



Bilancio 2015

132° esercizio

Bilancio al 31 dicembre 2015

Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Socidel 14 maggio 2016



**BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CAMBIANO**

La banca di credito cooperativo più antica operante in Italia
www.bancacambiano.it



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO
(CASTELFIORENTINO – FIRENZE) SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**

Sede legale e Direzione Generale: 50051 Castelfiorentino (Firenze) – Piazza Giovanni XXIII, 6
Cod. Banca ABI 08425 - Tel. 05716891 - Fax 0571022002

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483
Codice fiscale e partita IVA 00657440483
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 196037
Iscritta all'Albo delle banche della Banca d'Italia al n. 3556
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia, al
Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario

Mezzi propri al 31 dicembre 2015: euro260.146.582

Rete territoriale: 38 filiali distribuite nelle province di Firenze, Pisa, Siena, Pistoia, Arezzo



Sommario

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE	6
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA.....	7
SCHEMI DI BILANCIO	8
STATO PATRIMONIALE	8
Attivo.....	8
Passivo e patrimonio netto	9
CONTO ECONOMICO	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	11
1. SINTESI DEI RISULTATI.....	11
2. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	12
3. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE – INFORMATIVA AI SENSI ARTT. 2528 E 2545 C.C.	22
4. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI	24
<i>La Raccolta diretta, indiretta, complessiva</i>	24
<i>Gli impieghi alla clientela</i>	25
<i>La qualità del credito</i>	28
<i>Attività in titoli, tesoreria ed estero</i>	30
<i>Partecipazioni</i>	32
<i>Patrimonio</i>	32
<i>L'andamento economico – Sintesi dei risultati</i>	34
5. SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA	37
<i>Personale</i>	37
<i>Articolazione territoriale</i>	38
<i>Attività organizzative</i>	39
<i>Informazioni sugli aspetti ambientali</i>	41
6. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI	42
7. L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	44
8. FATTI DI RILIEVO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	44
9. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	45
10. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	46
11. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE E CONSIDERAZIONI SUL BILANCIO.....	47
<i>Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime</i>	47
<i>Informativa sulle operazioni con parti correlate</i>	48
<i>Proposta di destinazione dell'utile</i>	48
12. CONSIDERAZIONI FINALI.....	48
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI.....	50
1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NELL'ADEMPIMENTO DEI PROPRI DOVERI	50
2. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE.....	53
3. OSSERVAZIONI AL BILANCIO	53
4. PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E SUA APPROVAZIONE	54
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE.....	56
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	59
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	60
RENDICONTO FINANZIARIO.....	61
NOTA INTEGRATIVA	62
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	62
A.1 – Parte generale.....	62
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	63



A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	77
A.4 - Informativa sul Fair Value.....	77
A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”.....	79
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	80
ATTIVO.....	80
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	80
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	80
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....	81
Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60.....	83
Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70.....	83
Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80.....	85
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	85
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	87
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	89
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	94
PASSIVO.....	94
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	94
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	94
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	95
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	95
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	96
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	96
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	96
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	97
Altre informazioni.....	99
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	102
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	102
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	103
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	104
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	104
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	105
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	105
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	106
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	107
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	108
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	108
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	109
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	109
Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210.....	109
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	110
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	110
Sezione 20 - Altre informazioni.....	110
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	111
Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2015.....	111
Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2014.....	112
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	113
Premessa.....	113
Sezione 1 – Rischio di credito.....	114
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	133
Sezione 3 – Rischio di liquidità.....	140
Sezione 4 – Rischi operativi.....	148
Pubblicazione dell'informativa al pubblico.....	150
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	151
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa.....	151
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.....	154
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA.....	159
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	159



<i>Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio</i>	161
<i>Sezione 3 - Rettifiche retrospettive</i>	161
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	162
ALLEGATI AL BILANCIO	163
<i>Allegato 1 - Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate - Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10</i>	163
<i>Allegato 2 - Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.</i>	165
<i>Allegato 3 – Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015 ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le banche – Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte prima – Titolo III – Capitolo 2</i>	166



Cariche sociali e Direzione

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Paolo Regini</i>
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni</i>
Consigliere	<i>Enzo Bini</i>
Consigliere	<i>Mario Gozzi</i>
Consigliere	<i>Renzo Maltinti</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti</i>

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Stefano Sanna</i>
Sindaco Effettivo	<i>Edoardo Catelani</i>
Sindaco Effettivo	<i>Rita Ripamonti</i>
Sindaco Supplente	<i>Elena Gori</i>
Sindaco Supplente	<i>Angela Orlandi</i>

Collegio dei Probiviri

Presidente	<i>Luciano Giomi</i>
Membro effettivo	<i>Fausto Falorni</i>
Membro effettivo	<i>Giuliano Lastraioli</i>
Membro supplente	<i>Paolo Papini</i>
Membro supplente	<i>Lisa Vasconi</i>

Direzione Generale

Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>

Società di revisione

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Convocazione dell'assemblea

(Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte Seconda - n. 39 del 31 marzo 2016)

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO (CASTELFIORENTINO - FIRENZE)
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**

Iscritta nell'albo delle cooperative a mutualità prevalente al n. A161000 – Iscritta all'Albo delle Banche al n. 3556 - Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia, al Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario

Sede legale: Piazza Giovanni XXIII n. 6, 50051 Castelfiorentino (Fi)

Capitale sociale: Patrimonio al 31 dicembre 2015: euro 260.146.582

Registro delle imprese: Firenze 00657440483 - R.E.A.: Firenze 196037

Codice Fiscale: 00657440483 - Partita IVA: 00657440483

Convocazione di assemblea

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2016 alle ore 13.00 presso la sede sociale e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 14 maggio 2016, alle ore 16.00, presso l'Auditorium dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «F. Enriques» posto in Castelfiorentino, via Duca d'Aosta n. 65, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti. Proposta di riparto dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Determinazione sovrapprezzo da versare da parte dei nuovi soci ai sensi articolo 21 dello statuto sociale;
- 3) Informativa sulle politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 29, comma 2, dello statuto sociale;
- 4) Determinazione del fido massimo da concedersi ad uno stesso obbligato;
- 5) Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016-2018, previa determinazione della modalità di elezione, del numero dei componenti e dei relativi compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 6) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2016-2018, previa determinazione della modalità di elezione e dei compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 7) Nomina dei componenti il Collegio dei probiviri per il triennio 2016-2018;
- 8) Informativa sul decreto-legge n. 18/2016 e deliberazioni conseguenti.

A norma dell'art. 24 dello statuto potranno intervenire in assemblea e votare i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Castelfiorentino, 25 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione,
il Presidente Paolo Regini



Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

Attivo

	Voci dell'attivo	2015	2014
10	Cassa e disponibilità liquide	10.689.825	9.077.212
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	694.970	740.130
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.304.537.115	869.715.032
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	216.561.308	164.065.824
70	Crediti verso clientela	2.009.908.372	1.922.144.029
80	Derivati di copertura	1.376.992	3.729.710
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	19.621.818	18.166.464
110	Attività materiali	65.186.100	62.252.156
120	Attività immateriali	2.267.099	2.330.859
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	2.100.000	2.100.000
130	Attività fiscali	30.785.219	23.999.907
	a) correnti	9.349.208	5.679.068
	b) anticipate	21.436.010	18.320.839
	b1) di cui alla Legge 214/2011	20.755.974	17.662.605
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	43.422.208	44.520.413
	Totale dell'attivo	3.705.051.026	3.120.741.736



Passivo e patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto		2015	2014
10	Debiti verso banche	484.257.938	478.615.377
20	Debiti verso clientela	2.267.390.500	1.524.911.967
30	Titoli in circolazione	532.751.581	736.174.232
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60	Derivati di copertura	499.523	500.391
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	3.583.364	12.762.654
	<i>a) correnti</i>	-	2.756.450
	<i>b) differite</i>	3.583.364	10.006.203
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	140.987.855	84.792.852
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.625.427	3.893.843
120	Fondi per rischi ed oneri	911.141	1.022.367
	<i>a) quiescenza obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	911.141	1.022.367
130	Riserve da valutazione	13.684.553	30.435.931
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	247.700.771	239.485.218
170	Sovrapprezzi di emissione	582.455	255.143
180	Capitale	4.075.920	2.991.762
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.000.000	4.900.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.705.051.026	3.120.741.736

**Conto economico**

	Conto economico	2015	2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	72.831.558	81.251.828
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(34.362.684)	(42.311.120)
30	Margine di interesse	38.468.874	38.940.708
40	Commissioni attive	22.611.457	21.522.509
50	Commissioni passive	(1.533.263)	(1.628.345)
60	Commissioni nette	21.078.195	19.894.165
70	Dividendi e proventi simili	619	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.641.384	1.077.251
90	Risultato netto dell'attività di copertura	2.890	44.531
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.034.124	21.222.755
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	30.964.236	21.279.472
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	69.888	(56.717)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120	Margine di intermediazione	92.226.086	81.179.410
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(36.719.122)	(33.893.165)
	<i>a) crediti</i>	(35.259.929)	(33.041.300)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.459.194)	(851.864)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	55.506.964	47.286.245
150	Spese amministrative:	(50.084.552)	(43.601.630)
	<i>a) spese per il personale</i>	(23.029.377)	(21.091.534)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(27.055.175)	(22.510.096)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	15.904
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.060.669)	(2.567.241)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(84.217)	(75.007)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.738.603	4.490.014
200	Costi operativi	50.490.835	41.737.960
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	645.017	850.138
220	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento		-
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	8.210	5.881
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.669.355	6.404.304
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(669.355)	(1.504.304)
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.000.000	4.900.000
280	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-
290	Utile (perdita) d'esercizio	5.000.000	4.900.000



Relazione sulla gestione

*libertà va cercando, ch'è sì cara,
come sa chi per lei vita rifiuta*
(Pur. I, 71-72)

Signori Soci,

anche il 2015 si è concluso, un altro anno, il nono, di una crisi senza precedenti che sta mettendo a dura prova il tessuto produttivo e finanziario italiano. Un anno in cui sono state introdotte anche ulteriori e più stringenti regole di matrice europea che hanno interessato molti settori compreso quello bancario. Ormai assuefatti alla valanga normativa che da anni si abbatte sulle banche, con il 2015 abbiamo avuto due eventi straordinari: il default di quattro banche italiane e l'introduzione del *Single Resolution Mechanism* (SRM), più conosciuto per la componente del *bail-in*. Due aspetti che hanno profondamente influenzato la percezione del Sistema Bancario Nazionale da parte del pubblico ed il fondamentale rapporto di fiducia con clientela quando si è teso a generalizzare, spinti anche dalla azione dei media spesso finalizzata al solo clamore. In un anno così difficile la Vostra Banca ha potuto confermare risultati positivi, forte della credibilità e legittimazione sociale riconosciute dalla clientela a fronte di serietà, trasparenza e correttezza massima riscontrata nell'agire di sempre. Il risultato economico si attesta a 5 milioni di euro, pur a fronte dell'assorbimento di oneri imprevedibili per euro 4.874.644,69, quale concorso della Banca per fronteggiare la crisi delle ormai note Banca Etruria, Banca Marche, Cassa Risparmio Ferrara e Cassa Risparmio Chieti, oltre ad alcune BCC come ad esempio, per citare solo le più importanti, la Bcc Alta Padovana, la Bcc Romagna Cooperativa. Il risultato raggiunto si qualifica ancora più positivamente in quanto, oltre all'aver sostenuto l'onere predetto, è stato conseguito in un contesto economico e finanziario estremamente difficile, dove le imprese operano fra mille difficoltà e rischio aggravato che si riflettono nei bilanci delle banche che sono parte integrante del sistema e ne condividono il rischio di credito che ne deriva e questo non può essere letto su base idiosincratICA, o comunque non lo può essere in via esclusiva a fronte di gestioni oneste e corrette, ben diverse dalla *mala gestio*. Se vogliamo ricercare aspetti positivi è da notare che sembra in fase di rallentamento la fase recessiva. Pur rilevando che la crescita del PIL dello 0,8% a fine 2015 rappresenta un piccolo segno positivo dopo molti anni di pesanti segni negative non consente di immaginare robuste riprese, è comunque un dato significativo da monitorare e sostenere. Di ben altra entità dovrebbe essere la crescita per avere effetti significativamente concreti nel quotidiano delle famiglie e delle imprese. Nel nostro Paese si sta frattanto consolidando una stagione di rilevanti riforme che, insieme a fattori esterni favorevoli quali il basso prezzo del petrolio e la straordinaria politica monetaria espansiva, potrà costituire una base solida per sostenere il rilancio dello sviluppo. Non coglierla sarebbe una colpa senza più possibilità di appello.

Restando in ambito bancario sono da rimarcare la importante riforma avvenuta per le Banche Popolari e quella delle banche di credito cooperativo che sta completando l'iter di conversione in legge. Si tratta in entrambi i casi di una svolta epocale. Le principali caratteristiche saranno trattate in dettaglio nella parte "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio" della presente relazione.

1. Sintesi dei risultati

Se c'è un fattore che differenzia e caratterizza il profilo delle banche - al di là delle loro dimensioni, della specificità delle politiche gestionali o dell'ampiezza dei territori serviti - questo è certamente da ricercare nell'approccio e negli stili di relazione con la clientela: nel modo, cioè, di "fare banca, di essere banca" agendo secondo modelli di comportamento che sono alla base della cultura aziendale e ne riflettono la vera natura, quella avvertita dall'utenza in modo diretto. Il modello nel quale ci riconosciamo - che pure è una forma *mentis* - è quello di "banca nel territorio": l'attaccamento ai valori del lavoro e del risparmio; la consapevole responsabilità di essere parte integrante delle comunità locali; la volontà di contribuire al loro sviluppo economico e sociale svolgendo al meglio e in condizioni di efficienza il nostro compito. L'aver a fondamento la coscienza dei luoghi e vivere il territorio come soggetto corale rispetto ad una visione come semplice spazio geografico, sono i valori alla base di tutta la nostra attività. Sono valori forti capaci di trasformarsi in ricchezza di conoscenza rispetto allo scollegamento dai territori indotto dalla globalizzazione e posto a base dell'agire anche da molte imprese bancarie, indipendentemente da accattivanti comunicazioni marketing che ben presto



si rivelano immagini senza contenuto vero, concorrendo ad alimentare il disfavore sociale verso il sistema bancario in larga parte del mercato.

Sia pur con i severi limiti imposti dai profili di rischiosità e da una domanda di credito in netta flessione, la gestione aziendale è stata incentrata sull'intermediazione creditizia. Avvantaggiati da una adeguata entità patrimoniale è stato mantenuto come target principale di destinazione il segmento famiglie epiccole/medie imprese ricercando il massimo frazionamento per soggetti prenditori e diversificazione economica settoriale. I tratti salienti della gestione caratteristica, che si sostanzia nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, evidenziano come l'impegno di tutta la struttura si sia concentrato sulla missione tipica della nostra Banca: quella di meritare la fiducia dei depositanti e di fornire credito a chi merita fiducia. Oltre all'attività tradizionale della raccolta e degli impieghi, altrettanto impegno è stato riservato allo sviluppo di tutta l'area dei servizi, quale componente sempre più rilevante anche nella formazione del margine di intermediazione, confermando comunque massima avversione ad impostazioni tipiche della lettura di relazioni di breve periodo. Attraverso una accurata selezione tra controparti specializzate, sono stati così perfezionati - in linea con le direttrici del Piano Strategico - importanti accordi per la distribuzione di prodotti di terzi, con particolare riguardo al settore assicurativo e dei servizi di investimento.

I RISULTATI IN SINTESI

(in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela	2.009.908	1.922.144	87.764	4,57%
Crediti verso banche	216.561	164.066	52.495	32,00%
Attività finanziarie	1.305.232	870.455	434.777	49,95%
Partecipazioni	19.622	18.166	1.455	8,01%
Totale dell'attivo	3.705.051	3.120.742	584.309	18,72%
Raccolta diretta da clientela	2.800.142	2.261.086	539.056	23,84%
Raccolta indiretta da clientela	159.286	140.131	19.155	13,67%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	266.044	273.168	-7.124	-2,61%
Dati economici				
Margine di interesse	38.469	38.941	-472	-1,21%
Margine di intermediazione	92.226	81.179	11.047	13,61%
Risultato netto della gestione finanziaria	55.507	47.286	8.221	17,39%
Risultato della gestione operativa	5.669	6.404	-735	-11,48%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	35.260	33.041	2.219	6,72%
Utile d'esercizio	5.000	4.900	100	2,04%
Altre informazioni				
Numero filiali	38	32	6	18,75%

2. Lo scenario economico di riferimento

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita contenuta già evidenziato di recente. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della economia cinese con effetti non mitigati in modo significativo neppure dalla riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent è sceso da oltre 100 a circa 30 dollari) e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana (prevalentemente in termini di aspettative degli operatori: il rialzo dei tassi ufficiali della Federal Reserve è arrivato solo a dicembre 2015). Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo rallentamento che ha inciso marginalmente anche sullo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto è sceso da 53,6 a 52,9 punti in linea con alcune delle macro-dinamiche ricordate in precedenza (decelerazione delle economie emergenti, in particolare India, Russia e Brasile e migliore intonazione, ancorché contenuta, delle economie avanzate, soprattutto Regno Unito e Giappone). Tale valore si colloca su un livello inferiore alla media storica di lungo periodo ed è riconducibile sia al settore manifatturiero che a quello dei servizi. Il commercio mondiale ha mantenuto un trend positivo, grazie ad un'accelerazione dell'interscambio nel secondo semestre dell'anno, nonostante il ritmo piuttosto lento. L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici. Nell'area OCSE, l'indice dei



prezzi al consumo si è attestato allo 0,7 per cento su base annua (1,8 per cento se si considera il dato cosiddetto “core”, al netto di alimentari ed energetici).

Negli **Stati Uniti** la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un rallentamento nel terzo e quarto trimestre del 2015 (rispettivamente +2,0 per cento e +0,7 per cento da +3,9 per cento del secondo trimestre), dopo essere cresciuto del 3,2 per cento nel 2014 e del 3,1 per cento nel 2013. Gli ultimi dati sull’attività economica hanno segnalato un calo rilevante della produzione industriale negli ultimi mesi del 2015 (-1,3 per cento annuo a novembre e -1,8 per cento annuo a dicembre) e anche alcuni indicatori congiunturali come il *leading indicator* e l’indice dell’*Institute for Supply Management* (ISM) manifatturiero hanno anticipato prospettive incerte per primi mesi del 2016.

In chiusura d’anno, l’inflazione al consumo annua è scesa di 0,1 punti percentuali rispetto al 2014, attestandosi allo 0,7 per cento. Il tasso ha rispecchiato soprattutto il ribasso dei corsi dei beni energetici, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti “core” è rimasta più stabile, quale il relativo tasso che, al netto di alimentari ed energetici, è salito al 2,1 per cento, al di sopra del livello di fine 2014 (1,6 per cento).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la creazione di posti è rimasta robusta fino a dicembre con quasi 300 mila unità nei settori non agricoli. Il tasso di disoccupazione si è abbassato arrivando al 5,0 per cento, riavvicinandosi così al livello pre-crisi.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel secondo e terzo trimestre del 2015 un rialzo rispetto al primo, collocandosi all’1,6 per cento dall’1,3 per cento (era stato dello 0,9 per cento nel 2014). I consumi privati sono rimasti la determinante principale per spingere la ripresa confidando nell’aumento di reddito disponibile dovuto alla fase di rallentamento dei prezzi ed alla, pur contenuta, ripresa occupazionale. La produzione industriale si è intensificata. Dalla crescita media annua mensile di 0,8 per cento nel 2014 si è passati all’1,6 per cento del 2015. L’indice composito dei responsabili degli acquisti è leggermente diminuito su base mensile a dicembre sia con riferimento al settore manifatturiero (53,6 punti da 55,3) che a quello dei servizi (53,6 punti da 54,2), ma nel corso dell’anno si è strutturalmente confermato in entrambi i casi al di sopra della soglia compatibile con l’espansione dell’attività economica (50 punti).

L’inflazione dell’area, misurata come tasso di variazione annuo dell’indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,2 per cento in chiusura d’anno, in leggera ripresa, come confermato dal dato in crescita di gennaio 2016.

In **Italia**, la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. L’ultimo dato riferibile al terzo trimestre del 2015 è stato leggermente inferiore alle attese, ma ancora in crescita (0,8 per cento da 0,6 per cento del secondo trimestre). Nello stesso anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell’attività economica, con un aumento dell’1,0 per cento in media della produzione industriale.

I principali dati macroeconomici						
	Pil <i>(var. % annue)</i>			Produzione industriale <i>(var. % annue)</i>		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Usa	1,5	2,4	2,4	1,9	3,7	1,3
Giappone	1,4	-0,1	0,5	-0,6	2,1	-0,9
Area Euro	-0,3	0,9	1,5	-0,7	0,8	1,3
- Italia	-1,7	-0,3	0,8	-3,1	-0,5	0,8
- Germania	0,4	1,6	1,4	0,1	1,5	0,5
- Francia	0,7	0,2	1,1	-0,5	-1,1	1,3
- Spagna	-1,7	1,4	3,2	-1,6	1,2	3,2
	Inflazione (CPI) * <i>(var. % annue)</i>			Tasso di disoccupazione <i>(val. %)</i>		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Usa	1,5	1,6	0,1	7,4	6,2	5,3
Giappone	0,1	2,3	0,7	4,0	3,6	3,4
Area Euro	1,3	0,4	0,0	12,0	11,6	10,9
- Italia	1,3	0,2	0,1	12,1	12,7	11,9
- Germania	1,6	0,8	0,1	5,2	5,0	4,6
- Francia	1,0	0,6	0,1	10,3	10,3	10,4
- Spagna	1,5	-0,2	-0,6	26,1	24,5	22,1

* Per i paesi dell’Area Euro si è preso in considerazione l’indice armonizzato dei prezzi al consumo
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Datastream



Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi posizionati nel corso del 2015 al di sopra della soglia di espansione di 100 punti), sulla ripresa continua comunque a gravare la fragilità del mercato del lavoro ed il basso indice di produttività che da decenni penalizza il nostro sistema produttivo. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha iniziato a decrescere a dicembre del 2014, dopo aver toccato il massimo del 13,1 per cento, pur rimanendo su un livello elevato in prospettiva storica: l'11,3 per cento a novembre 2015.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,1 per cento in dicembre per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, mentre quelli associati alle componenti meno volatili sono risultati comunque contenuti (0,6 per cento).

La politica monetaria dell'Area Euro ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2015: la Banca Centrale Europea nel corso del 2015 ha lasciato il tasso di policy allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3%, mentre a fine anno ha abbassato il tasso sui depositi overnight delle banche presso la Bce dal -0,20% al -0,30% a decorrere dal 9 dicembre scorso. La Banca centrale europea, sempre al fine di riportare l'inflazione verso l'obiettivo del 2% e di sostenere la ripresa, ha prima varato, ad inizio 2015, un ampio programma di politica non convenzionale (*quantitative easing - QE*) e recentemente deciso, di prorogare il programma di acquisti di titoli fino a marzo 2017 "o oltre se necessario" e di estenderlo ai titoli emessi da enti locali. Il presidente Draghi ha, fra l'altro, ribadito la ferma intenzione di essere pronti a usare ogni strumento a disposizione all'interno del suo mandato per raggiungere la stabilità dei prezzi. Resta comunque indiscutibile che la politica monetaria non può essere sostitutiva, particolarmente nel medio lungo periodo, di scelte di politica economica.

La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE ha posto ripetutamente in atto manovre straordinariamente espansive. Come detto, ha ridotto i tassi ufficiali a dicembre del 2015, portandoli complessivamente al -0,30 (Depositi), allo 0,05 (operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,30 per cento (operazioni di rifinanziamento marginale) e ha confermato il piano QE di acquisti di titoli da 60 miliardi di euro al mese. Le aspettative degli operatori si sono consolidate su un possibile ulteriore allentamento monetario tra la fine del primo e il secondo trimestre del 2016, che potrebbe sostanziarsi in un altro taglio dei tassi o in un ampliamento del QE. Come conseguenza, i tassi euribor sono stati spinti su livelli negativi nel corso del 2015 (quello a tre mesi, che a fine del 2014 era allo 0,78 per cento, si è attestato su un valore puntuale di -0,13 per cento a fine 2015).

Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della *Federal Reserve* ha modificato i tassi di interesse per la prima volta da dicembre 2008, rialzandoli per la prima volta da giugno 2006 di 25 base. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 0,25 e 0,50 per cento.

L'industria bancaria europea si sta gradualmente riprendendo dalla crisi e le istituzioni creditizie hanno cominciato ad intraprendere delle azioni volte al rafforzamento dei propri bilanci, nonostante stiano operando in uno scenario, congiunturale e finanziario, caratterizzato da diversi fattori d'incertezza. Le banche a prevalente natura finanziaria hanno registrato risultati buoni ed in breve tempo, mentre quelle vere, che operano sul commerciale, hanno tempi diversi e gradualità maggiore. D'altro canto tutte le normative di settore incidono maggiormente sulla attività bancaria tradizionale, letta di maggiore rischiosità, rispetto a quella di matrice finanziaria, magari infarcita di derivati.

Dal lato degli impieghi è proseguita la flessione dei volumi di prestiti alle società non finanziarie, con una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dell'1,4 per cento nel 2014, sono diminuiti, su base annuale, di un ulteriore 0,6 per cento nel 1° trimestre del 2015 e di un ulteriore 0,2 per cento nel trimestre successivo per poi risalire marginalmente dello 0,1 per cento nel 3° trimestre, assestandosi a 4.307,8 miliardi di euro nell'ultima rilevazione disponibile (novembre 2015). La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata inferiore ad un anno (-2,7 per cento la contrazione su base annuale nel terzo trimestre del 2015), a fronte di una crescita del 3,6 per cento della componente con durata da 1 a 5 anni e dello 0,2 per cento degli impieghi con durata superiore a 5 anni. La contrazione sembra tuttavia essersi arrestata e le ultimissime rilevazioni hanno mostrato una timida inversione di tendenza. Ad ottobre, infatti, il credito alle società non finanziarie ha mostrato una crescita sui 12 mesi dello 0,5 per cento, seguito dallo 0,9 per cento del mese successivo.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,3 per cento), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno evidenziato un'inversione di tendenza. Dopo la stazionarietà registrata nel primo trimestre, infatti, la crescita (su base annua) di tale componente è stata pari all'1,2 per cento nel II trimestre e all'1,6 per cento nei successivi tre mesi, grazie alla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nello stesso periodo sono cresciute rispettivamente del 2,6 e dell'1,8 per



cento. A novembre 2015, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.308 miliardi di euro (5.637 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 3.943 miliardi per mutui e 596 miliardi destinati al credito al consumo (rispetto ai 563 di fine 2014).

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione nel 2011, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati a crescere ed hanno confermato il trend positivo del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 4,3 per cento nel II trimestre e del 5,1 per cento nel III trimestre del 2015, dopo l'aumento di 4 punti percentuali sperimentato nel 2014, grazie al contributo dei depositi a vista (+10,8 per cento rispetto al III trimestre 2014), nonostante la sostanziale diminuzione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-12,3 per cento nel III trimestre del 2015) e dai pronti contro termine (-32,5 per cento, sempre su base annuale). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 3 per cento sia nel II che nel III trimestre 2015 (nel 2014 erano cresciuti di 2,6 punti percentuali) fino ad arrivare nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a novembre 2015, a circa 5.729 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+10,8 per cento su base annua nel II trimestre del 2015 e +11,1 per cento nel trimestre successivo).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, si segnala una generale diminuzione, nonostante i recenti segnali di stabilizzazione. A novembre 2015, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso al 2,12 per cento (a dicembre 2014 l'indice era pari al 2,44 per cento). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 2,27 per cento (dal 2,48 per cento di fine 2014).

L'andamento dell'industria bancaria italiana

Sulla base delle ultime rilevazioni statistiche è possibile disporre di dati di consuntivo 2015 relativi alla raccolta, ai prestiti ed al portafoglio titoli in Italia.

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
dicembre-14	1.707.648	-1,22	1.263.965	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.973	-0,55	1.267.100	5,08	441.873	-13,80
febbraio-15	1.695.939	-1,25	1.263.940	4,39	431.999	-14,73
marzo-15	1.696.609	-1,56	1.267.290	3,53	429.319	-14,02
aprile-15	1.694.211	-1,61	1.270.937	3,70	423.274	-14,72
maggio-15	1.698.168	-1,69	1.283.792	3,88	414.376	-15,68
giugno-15	1.687.480	-1,31	1.277.530	3,91	409.950	-14,67
luglio-15	1.674.441	-1,55	1.274.603	3,65	399.838	-15,13
agosto-15	1.674.917	-1,96	1.276.284	2,74	398.633	-14,48
settembre-15	1.678.866	-1,48	1.285.259	3,25	393.607	-14,31
ottobre-15	1.692.925	0,18	1.304.808	5,24	388.117	-13,77
novembre-15	1.677.525	-1,71	1.289.250	2,39	388.275	-13,25
dicembre-15	1.698.289	-0,55	1.312.164	3,81	386.125	-12,97

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Nel 2015 la dinamica dell'**attività di funding** in Italia ha manifestato una lieve ripresa pur rimanendo su valori negativi, ma prossimi allo zero. In dettaglio, a fine 2015 la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.698,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,6%, (-1,2% a dicembre 2014) ed una flessione dello stock della raccolta di circa 9,5 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +3,8% (+4% a dicembre 2014; +48,2 miliardi di



euro dalla fine del 2014). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13% (-13,6% a dicembre 2014; -57,6 miliardi).

A fine 2007, data convenzionale a cui si fa risalire il sorgere della crisi, pur non mancando elementi macroscopici, ignorati o sottovalutati dalle autorità di controllo dei mercati finanziari, che da molto prima facevano emergere segnali, l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+185,6 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+311,7 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-126,1 miliardi dal 2007).

Nel corso del 2015 il lieve miglioramento del quadro congiunturale in atto si è riflesso in una ripresa – anche se ancora contenuta – della domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Si è frattanto ulteriormente aggravata la rischiosità del credito.

I prestiti bancari a clientela (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) risultavano pari a 1.824,7 miliardi di euro alla fine del 2015, con una variazione annua di -0,2% (-1,3% a fine 2014). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – lo stesso aggregato ammontava a 1.673 miliardi; da allora ad oggi sono cresciuti di circa 151,5 miliardi di euro in valore assoluto.

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato (-0,3% a fine 2015 da -2,1% di fine 2014). Alla fine del 2014 i prestiti a residenti risultavano pari a 1.557,6 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +103 miliardi circa da allora alla fine del 2015).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, sempre a fine 2015, a circa 1.413,5 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -0,05% (-1,9% a fine 2013). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in esame di quasi 135 miliardi in valore assoluto.

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie *					
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a *	fino a 1 anno		oltre 1 anno	
							mln €	a/a *	mln €	a/a *
dic-14	1.828.423	-1,33	1.557.931	-2,05	1.404.196	-1,86	359.615	-2,64	1.044.581	-1,60
gen-15	1.823.610	-1,59	1.554.489	-2,13	1.408.948	-1,53	359.951	-2,34	1.048.997	-1,26
feb-15	1.815.700	-1,71	1.546.587	-2,28	1.403.481	-1,54	353.729	-2,50	1.049.752	-1,22
mar-15	1.827.831	-1,26	1.556.913	-1,65	1.408.715	-0,96	357.385	-1,44	1.051.330	-0,80
apr-15	1.819.723	-1,13	1.548.580	-1,63	1.405.804	-0,92	353.148	-1,99	1.052.656	-0,56
mag-15	1.818.952	-0,83	1.545.618	-1,37	1.402.122	-0,64	346.443	-1,98	1.055.679	-0,19
giu-15	1.838.082	-0,27	1.562.006	-0,84	1.419.004	-0,22	355.735	-2,26	1.063.269	0,48
lug-15	1.830.834	0,02	1.559.495	-0,34	1.419.903	-0,42	353.297	-2,39	1.066.606	0,25
ago-15	1.817.742	0,21	1.547.058	-0,21	1.408.869	-0,22	345.333	-2,46	1.063.536	0,52
set-15	1.820.558	0,02	1.551.695	-0,32	1.412.130	-0,34	345.275	-5,45	1.066.855	1,42
ott-15	1.812.893	0,07	1.546.067	-0,32	1.412.889	-0,31	336.822	-6,53	1.076.067	1,80
nov-15	1.830.735	0,79	1.562.922	0,79	1.424.688	0,71	345.564	-2,43	1.079.124	1,76
dic-15	1.824.681	-0,20	1.553.080	-0,31	1.413.430	-0,05	337.764	-6,08	1.075.666	2,02

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali. * Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015).
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A dicembre 2015 le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a circa 89 miliardi di euro, in aumento rispetto a 84,5 miliardi di dicembre 2014, segnando un aumento di circa 4,5 miliardi (+5,3% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +5,6% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,94% (4,64% a dicembre 2014).



Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
dic-14	84.489	4,64	19,92
gen-15	81.260	4,50	18,62
feb-15	79.313	4,39	18,10
mar-15	80.910	4,43	18,47
apr-15	82.283	4,56	19,39
mag-15	83.422	4,62	19,56
giu-15	84.239	4,62	19,07
lug-15	84.789	4,68	19,14
ago-15	85.944	4,79	19,40
set-15	87.105	4,84	19,53
ott-15	87.240	4,85	19,52
nov-15	88.835	4,89	19,75
dic-15	88.994	4,94	21,96

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

Nel corso del 2015 sul mercato italiano si è registrata una flessione nell'intera struttura dei saggi di interesse del mercato monetario e finanziario. In particolare, sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2015 all'1,02%, 54 basis points al di sotto del valore di dicembre 2014. Nel mese di dicembre 2015 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari allo 0,32% (0,87% a dicembre 2014). Con riferimento ai BTP, nella media del mese di dicembre 2015 il rendimento medio è risultato pari all'1,51% (2,04% a dicembre 2014). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo dicembre 2014 - dicembre 2015 dallo 0,28% a -0,06%.

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
dic-04	0,73	0,30	1,14	3,16	1,50	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,25
gen-15	0,67	0,25	1,40	3,12	1,44	0,14	0,74	0,32	1,82	0,25	1,00	3,25
feb-15	0,66	0,23	1,45	3,10	1,40	0,12	0,56	0,23	1,58	0,20	0,75	3,00
mar-15	0,65	0,23	1,37	3,06	1,37	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50
apr-15	0,62	0,21	1,22	3,07	1,35	0,01	0,44	0,08	1,31	0,15	0,30	2,50
mag-15	0,67	0,20	1,14	3,06	1,37	0,00	0,44	0,07	1,75	0,15	0,30	2,50
giu-15	0,61	0,20	1,11	3,06	1,32	0,05	0,55	0,18	2,10	0,15	0,30	2,50
lug-15	0,56	0,19	1,14	3,04	1,27	0,01	0,54	0,14	1,97	0,15	0,30	2,50
ago-15	0,56	0,19	0,92	3,03	1,26	-0,02	0,40	0,06	1,78	0,15	0,30	2,50
set-15	0,56	0,19	0,89	3,03	1,25	0,00	0,42	0,09	1,80	0,15	0,30	2,50
ott-15	0,54	0,17	0,88	3,00	1,22	-0,02	0,41	0,04	1,59	0,15	0,30	2,50
nov-15	0,54	0,17	1,13	2,97	1,22	-0,08	0,35	-0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
dic-15	0,52	0,16	1,20	2,94	1,19	-0,06	0,32	0,01	1,51	0,15	0,30	2,50

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Sul fronte dei tassi bancari, nel 2015 si è registrato una lieve flessione del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie: questo tasso, infatti, è passato dallo 0,73% di fine 2014 allo 0,52% di fine 2015. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a dicembre 2015 all'1,19% (1,50% a dicembre 2014). Nell'ultimo anno è diminuito anche il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dall'1,14% di dicembre 2014 all'1,20% di dicembre 2015 ed anche il rendimento delle obbligazioni bancarie (dal 3,16% al 2,94%).

Nel corso del 2015 tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è ulteriormente diminuito: passando dal 3,65% al 3,25% di fine anno. Nell'ultimo anno, in flessione è risultato, altresì, il tasso sui c/c attivi e prestiti rotativi in euro erogati a famiglie e società non finanziarie (dal 4,95% di dicembre 2014 al 4,36% di dicembre 2015).

In diminuzione e particolarmente bassi sono risultati i tassi sulle nuove operazioni: a dicembre 2014 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato all'1,74% (2,56% a dicembre 2014), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,49% (2,84% a dicembre 2014). Nell'ultimo mese del 2014 la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 66% (era 30,9% a dicembre 2014).

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. ni bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
dic-14	3,65	4,95	2,56	2,84	0,05	0,08	0,90	0,25	0,18	0,56	3,55
gen-15	3,61	5,01	2,52	2,82	0,05	0,06	0,74	0,25	0,18	0,56	3,13
feb-15	3,58	4,96	2,41	2,75	0,05	0,05	0,70	0,26	0,17	0,56	2,50
mar-15	3,53	4,88	2,27	2,68	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56	2,81
apr-15	3,49	4,82	2,27	2,63	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57	2,65
mag-15	3,43	4,72	2,17	2,65	0,05	-0,01	0,90	0,28	0,17	0,57	2,68
giu-15	3,43	4,64	2,13	2,77	0,05	-0,01	1,17	0,28	0,17	0,57	2,66
lug-15	3,38	4,59	2,06	2,75	0,05	-0,02	1,11	0,29	0,17	0,58	2,48
ago-15	3,37	4,56	1,95	2,82	0,05	-0,03	1,01	0,32	0,17	0,59	2,53
set-15	3,34	4,54	1,82	2,67	0,05	-0,04	1,02	0,33	0,17	0,59	2,44
ott-15	3,33	4,53	1,92	2,60	0,05	-0,05	0,93	0,32	0,17	0,58	2,16
nov-15	3,31	4,47	1,67	2,57	0,05	-0,09	0,90	0,37	0,17	0,57	2,44
dic-15	3,25	4,36	1,74	2,49	0,05	-0,13	0,94	0,54	0,15	0,58	1,39

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

L'impatto dell'Unione Bancaria Europea

L'Unione Bancaria è oggi una delle poche realtà effettive della Unione Europea, con essa è stato dato concreto avvio ad una nuova epoca per tutte le banche europee. Il piano è stato definito per portare a compimento l'Unione Economica e Monetaria e, dopo i fatti del 2007-2008, realizzato con particolare urgenza per esprimere la capacità dell'eurozona di dare risposta alla crisi globale, con interventi tesi ad assicurare qualità crescente nel governo societario, con la definizione di comuni e più elevati requisiti prudenziali in materia di capitale e di liquidità nonché con la fissazione di criteri per prevenire e gestire le situazioni di crisi con aggravio in capo agli intermediari, senza oneri per i contribuenti.

Il primo pilastro dell'Unione Bancaria, il meccanismo di vigilanza unico sulla base del single rule book (CRD IV e CRR), è stato avviato dal novembre 2014.

Dal 1° gennaio 2016 le Autorità nazionali di vigilanza si sono conformate alle linee guida dell'EBA sulle procedure e le metodologie per il processo di supervisione e valutazione prudenziale, il cosiddetto SREP, con l'obiettivo di attenuare le distorsioni ascrivibili ad approcci di supervisione eterogenei e di favorire la messa a fattor comune delle migliori prassi di vigilanza.

Sempre dal 1° gennaio 2016 è divenuto pienamente operativo anche il secondo pilastro dell'Unione, il meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie, figlio della BRRD (*Banks Recovery and Resolution Directive*), direttiva che determina una rivoluzione copernicana, riassumibile in un concetto: dal *bail-out* al *bail-in*. La crisi di una banca dovrà, in altre parole, essere risolta utilizzando in via prioritaria le risorse finanziarie interne alle Banche, non gravando sui bilanci degli Stati. Se ne è avuto un saggio eloquente nella vicenda della risoluzione delle 4 banche (tre Spa ed una Popolare) deliberata lo scorso 22 novembre, nella quale - data l'impossibilità di intervenire attraverso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti in ragione della rigida interpretazione della DG Concorrenza della Commissione Europea in materia di "aiuti di stato" - è stato applicato il cosiddetto principio del "*burden sharing*", imponendo il concorso al sostegno delle perdite in primo luogo a carico di azionisti e obbligazionisti subordinati.



L'opzione della risoluzione è parsa alle Autorità l'unica possibile "per la migliore tutela dei depositanti e degli investitori e al fine di evitare effetti negativi sulla stabilità finanziaria ed economica", come precisato nella premessa del provvedimento, dopo che almeno altre due ipotesi di soluzione non avevano potuto realizzarsi o perché non autorizzate dalla Commissione Europea o perché non rese possibili dall'adesione, volontaria e tempestiva, di tutte le 208 banche aderenti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. La conseguenza dell'insuccesso di queste ipotesi è stata particolarmente gravosa anche per il sistema delle BCC, che si sono trovate nella condizione di non potersi sottrarre al richiamo obbligatorio di fondi (225 milioni di euro l'impatto dei contributi richiesti), pur a fronte della prospettiva dell'incertezza di poter beneficiare dell'intervento dello stesso strumento in caso di necessità, che sarebbe subordinato, come noto, al criterio "dell'interesse pubblico". Non sembrerebbe sbagliato da parte dei nostri regolatori tenere comunque presente una regola semplice ma fondamentale e cioè che di fronte ad una sala affollatissima in caso di panico le uscite d'emergenza sono sempre insufficienti.

La direttiva 2014/49/UE, relativa al sistema di garanzia dei depositi (c.d. DGS), è stata recepita in via definitiva il 10 febbraio scorso dal Consiglio dei Ministri. Il testo del Decreto prevede: la riduzione dei contributi ai DGS per chi partecipa ad un sistema di protezione istituzionale; la possibilità di considerare, nel calcolo dell'importo rimborsabile da parte dei sistemi di garanzia dei depositi, anche le eventuali posizioni debitorie che i depositanti potrebbero avere nei confronti della banca, generando così una sorta di compensazione tra le due poste; la previsione che i depositi presso un conto di cui sono titolari due o più soggetti come partecipanti di un ente senza personalità giuridica siano trattati come se fossero effettuati da un unico depositante ai fini del calcolo del limite dei 100.000 euro previsto dalla direttiva, e la limitazione del periodo entro il quale poter reclamare il rimborso dei depositi.

Oltre a confermare nella sostanza l'assetto dei Fondi di garanzia dei depositi (FITD e FGDC) già istituiti in Italia con il Decreto del 1996, le nuove norme introducono alcune rilevanti previsioni riguardanti principalmente:

- il finanziamento ex ante dei Fondi pari allo 0,80 per cento dei depositi protetti, da costituire entro il 2024,
- la contribuzione basata anche sul rischio delle banche aderenti secondo le linee guida dell'Autorità bancaria europea,
- la possibilità di richiamare l'intervento di un DGS nell'ambito di una procedura di risoluzione,
- il rimborso dei depositanti entro sette giorni lavorativi in caso di liquidazione atomistica di una banca aderente, con possibilità di richiamare ulteriori fondi fino a un massimo dello 0,50 per cento dei depositi protetti,
- l'eliminazione dell'autorizzazione della Banca d'Italia per l'effettuazione degli interventi,
- la possibilità di istituire all'interno del DGS meccanismi di contribuzione aggiuntiva a carattere volontario esenti dalla normativa sugli aiuti di Stato.

Per contro, la nota questione della sottoposizione degli interventi dei Fondi obbligatori al vaglio delle norme sugli aiuti di Stato resta impregiudicata, in attesa che si chiariscano in via definitiva le condizioni di tale sottoposizione, anche nella prospettiva della costituzione del Meccanismo unico di assicurazione dei depositi (EDIS-European Deposit Insurance Scheme) a completamento del cosiddetto "terzo pilastro" dell'Unione Bancaria. Al momento, tuttavia, occorre rilevare come, all'interno del nuovo quadro normativo europeo, l'incertezza giuridica derivante da una possibile controversia con la Commissione europea in merito all'intervento del FITD a favore della soluzione della crisi di Banca Tercas abbia nei fatti impedito di risolvere le crisi di alcune BCC commissariate (Banca Alta Padovana, Banca Iripina e Banca Brutia) attraverso il collaudato modello di intervento preventivo del FGD, mettendo in campo strumenti nuovi grazie al Fondo di Garanzia Istituzionale. Torna alla mente un vecchio brocardo che ricordava come per essere una buona legge questa deve essere rispettabile. Altri tempi!

Allo stato attuale sottolineo che la strada dell'intervento volontario per la soluzione delle criticità appare l'unica in grado di assicurare una soluzione tempestiva.

L'Unione Bancaria sta portando cambiamenti strutturali profondi nelle strategie degli intermediari, la cui portata risulta pervasiva non solo per gli istituti in crisi ma anche per quelli in bonis ed in particolare per le imprese bancarie italiane colpevoli di non essere state capaci di far comprendere al regolatore europeo la specificità del sistema produttivo del nostro Paese rispetto a quello di altre nazioni. Un'impostazione



imprenditoriale connotata da una prevalenza di piccole e micro imprese basata sulla funzione banca centrica del nostro sistema, un capitalismo “di territorio”, dove le imprese sono un progetto di vita, dove il paese si fa distretto e questo si fa piattaforma produttiva. Tutti aspetti peculiari che mal si conciliano con visioni di un sistema industriale da capitalismo di tipo renano o anseatico. L'Italia negli anni '50 era un paese prevalentemente agricolo che nel volgere di pochi anni, e di poche generazioni, è passata ad una economia industriale divenendo però un paese industriale quasi privo di cultura industriale.

In tema di cambiamenti profondi il sistema del Credito Cooperativo ha sottolineato che in questo processo di regolamentazione ci sono tre “peccati originali” (che equivalgono ad altrettanti rischi sistemici):

1. il primo è il rischio di penalizzare, in termini di esigenza di patrimonializzazione, soprattutto il modello di intermediazione vocato al finanziamento dell'economia reale. L'indice di leva finanziaria, che considera la dimensione dell'intero bilancio di una banca previsto da Basilea 3, è oggetto di segnalazione e di misurazione nell'Icaap, ma entrerà in vigore come requisito soltanto nel 2018. L'effetto pesante di questo approccio è anche di immagine. Paradossalmente risultano brillare per coefficienti patrimoniali elevati, e quindi per solidità percepita – che viene enfatizzata anche in termini pubblicitari – quegli intermediari che per loro mission non concedono credito all'economia reale, canalizzando le risorse raccolte verso proposte di investimento finanziario del risparmio, o lo fanno in misura ridottissima e spesso solo con collaterale in appoggio;
2. secondo “peccato originale” è quello relativo alla mancata applicazione di un'adeguata proporzionalità che riconosca le cospicue differenze, in termini di rischio, tra grandi banche a rilevanza sistemica e intermediari di territorio;
3. e c'è anche un terzo “peccato conseguente”: l'erosione “a tavolino” del patrimonio delle banche per effetto (attuale o prospettico) di metodi di calcolo frutto di modelli teorici non sperimentati, applicazione di maggiori ponderazioni, o rischi di perdita di misure di riequilibrio (SMEs supporting factor). L'aspetto più grave è che questa erosione patrimoniale avviene senza che i finanziamenti all'economia reale siano cresciuti neppure un euro.

Esistono inoltre clamorose situazioni di asimmetria. Si pensi all'obbligo per tutte le banche di contribuire al Fondo Unico di Risoluzione, ma alla riserva del suo utilizzo solo per le banche che rivestono “interesse pubblico”.

Previsioni 2016

Il 2016 inizia all'insegna del rallentamento dell'economia cinese, del deprezzamento del tasso di cambio della relativa valuta, della flessione diffusa delle borse e dell'ulteriore contrazione del prezzo del petrolio. Anche le prospettive di crescita delle economie emergenti sistano ridimensionando. I paesi produttori di commodities subiscono le conseguenze più pesanti. Le tensioni sui mercati sono in parte riconducibili anche ai timori legati all'avvio della fase di normalizzazione della politica monetaria americana. La reazione delle borse mondiali, il rafforzamento del dollaro, e la decelerazione della domanda internazionale, fanno ritenere che la Fed darà comunque avvio al rientro anche se con un approccio graduale.

L'eurozona risente ovviamente del mutamento del quadro internazionale. La Bce rafforzerà la *quantitative easing* per contrastare le tensioni sui mercati. La crescita dell'export potrà essere di minore intensità, mentre è attesa una spinta sull'economia dalla spesa delle famiglie anche per la fase di mitigazione sui prezzi in atto. In Italia il 2016 si annuncia in linea con le tendenze affermatesi lo scorso anno. Il ciclo resta legato alla spesa dei consumatori, ma il rallentamento della domanda internazionale e le turbolenze dei mercati d'inizio anno frenano i ritmi della ripresa. La crescita nel 2016 resterà intorno all'1 per cento, l'inflazione sarà solo marginalmente positiva.

La descrizione delle tendenze in corso evidenzia vari elementi di fragilità del quadro economico internazionale che incidono sulle prospettive dell'anno appena iniziato. Come detto l'economia mondiale risentirà delle difficoltà delle economie emergenti e la decelerazione di questi paesi potrebbe continuare, anche alla luce delle tensioni finanziarie che hanno caratterizzato la borsa cinese. Penalizzati saranno in particolare i produttori di materie prime. L'entità della frenata delle economie emergenti rifletterà anche l'evoluzione del quadro finanziario di questi paesi.

L'impatto della crisi delle economie emergenti sulle economie avanzate dipenderà quindi non solo dalla decelerazione della domanda internazionale, ma anche dall'entità delle variazioni dei tassi di cambio.

Le tendenze recenti spingono a rivedere ulteriormente al ribasso le ipotesi sul livello dei prezzi delle materie prime. Questo comporta che l'inflazione resterà molto bassa anche quest'anno.



La crescita delle economie avanzate riceve dal quadro economico internazionale descritto due tipi di impulsi, con effetti opposti sui tassi di crescita. Perdita di competitività e rallentamento della crescita nelle economie emergenti portano certamente a ipotizzare un contesto poco favorevole alla crescita delle esportazioni. D'altra parte, gli effetti della caduta dei prezzi delle materie prime aiuteranno il consolidamento della domanda interna. Gli effetti netti dei due tipi di impulsi potrebbero non risultare particolarmente penalizzanti assumendo che le tensioni sui mercati finanziari siano di entità contenuta. Viceversa, una correzione delle borse mondiali più marcata frenerebbe anche il recupero della domanda interna e l'intero quadro economico internazionale potrebbe decelerare ancora. Effetti pesanti che derivano dalla finanziarizzazione esasperata che da anni è protagonista dei mercati.

Di fatto il 2016 si muoverà sulla falsariga di quanto osservato già nel 2015, con un ciclo nelle economie avanzate trainato dai consumi delle famiglie, ma non sufficiente ancora per innescare a livello internazionale una accelerazione degli investimenti nella maggior parte delle economie.

D'altra parte, nel corso dell'anno i paesi emergenti dovrebbero riuscire a guadagnare quote di mercato nei paesi avanzati, traendo qualche beneficio dalla crescita di questi ultimi.

Dato il quadro descritto, pensiamo che il ciclo dei tassi d'interesse americani sarà molto graduale. Per quest'anno potremmo vedere altri due rialzi, e occorrerà attendere il 2017 per valutare se la forza della ripresa è tale da richiedere alla Fed di proseguire nella fase dei rialzi.

PIL E COMMERCIO MONDIALE				
Variazioni % medie annue	Previsioni			
	2014	2015	2016	2017
Stati Uniti	2.4	2.5	2.2	2.4
Giappone	-0.1	0.7	0.7	0.9
Regno Unito	2.9	2.2	2.0	2.2
Area euro	0.9	1.5	1.3	1.6
Germania	1.6	1.4	1.4	1.7
Francia	0.2	1.1	1.0	1.5
Italia	-0.4	0.8	1.0	1.3
Spagna	1.5	3.5	2.8	2.7
Paesi industrializzati	1.5	1.8	1.6	1.8
Economie emergenti	4.6	3.0	3.1	3.5
Econ emerg asiatiche	6.8	4.5	4.0	4.5
Pil mondiale	3.4	2.5	2.5	2.8
Commercio mondiale	3.0	1.7	3.2	3.2

Focus sulla Toscana

A guardarla adesso, dopo sette anni di crisi insidiosa, la sempre bella Toscana mostra un territorio con meno aziende e più servizi ed accentuato divario economico tra l'area interna e la zona costiera. La crisi 2008-2014 nella nostra regione ha prodotto un aumento del peso sul Pil per i servizi (saliti dal 69 al 72,5%, in cui rientra il 4,5% del turismo) e un calo per l'industria (dal 20,3% al 17,8%) e le costruzioni (dal 5,5% al 4,4%); stabile la quota dell'agricoltura (passata da 2,2 a 2,3%).

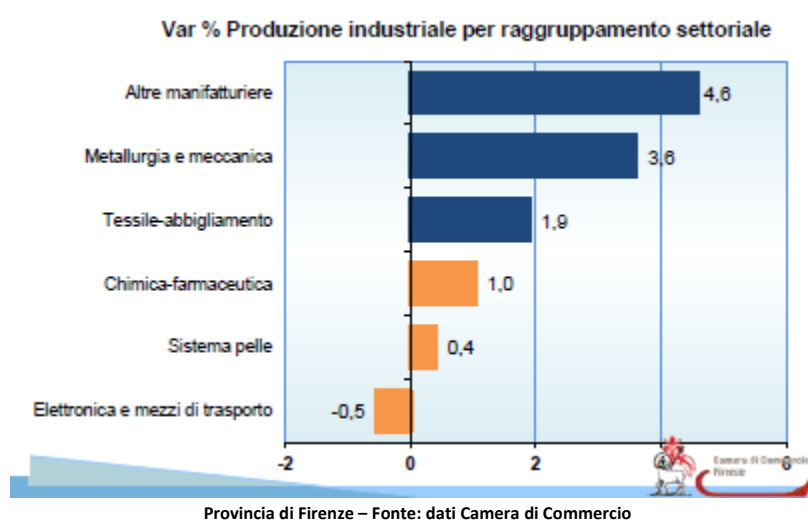
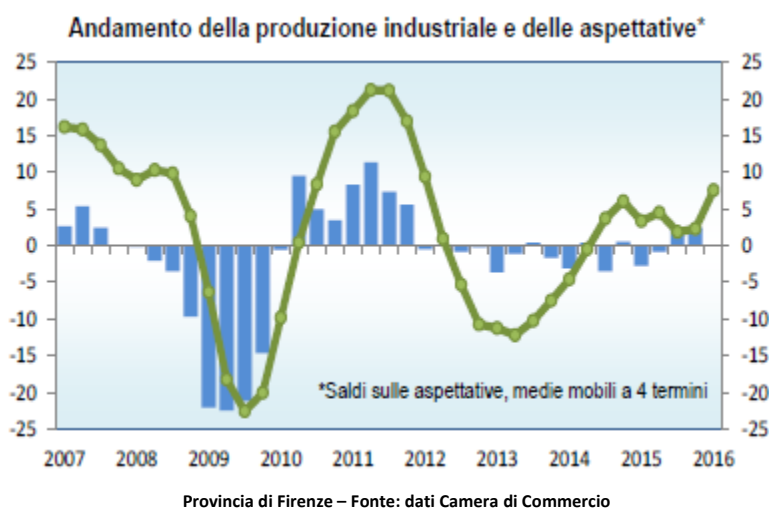
Ma la Toscana è anche un'"officina" in grande fermento, in cui si lavora cercando di superare, - spesso con difficoltà e in modo scomposto, - vecchi e nuovi ostacoli che frenano lo sviluppo e di costruire solidi pilastri ai quali agganciare la ripresa. Nel 2015 i motori dell'economia si sono riavviati e il Pil è tornato a crescere (+0,8% le stime di Bankitalia in linea con il dato nazionale, +1% quelle dell'Irpet), trainato principalmente dall'export (+2,4%) più che dai consumi interni. Anche l'occupazione si è mossa agevolata anche dalla decontribuzione e dal *Jobs Act*. Il tasso di disoccupazione è sceso all'8,5%. Il credito alle imprese ha registrato un lieve incremento con un +0,7% nel terzo trimestre 2015 pur nel grave contesto di crisi di talune imprese bancarie di non secondaria rilevanza, sia a livello nazionale che territoriale.

Per quest'anno, secondo le stime Prometeia, è previsto un rafforzamento della crescita (+1,4% il Pil, +1,7% i consumi, +2,6% gli investimenti), anche se le incognite - interne e esterne all'Italia - restano tante e la vulnerabilità delle stime è alta.

Spinta dalla crisi, l'“officina” Toscana ha intensificato il lavoro. Qualche tassello è già andato a posto, come la fusione delle società di gestione degli aeroporti di Firenze e Pisa, che ha dato vita a Toscana Aeroporti e aperto alla costruzione della nuova pista dello scalo fiorentino (300 milioni l'investimento che riguarda anche il nuovo terminal, in corso la valutazione di impatto ambientale). O come gli accordi di programma firmati dalla Regione con il Governo per il rilancio del polo siderurgico di Piombino (142,2 milioni) e dell'area di Livorno (542 milioni), che mettono in campo risorse pubbliche con l'obiettivo di attrarre investimenti privati. Come strategia di investimento, a fronte della contenuta disponibilità di fondi, la linea della Regione è di indirizzarle verso progetti che hannocapacità di attrarre anche investimenti privati.

L'utilizzo dei fondi europei 2014-2020 per la prima volta andranno anche alle grandi aziende e perfino alle multinazionali in passato escluse dai contributi pubblici. Dietro questa scelta c'è, evidentemente, la finalità di tenere ancorati al territorio gruppi strategici per l'occupazione e l'innovazione.

I settori tradizionali delle nostre zone di insediamento hanno mantenuto andamenti di basso profilo, particolarmente pesante si è riconfermato il settore immobiliare, industriale in particolare. Pur dovendo rilevare una qualche ripresa per la fase di riallineamento dei prezzi e dei tassi particolarmente bassi sui finanziamenti per acquisto di abitazioni. Buono invece il settore agroalimentare ed il turismo, pur con la notazione in negativo che a tutt'oggi non è stata impostata una politica di sistema per valorizzare le potenzialità dei nostri territori contigui a città d'arte di fama mondiale. Nel grafico l'andamento della produzione per settori della Provincia di Firenze.



3. Criteri seguiti nella gestione sociale - Informativa ai sensi artt. 2528 e 2545 c.c.

In merito alla Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa, prima di illustrarvi i risultati più importanti dell'esercizio, informiamo, in conformità a quanto previsto dall'art. 2545 c.c., sui criteri seguiti



nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla natura di cooperativa a mutualità prevalente della nostra Società. Nel corso dell'anno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nella opera orientata a consolidare il carattere localistico della nostra Banca, rafforzando il legame con le comunità del territorio di riferimento e la prossimità al Socio e al cliente, elementi qualificanti della nostra specifica vocazione aziendale e considerati strategicamente determinanti per una appropriata azione di presidio del mercato. I requisiti di mutualità prevalente in capo alle BCC sono soggetti a vigilanza e a revisione biennale con una specifica attività di Vigilanza cooperativa con particolare focus rispetto alla conformità dello Statuto ai requisiti mutualistici, al rispetto dei principi e dell'effettività dello scambio mutualistico, alla corretta gestione del Libro Soci, alla partecipazione dei Soci alla vita sociale e all'attitudine mutualistica, nonché al rispetto dei vincoli di legge in sede di destinazione degli utili di esercizio. Sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992, circa la destinazione al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione di una quota pari al 3,00% degli utili netti di esercizio; la misura dei dividendi è stata stabilita entro i limiti previsti dalle leggi vigenti.

Si espongono ora le determinazioni assunte, con riguardo all'ammissione di nuovi Soci, in applicazione dell'art. 2528 c.c. e dello Statuto Sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha favorito l'ampliamento della base sociale; in particolare, è stato promosso l'ingresso di clienti affidati e di giovani. La ricerca e l'ammissione di nuovi Soci, sempre orientata alla consapevole adesione ad una struttura cooperativistica e di condivisione dei principi che la regolano, è stata attivata in modo specifico nelle zone di più recente insediamento e, in ogni caso, rispettando il criterio della residenza e dell'operatività nel territorio di competenza, allo scopo di rafforzare il carattere localistico della nostra Cooperativa.

In particolare, si evidenzia che: alla data del 31 dicembre 2015 la compagine sociale era composta da 3.213 soci, con un capitale sociale complessivo di euro 4.075.920. Nel corso dell'anno sono state accolte 106 richieste di ammissione a socio.

È stato rispettato il criterio dell'operatività prevalente verso i Soci, in coerenza con il disposto dell'art. 35 del D.Lgs. 385/1993, curando, in modo specifico ed in forma adeguata, l'erogazione di credito a sostegno delle iniziative, imprenditoriali e familiari, promosse dai Soci. Il Consiglio di Amministrazione verifica la conformità della situazione aziendale al criterio di prevalenza, operando affinché la ponderazione delle attività a rischio consentano il rispetto delle vigenti disposizioni di Vigilanza. Al 31/12/2015 il valore percentuale che definisce la prevalenza si posiziona complessivamente al 69,46%. L'apporto dei Soci è significativo anche per quanto riguarda la raccolta del risparmio, essenziale per sostenere l'erogazione del credito in ottica di una equilibrata gestione. Anche l'operatività fuori zona, ammessa entro il parametro di Vigilanza del 5% delle attività di rischio, risulta contenuta al 3,59%.

ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI SOCI E ATTIVITÀ FUORI ZONA DI COMPETENZA					
	Limite normativa	2015	2014	2013	2012
% attività verso soci e/o a ponderazione zero	> 50,00%	69,461%	55,497%	52,905%	50,244%
% attività fuori zona di competenza	< 5,00%	3,590%	4,647%	3,711%	3,374%

Obiettivo fondamentale della nostra Banca è quello di organizzare ed attuare tutte quelle attività che permettano di rendere partecipi i nostri Soci e, a questo proposito, sono state promosse numerose iniziative, istituzionali e informali, che hanno coinvolto la maggior parte della nostra compagine sociale. È stata svolta anche una appropriata attività di comunicazione, con l'obiettivo di fornire una informazione corretta per una partecipazione consapevole alla vita della Banca.

Numerosi e rilevanti sono stati gli interventi di carattere benefico, sociale e culturale, attivati nelle zone di insediamento della Banca, a valere sui fondi destinati dall'Assemblea dei Soci per iniziative di beneficenza e mutualità. Significative sono state anche le iniziative di sponsorizzazione o di sostegno promozionale di attività tese a valorizzare il territorio di insediamento con varie manifestazioni sportive, culturali e ricreative. In questo ambito, è stato dato sostegno a molteplici progetti legati al mondo giovanile, in particolare, a favore delle società del nostro territorio più impegnate nell'organizzazione di attività sportive per bambini e ragazzi, della scuola, per l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di progetti didattici, degli anziani, della sanità, dell'associazionismo in genere. Sono stati inoltre supportati gli interventi promossi dai principali Enti e Associazioni locali, fra i quali molte delle più significative manifestazioni organizzate sul territorio. La spesa complessiva, a carico della Banca, a fronte degli interventi di sponsorizzazione, pubblicità o beneficenza, sostenuti nel 2015, ammonta a 1.436.553,22 euro.

È stata posta in atto una linea di gestione degli interventi della specie in esamatesa ad una razionalizzazione delle erogazioni, posta anche la diminuzione rilevante di disponibilità da parte di molte



fondazioni bancarie in precedenza attive nel settore, concentrando necessariamente le risorse su iniziative con elevata valenza sociale (nuove povertà, emergenze sociali), nel rispetto di etica e trasparenza, pur cercando di mantenere attive anche iniziative marginali. Quanto sopra evidenzia che tutta l'attività sociale è stata sostanzialmente finalizzata a beneficio delle comunità locali e, in particolare, delle loro componenti di base.

4. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati

La Raccolta diretta, indiretta, complessiva

Nel corso dell'esercizio, si sono verificate profonde modificazioni nelle scelte della composizione dei portafogli di investimento da parte dei risparmiatori che sono state determinate, in particolare per la raccolta diretta, dal quadro di tassi in flessione sul mercato. Consistente è stato il flusso di liquidità verso prodotti del risparmio gestito, favorendo così una diversificazione del rischio, non sempre con la consapevolezza di aver allungato l'orizzonte temporale dell'investimento, non di rado accompagnato anche da un'accentuazione della rischiosità. L'andamento dell'aggregato a livello della nostra Banca è stato orientato in funzione della minore esigenza di raccolta diretta e da politiche di offerta più orientate al collocamento di strumenti finanziari e assicurativi. Pur nel contesto del clima di incertezza che le recenti difficoltà di alcune banche hanno indotto, anche per selvagge e strumentali iniziative dei media, da parte nostra abbiamo visto riconosciuto ed valorizzato il grado di apprezzamento per la correttezza nelle relazioni con la clientela che da sempre caratterizza la nostra attività. Un valore determinante che ha segnato la nostra storia che sarà il riferimento principale per il nostro agire futuro.

La raccolta diretta ha mostrato un ottimo andamento pur contraddistinta da una variazione nella composizione. L'incremento dei conti correnti ha compensato la stasi o la flessione delle altre componenti. La scadenza temporale ha visto una tendenza marcata verso la breve scadenza.

Con riferimento alla rappresentazione contabile la raccolta diretta della Banca è iscritta in bilancio nelle voci 20 (Debiti verso clientela) e 30 – (Titoli in circolazione) ed ammonta a 2.800,00 milioni, in aumento di 539 milioni (+23,84%). Il dato delle voci di bilancio indicate ricomprende, per normativa, anche componenti ed operazioni con controparti che non sono strettamente qualificabili come clientela ordinaria quali la Cassa di Compensazione e Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti. La rappresentazione dell'andamento del comparto al netto di tali componenti vede la crescita effettiva con clientela ordinaria per circa euro 35 milioni in valore assoluto pari a 1,63% rispetto all'esercizio precedente. A livello nazionale, il sistema bancario ha registrato una flessione dell'0,55% (fonte ABI), mentre il comparto del Credito Cooperativo ha visto una crescita della provvista da clientela dello 0,3%.

Nella tabella sono esposti i dati aziendali di dettaglio.

RACCOLTA ECONOMICA EFFETTIVA - CONFRONTO DATI 2015/2014				
Tipologia operazioni/valori	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.471.454.866	1.156.084.311	313.370.555	27,28%
2. Depositi	59.227.401	55.109.048	4.118.353	7,47%
3. Time Deposit / Buoni Deposito	181.282.552	260.988.243	-79.705.691	-30,54%
4. Pronti contro termine	2.221.352	2.605.508	-384.157	-14,74%
5. Certificati di deposito	4.642.735	9.844.140	-5.201.405	-52,84%
6. Obbligazioni	528.108.846	726.330.092	-198.221.247	-27,29%
Totale raccolta economica effettiva	2.246.937.751	2.210.961.342	35.976.409	1,63%
7. P.C.T. con Cassa Compensazione & Garanzia	501.628.247	0	501.628.247	nd
8. Finanziamenti presi da Cassa Depositi e Prestiti	51.576.082	50.124.857	1.451.225	2,90%
Totale raccolta economica altra	553.204.329	50.124.857	503.079.472	1.003,65%
Totale (valore di bilancio)	2.800.142.081	2.261.086.199	539.055.882	23,84%

Nel corso del 2015 per potenziare il comparto della raccolta gestita, sono stati offerti nuovi prodotti con la partnership di Invest Banca: gestioni patrimoniali in ETF "Cambiano GP Plus". Le gestioni patrimoniali hanno visto un incremento del 159,83%.



Tipologia operazioni/valori	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
1. Raccolta amministrata	164.328.736	155.361.999	8.966.737	5,77%
2. Raccolta gestita	27.608.197	10.625.582	16.982.615	159,83%
3. Comparto assicurativo	86.641.872	0	86.641.872	nd
Totali	278.578.805	165.987.581	112.591.224	67,83%

Come detto, anche il comparto assicurativo ha avuto nel corso del 2015 un particolare sviluppo con un collocamento di polizze per circa 86 milioni di euro.

La raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa) si è attestata ad euro 3.078.720.886 rispetto ad euro 2.432.958.843 del 2014.

In questo periodo di diffuse difficoltà ed incertezze, la nostra attività di consulenza finanziaria volta a fornire alla clientela, specialmente quella più anziana, più sicurezza e meno timore, con informazioni non solo tecniche ma anche cognitive e relazionali si è caratterizzata anche per una marcata funzione sociale.

Gli impieghi alla clientela

L'incertezza sulle prospettive economiche sta spingendo imprese e famiglie a un atteggiamento di attesa, la flessione delle richieste di fido per nuove iniziative ne dà conferma, ma la Banca continua a mantenere l'attività di intermediazione creditizia volta al sostegno e alla salvaguardia della stabilità produttiva locale. Una scelta gestionale perseguita con prodotti, servizi e condizioni adeguate e con processi organizzativi e decisionali correlati alle esigenze del mercato ed al presidio dei maggiori gradi di rischio connessi all'attività creditizia.

I crediti verso la clientela, al netto dei dubbi esiti, ammontano a fine dicembre a 2.010 milioni, in incremento del 4,57%, pari a 87,7 milioni, rispetto ai valori del 2014. L'incremento è stato superiore sia a quello del sistema bancario nel suo complesso (-0,20%; fonte ABI) che a quello dell'insieme delle BCC (1,1%). L'incremento effettivo, depurato dalla componente costituita da Cassa Depositi e Prestiti, Cassa di Compensazione e Garanzia, e dalla società veicolo per l'operazione di cartolarizzazione, controparti che non possono essere considerate come imprese e famiglie, è stato di oltre 76 milioni, il 4,03% in termini percentuali.

Nella tabella sono indicati i riferimenti di dettaglio.

IMPIEGHI ECONOMICI EFFETTIVI - CONFRONTO DATI 2015/2014				
Tipologia operazioni/valori	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
1. Conti correnti	479.161.439	518.654.806	-39.493.367	-7,61%
2. Mutui e finanziamenti	1.218.594.868	1.096.047.392	122.547.476	11,18%
3. Portafoglio	1.808.527	2.311.420	-502.894	-21,76%
4. Mutui cartolarizzati	0	340.785	-340.785	-100%
5. Mutui autocartolarizzati	131.017.828	151.096.344	-20.078.516	-13,29%
6. Altri finanziamenti	70.749.076	66.153.752	4.595.324	6,95%
7. Sofferenze lorde	221.718.465	172.069.680	49.648.785	28,85%
8. Svalutazioni su sofferenze	-100.492.386	-65.798.209	-34.694.178	52,73%
9. Svalutazioni complessive	-35.907.637	-31.145.558	-4.762.080	15,29%
Totale impieghi economici effettivi netti	1.986.650.179	1.909.730.412	76.919.767	4,03%
10. Crediti verso Pontormo RMBS	11.807.022	10.917.526	889.496	8,15%
11. Crediti verso Poste Italiane	121.021	210.614	-89.593	-42,54%
12. Crediti verso C.C. & G.	11.330.151	1.285.477	10.044.674	781,40%
13. Crediti verso C.D.P.	0	0	0	nd
Totale impieghi economici altri netti	23.258.194	12.413.617	10.844.577	87,36%
Totale (valore di bilancio)	2.009.908.372	1.922.144.029	87.764.344	4,57%

L'incidenza degli impieghi economici effettivi netti sulla raccolta diretta effettiva da clientela risulta essere del 88,42% contro 86,38% dell'esercizio scorso.



In coerenza con quanto avvenuto anche negli scorsi anni, la componente mutui a medio termine, ha registrato l'incremento maggiore. L'aggregato relativo ad operazioni a breve termine e per smobilizzo crediti continua ad essere penalizzato dalla fase stagnante dell'economia.

Considerata l'attuale e prolungata fase di difficoltà economica e finanziaria, la banca ha mantenuto ferma la linea, di grande valore strategico e con piena consapevolezza, di erogare credito alle aziende e famiglie del territorio sia per contribuire a sostenerne lo sviluppo che per mantenere sull'area i risparmi che vi si sono generati. La banca ha continuato l'attività di allocazione del credito rafforzando gli accordi con i principali Consorzi Fidi della Regione ed in tale ambito si è ulteriormente sviluppata la collaborazione con le Associazioni di categoria sul nostro territorio. Di particolare rilievo assume la convenzione stipulata con il F.E.I. (Fondo Europeo per gli Investimenti) per la copertura da parte loro con garanzia a fronte di finanziamenti destinati alla innovazione. La selezione svolta dal F.E.I. per la scelta di controparti da convenzionare rappresenta un ulteriore aspetto di rilevante valore per la nostra Banca.

Si riporta di seguito il dato della classificazione degli impieghi per settore di attività economica (importo nominale lordo) raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

Settore economico (codice ATECO)	Importo (nominale lordo) 2015	Quota % su impieghi 2015	Variazione assoluta 2015	Variazione % 2015	Importo (nominale lordo) 2014	Quota % su impieghi 2014
Agricoltura, silvicoltura e pesca	56.019.744	2,52%	6.880.581	14,00%	49.139.163	2,37%
Bestrazione di minerali da cave e miniere	12.948.290	0,58%	2.712.223	26,50%	10.236.067	0,49%
Cattività manifatturiere	316.187.057	14,20%	32.227.251	11,35%	283.959.806	13,69%
10industrie alimentari	39.052.335	1,75%	3.981.993	11,35%	35.070.342	1,69%
11industria delle bevande	1.590.162	0,07%	83.752	5,56%	1.506.410	0,07%
12industria del tabacco	0	0,00%	-64.631	-100,00%	64.631	0,00%
13industrie tessili	17.874.114	0,80%	6.245.747	53,71%	11.628.367	0,56%
14confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	19.960.996	0,90%	2.895.397	16,97%	17.065.599	0,82%
15fabbricazione di articoli in pelle e simili	50.546.282	2,27%	842.534	1,70%	49.703.748	2,40%
16industria del legno e dei prodotti in legno esughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	13.376.503	0,60%	-482.982	-3,48%	13.859.485	0,67%
17fabbricazione di carta e di prodotti di carta	26.614.194	1,20%	-3.514.260	-11,66%	30.128.454	1,45%
18stampa e riproduzione di supporti registrati	5.294.827	0,24%	1.280.998	31,91%	4.013.829	0,19%
19fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	43.220	0,00%	5.096	13,37%	38.124	0,00%
20fabbricazione di prodotti chimici	10.820.974	0,49%	2.059.797	23,51%	8.761.177	0,42%
21fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2.484.412	0,11%	811.410	48,50%	1.673.002	0,08%
22fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	19.523.383	0,88%	5.449.461	38,72%	14.073.922	0,68%
23fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10.233.603	0,46%	-2.561.118	-20,02%	12.794.721	0,62%
24metallurgia	3.565.968	0,16%	-379.163	-9,61%	3.945.131	0,19%
25fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	29.515.222	1,33%	646.199	2,24%	28.869.023	1,39%



Settore economico (codice ATECO)	Importo (<i>nominale lordo</i>) 2015	Quota % su impieghi 2015	Variazione assoluta 2015	Variazione % 2015	Importo (<i>nominale lordo</i>) 2014	Quota % su impieghi 2014
26fabbricazione di computer e prodotti dielettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	2.259.998	0,10%	854.509	60,80%	1.405.489	0,07%
27fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	7.191.502	0,32%	-385.257	-5,08%	7.576.759	0,37%
28fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	27.904.359	1,25%	8.817.652	46,20%	19.086.707	0,92%
29fabbricazione di autoveicoli, rimorchi esemirimorchi	733.011	0,03%	135.102	22,60%	597.909	0,03%
30fabbricazione di altri mezzi di trasporto	302.697	0,01%	79.381	35,55%	223.316	0,01%
31fabbricazione di mobili	13.368.864	0,60%	2.751.365	25,91%	10.617.499	0,51%
32altre industrie manifatturiere	9.528.604	0,43%	2.225.443	30,47%	7.303.161	0,35%
33riparazione, manutenzione ed installazione dimacchine ed apparecchiature	4.401.827	0,20%	448.827	11,35%	3.953.000	0,19%
Dfornitura di energia elettrica, gas, vapore e ariacondizionata	11.755.824	0,53%	400.062	3,52%	11.355.762	0,55%
Efornitura di acqua; reti fognarie, attività digestione dei rifiuti e risanamento	9.684.629	0,44%	-7.610.321	-44,00%	17.294.950	0,83%
Fcostruzioni	141.076.943	6,34%	-2.436.066	-1,70%	143.513.009	6,92%
41costruzione di edifici	110.598.807	4,97%	-2.926.739	-2,58%	113.525.546	5,47%
42ingegneria civile	1.741.801	0,08%	-326.102	-15,77%	2.067.903	0,10%
43lavori di costruzione specializzati	28.736.335	1,29%	816.775	2,93%	27.919.560	1,35%
Gcommercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli	207.381.957	9,32%	-7.562.496	-3,52%	214.944.453	10,36%
45commercio all'ingrosso e al dettaglio eriparazione di autoveicoli e motocicli	34.968.457	1,57%	3.628.921	11,58%	31.339.536	1,51%
46commercio all'ingrosso (escluso quello diautoveicoli e di motocicli)	110.185.013	4,95%	-10.386.759	-8,61%	120.571.772	5,81%
47commercio al dettaglio (escluso quello diautoveicoli e di motocicli)	62.228.486	2,80%	-804.659	-1,28%	63.033.145	3,04%
Htrasporto e magazzinaggio	17.885.709	0,80%	1.215.345	7,29%	16.670.364	0,80%
Iattività dei servizi di alloggio e di ristorazione	62.007.522	2,79%	-3.705.375	-5,64%	65.712.897	3,17%
Jservizi di informazione e comunicazione	9.327.759	0,42%	667.410	7,71%	8.660.349	0,42%
Kattività finanziarie e assicurative	0	0,00%	-2.617.221	-100,00%	2.617.221	0,13%
Lattività immobiliari	205.208.393	9,22%	22.921.668	12,57%	182.286.725	8,79%
Mattività professionali, scientifiche e tecniche	29.164.251	1,31%	590.776	2,07%	28.573.475	1,38%
69attività legali e contabilità	8.760.091	0,39%	3.088.943	54,47%	5.671.148	0,27%
70attività di direzione aziendale e di consulenzagestionale	9.254.432	0,42%	-3.530.490	-27,61%	12.784.922	0,62%



Settore economico (codice ATECO)	Importo (nominale lordo) 2015	Quota % su impieghi 2015	Variazione assoluta 2015	Variazione % 2015	Importo (nominale lordo) 2014	Quota % su impieghi 2014
71attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	4.082.937	0,18%	-292.898	-6,69%	4.375.835	0,21%
72ricerca scientifica e sviluppo	59.322	0,00%	24.643	71,06%	34.679	0,00%
73pubblicità e ricerche di mercato	2.725.055	0,12%	1.136.222	71,51%	1.588.833	0,08%
74altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3.975.299	0,18%	159.261	4,17%	3.816.038	0,18%
75servizi veterinari	307.116	0,01%	5.096	1,69%	302.020	0,01%
Nnoleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18.598.426	0,84%	-734.751	-3,80%	19.333.177	0,93%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00%	0		0	0,00%
Pistruzione	3.044.477	0,14%	469.389	18,23%	2.575.088	0,12%
Qsanità e assistenza sociale	13.673.848	0,61%	9.830.773	255,80%	3.843.075	0,19%
Rattività artistiche, sportive, di intrattenimento ed divertimento	11.131.014	0,50%	1.675.475	17,72%	9.455.539	0,46%
Saltre attività di servizi	12.318.414	0,55%	772.074	6,69%	11.546.340	0,56%
Tattività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,00%	0		0	0,00%
Uorganizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00%	0		0	0,00%
TOTALE IMPRESE e FAMIGLIE PRODUTTRICI	1.137.414.256	51,09%	55.696.797	5,15%	1.081.717.459	52,14%
Amministrazioni pubbliche	2.642.228	0,12%	-495.000	-15,78%	3.137.228	0,15%
Società finanziarie	53.241.790	2,39%	9.208.312	20,91%	44.033.478	2,12%
Sistema Bancario (sottogruppo 245) e Banca d'Italia (sottogruppo 300)	254.836.378	11,45%	95.549.757	59,99%	159.286.621	7,68%
Famiglie consumatrici (sottogruppo 600)	741.736.847	33,32%	1.970.075	0,27%	739.766.772	35,66%
Istituzioni senza scopo di lucro, resto del mondo e unità non classificabili	36.404.225	1,64%	-10.352.932	-22,14%	46.757.157	2,25%
TOTALE	2.226.275.724	100,00%	151.577.009	7,31%	2.074.698.715	100,00%

La qualità del credito

Nel difficile contesto in atto la Banca ha rafforzato ulteriormente il presidio sul rischio di credito sia per la fase di concessione che di gestione e controllo. In coerenza con la pianificazione di intervento già avviata le politiche di selezione e gestione del credito sono state rivisitate, affinate e codificate in una specifica policy aziendale. In tal senso sono stati adottati ulteriori accorgimenti procedurali ed organizzativi idonei ad intensificare l'efficacia del monitoraggio e dei presidi a protezione dell'entità dei crediti deteriorati. Ciò nonostante, il perdurare della crisi ha determinato anche nel nostro territorio un ulteriore indebolimento della tradizionale solidità del tessuto delle piccole e medie imprese con inevitabili ricadute sul livello qualitativo dell'attivo bancario.

Le attività deteriorate sul totale dei crediti lordi verso clientela incidono per il 18,36% (16,04% nel 2014). È continuata la politica di adeguata svalutazione in considerazione delle previsioni di recupero e delle garanzie che assistono le posizioni, costantemente verificate in termini di adeguatezza dei valori sia di mercato che di "pronto realizzo". La qualità del credito risente della perdurante debolezza del ciclo economico. A fine 2015 il totale dei crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni compiute, sono pari al 13,00% sul totale dei crediti netti, rispetto al 11,98% del 31 dicembre 2014.



Nelle tabelle seguenti è indicato il dettaglio di tali dinamiche.

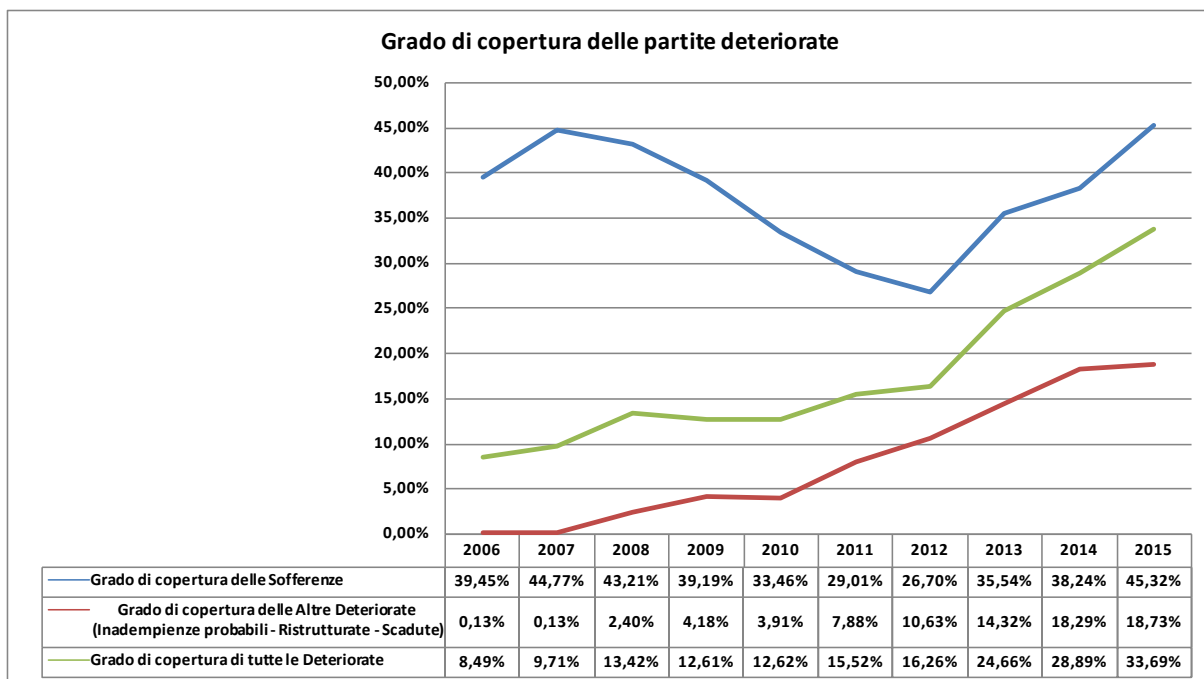
INDICI DELLA QUALITA' DEL CREDITO		
% SU CREDITI NETTI	2015	2014
% sofferenze nette su totale dei crediti netti	6,03%	5,53%
% inadempienze probabili nette su totale dei crediti netti	5,72%	5,56%
% scadute nette su totale dei crediti netti	1,25%	0,89%
% totale crediti deteriorati netti su totale dei crediti netti	13,00%	11,98%
% SU CREDITI LORDI	2015	2014
% sofferenze lorde su totale dei crediti lordi	10,33%	8,52%
% inadempienze probabili lorde su totale dei crediti lordi	6,76%	6,61%
% scadute lorde su totale dei crediti lordi	1,27%	0,90%
% totale crediti deteriorati lordi su totale dei crediti lordi	18,36%	16,04%
% DI COPERTURA	2015	2014
Sofferenze	45,32%	38,24%
Crediti deteriorati altri	18,73%	18,29%
Crediti deteriorati totali	33,69%	28,89%
Crediti in bonis	0,21%	0,20%

Per quanto riguarda le coperture, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha rivisitato l'intera regolamentazione interna, introducendo criteri più stringenti nell'esame delle posizioni con andamento anomalo, nella valutazione delle garanzie, nella determinazione del valore di recupero e dei tempi di periodica revisione delle controparti in default, a maggior tutela e presidio della qualità degli impieghi creditizi.

Anno 2015							
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Grado di copertura	Grado di copertura altre deteriorate	Grado di copertura deteriorate tutte
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
a) Sofferenze	221.718.465	100.492.386	0	121.226.078	45,32%		
b) Inadempienze probabili	145.019.661	30.007.169	0	115.012.492	20,69%		
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	nd		
d) Esposizioni scadute	27.297.334	2.265.679	0	25.031.655	8,30%	18,73%	33,69%
e) Crediti in bonis	1.752.272.937	0	3.634.789	1.748.638.148	0,21%		
TOTALE A	2.146.308.396	132.765.234	3.634.789	2.009.908.372	6,36%		

Anno 2014							
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Grado di copertura	Grado di copertura altre deteriorate	Grado di copertura deteriorate tutte
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
a) Sofferenze	172.069.680	65.798.209	0	106.271.471	38,24%		
b) Incagli	120.739.727	25.775.758	0	94.963.969	21,35%		
c) Esposizioni ristrutturate	12.799.321	819.157	0	11.980.164	6,40%		
d) Esposizioni scadute	18.193.893	1.164.409	0	17.029.484	6,40%	18,29%	28,89%
e) Crediti in bonis	1.695.285.174	0	3.386.234	1.691.898.941	0,20%		
TOTALE A	2.019.087.795	93.557.533	3.386.234	1.922.144.029	4,80%		

Il grado di copertura delle partite deteriorate è in costante crescita, avendo provveduto anche nel 2015 ad effettuare consistenti rettifiche di valore dei crediti.



Nella tabella di seguito riportata si evidenzia il confronto con le principali banche italiane con riferimento alla qualità del portafoglio crediti e ad altri indicatori di efficienza economica.

I PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLE BANCHE ITALIANE										Bcc Cambiano
Var. % 2015 rispetto al 2014										
		Unicredit	Intesa Sanpaolo	Mps	Banco Popolare	Ubi Banca	Bper	Bpm	Banca Carige	
Efficacia business bancario	Margine di interesse	-4,2%	-6,5%	5,4%	-0,4%	-10,3%	-5,0%	0,8%	-15,9%	-1,21%
	Commissioni	3,4%	10,8%	6,6%	3,3%	6,0%	5,2%	8,9%	3,5%	+5,95%
Evoluzione grandezze patrimoniali	Impieghi a clientela	0,7%	3,2%	-6,9%	-1,8%	-1,2%	-0,5%	6,6%	-0,3%	+4,57%
	Raccolta diretta	4,2%	3,4%	-2,9%	-3,6%	-1,8%	2,3%	2,1%	-12,7%	+1,63%
	Raccolta indiretta	n.a.	6,0%	0,0%	8,3%	4,8%	9,3%	4,4%	-4,4%	+5,77%
Efficienza operativa	Spese per il personale	1,7%	3,9%	-3,3%	0,4%	-0,5%	4,9%	0,0%	-15,6%	+9,19%
	Altre Spese Amministr.	-1,6%	-1,0%	-5,6%	25,1%	14,5%	14,3%	16,1%	16,1%	+20,19%
Qualità portafoglio crediti	Costo del credito (pb)	86	95	171	101	95	162	102	132	175
	Crediti deteriorati/lordi	15,4%	16,5%	34,8%	24,2%	15,1%	23,3%	16,3%	27,8%	18,36%
	Coperture medie ^o	51,2%	47,6%	48,5%	31,9%	27,9%	44,2%	39,6%	42,4%	45,32%
Patrimonio	CET 1 fully phased	10,9%	13,1%	11,7%	12,4%	11,6%	11,2%	12,2%	12,2% ⁽¹⁾	15,03%

^o % su Impieghi lordi (1) Phased-in
 Nota: i dati esposti sono calcolati sui dati comunicati durante le presentazioni dei risultati del 2015. La "normalizzazione" dei dati sarà possibile solo dopo l'approvazione e la pubblicazione dei bilanci
 Fonte: presentazione comunicato stampa annuali 2015, report analisi, analisi Value Partners

Attività in titoli, tesoreria ed estero

L'andamento del mercato dei titoli del debito pubblico nazionale, sul quale è allocata la parte preponderante del portafoglio di proprietà della Banca, è stato influenzato, sia in positivo che in negativo, principalmente dai provvedimenti di politica monetaria adottati dalla Banca Centrale Europea, dalle attese di ulteriori interventi espansivi, dalla accentuazione del rischio del debito sovrano, tutti aspetti che hanno caratterizzato il 2015. La dinamica ha avuto avvio dal gennaio 2015 con la BCE che ha annunciato l'estensione del programma di acquisti di attività finanziarie includendo i titoli di Stato con acquisti complessivi di 60 miliardi di euro al mese fino ad almeno il mese di settembre 2016; tale modifica, divenuta operativa in marzo, ha reso il Quantitative easing della BCE simile a quello di altre banche centrali, a cominciare dalla Federal Reserve statunitense. La BCE ha peraltro previsto la possibilità di modificare la dimensione, la durata e la composizione del programma di acquisti. Durante il 2015 le attese per un ampliamento del Quantitative



easing si sono via via intensificate, fino all'annuncio da parte della BCE dell'estensione di sei mesi, fino a marzo 2017, avvenuto il 3 dicembre. La tendenza alla compressione dei differenziali di rendimento tra titoli di Stato dei Paesi periferici dell'Area Euro e Bund tedeschi è proseguita, pur con qualche interruzione, per esempio in occasione della risalita generalizzata dei rendimenti nel secondo trimestre dovuti alle aspettative dell'inizio di un ciclo di rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve statunitense, o, sempre nello stesso periodo, al riacutizzarsi della crisi in Grecia. Pur con diverse oscillazioni, quindi, a fine anno lo spread tra i titoli di Stato italiani e tedeschi era diminuito di 30-40 punti base su tutti i tratti della curva dei rendimenti, scendendo sotto i 100 punti base sulla scadenza decennale. Per la prima volta anche i titoli italiani, fino alla scadenza triennale, hanno toccato rendimenti nominali negativi.

La gestione del portafoglio di proprietà è stata caratterizzata da un lieve innalzamento delle consistenze medie investite, in particolare nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (AFS), con l'obiettivo prioritario di fornire un apporto alla formazione del margine di interesse. Gli acquisti e le vendite hanno avuto per oggetto in netta prevalenza titoli di Stato italiani con scadenze che hanno consentito di mantenere una esposizione contenuta ai rischi di tasso e di liquidità, limitando in pratica l'esposizione solo al rischio Paese, che peraltro nelle quotazioni di mercato ha registrato tendenze a decrescere. L'approccio gestionale è stato pienamente riconfermato nella tradizionale avversione al rischio. La gestione ha prodotto risultati pienamente soddisfacenti in relazione ai rischi assunti ed ha contribuito significativamente al conto economico, anche a fronte dei rendimenti di mercato ormai prossimi allo zero sulle scadenze non superiori a 5 anni. La gestione del rischio di liquidità ha beneficiato dell'ulteriore, seppur graduale, miglioramento delle condizioni di mercato. Gli importi reperibili sul mercato dei depositi interbancari non collateralizzati sono ancora relativamente ridotti, ma la liquidità, data la politica monetaria espansiva condotta dalla BCE, è abbondante sulle operazioni collateralizzate, come quelle di pronti contro termine effettuate sulle piattaforme Repo. La banca ha partecipato alle tranches delle Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO), portando a 455 milioni l'ammontare complessivo dei rifinanziamenti ottenuti dalla BCE mediante operazioni TLTRO. Il dettaglio dei finanziamenti presi presso l'Eurosistema è nella tabella seguente:

Importo	Tasso	Scadenza
30.000.000	0,05%	06/01/2016
65.000.000	0,05%	26/09/2018
100.000.000	0,15%	26/09/2018
260.000.000	0,05%	26/09/2018
455.000.000	0,07%	

La prima operazione, con scadenza 06/01/2016, è riferita ad un finanziamento "ordinario", mentre gli altri finanziamenti sono riferiti ad operazioni straordinarie "LTRO".

Come risulta dai prospetti seguenti, la consistenza a fine anno dei titoli di Stato è aumentata rispetto a quella dell'anno precedente. La gestione del portafoglio obbligazionario è stata interessata, a seguito di una costante, approfondita e attenta osservazione degli andamenti di mercato, da acquisti e vendite mirate, soprattutto di titoli di Stato italiani ed in misura marginale di obbligazioni bancarie, senza superare i limiti di V.a.R., di duration, di composizione e dimensione del portafoglio titoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione e codificati nella specifica policy aziendale.

Come anticipato nella parte iniziale di questa relazione, la politica monetaria della Banca Centrale Europea ha costituito, per tutte le banche, una favorevole opportunità per i positivi riflessi determinati sui conti economici in un periodo di rilevanti difficoltà per la gestione caratteristica delle imprese bancarie.

La gestione degli investimenti è stata attentamente correlata fra esigenze di rendimento con quelle di pronta liquidità. L'attività di negoziazione nel mercato monetario e finanziario europeo ha continuato a migliorare in un contesto di aumentata liquidità in eccesso; per converso i tassi a breve e a lungo termine hanno raggiunto i minimi storici a seguito dell'introduzione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, da parte della Banca Centrale, a tassi molto contenuti.

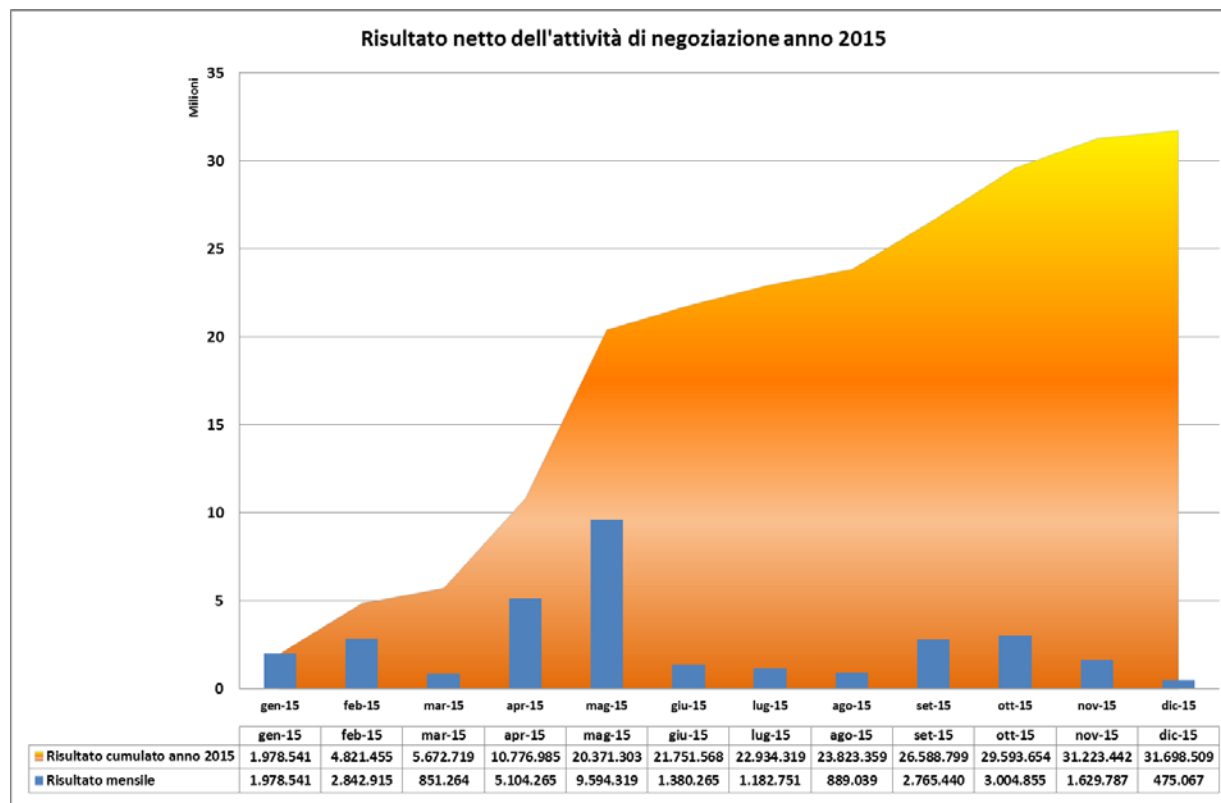
ATTIVITÀ FINANZIARIE - VARIAZIONI

Tipologia	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Titoli di Stato Italiano	1.205.685.102	772.858.010	432.827.091	56,00%
Banche	87.879.214	85.799.339	2.079.875	2,42%
Altri emittenti	11.667.769	11.797.812	-130.043	-1,10%
Totali	1.305.232.085	870.455.162	434.776.923	49,95%

**ATTIVITÀ FINANZIARIE - COMPOSIZIONE**

Tipologia	Importi 2015	% di comp. 2015	Importi 2014	% di comp. 2014
Titoli di Stato Italiano	1.205.685.102	92,37%	772.858.010	88,79%
Banche	87.879.214	6,73%	85.799.339	9,86%
Altri emittenti	11.667.769	0,89%	11.797.812	1,36%
Totali	1.305.232.085	100,00%	870.455.162	100,00%

Il risultato netto dell'attività di negoziazione su titoli e derivati di copertura, nel corso del 2015 è stata di euro 31.554.513. Nel grafico è riportato l'andamento nel corso dell'anno (dati mensili e cumulato annuo).



Il comparto estero ha continuato a fornire il consolidato contributo alla crescita aziendale sia nel comparto commerciale che in quello finanziario.

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalla Banca si riferiscono, sulla qualificazione ai fini IAS, esclusivamente a società del Gruppo Cabel, secondo il seguente schema:

Denominazioni	Valore di bilancio 31/12/2015	Valore di bilancio 31/12/2014	Variazioni
1. Cabel Leasing Spa	3.210.243	3.178.749	31.494
2. Cabel Holding Spa	15.931.175	14.575.454	1.355.721
3. Cabel Industry Spa	480.400	412.261	68.139
Totali	19.621.818	18.166.464	1.455.354

Per gli ulteriori dettagli si rinvia a quanto esposto in Nota Integrativa.

Patrimonio

La nostra Banca, da sempre, dedica impegno e attenzione al tema dell'adeguatezza patrimoniale, quale elemento primario di riferimento per supportare lo sviluppo dimensionale e operativo.

L'adeguatezza patrimoniale viene costantemente monitorata e viene attestata nel documento ICAAP che, annualmente, viene redatto e trasmesso alla Autorità di Vigilanza. La rilevanza del dato è essenziale ed a livello aziendale la misurazione ai fini ICAAP viene svolta a cadenza trimestrale.

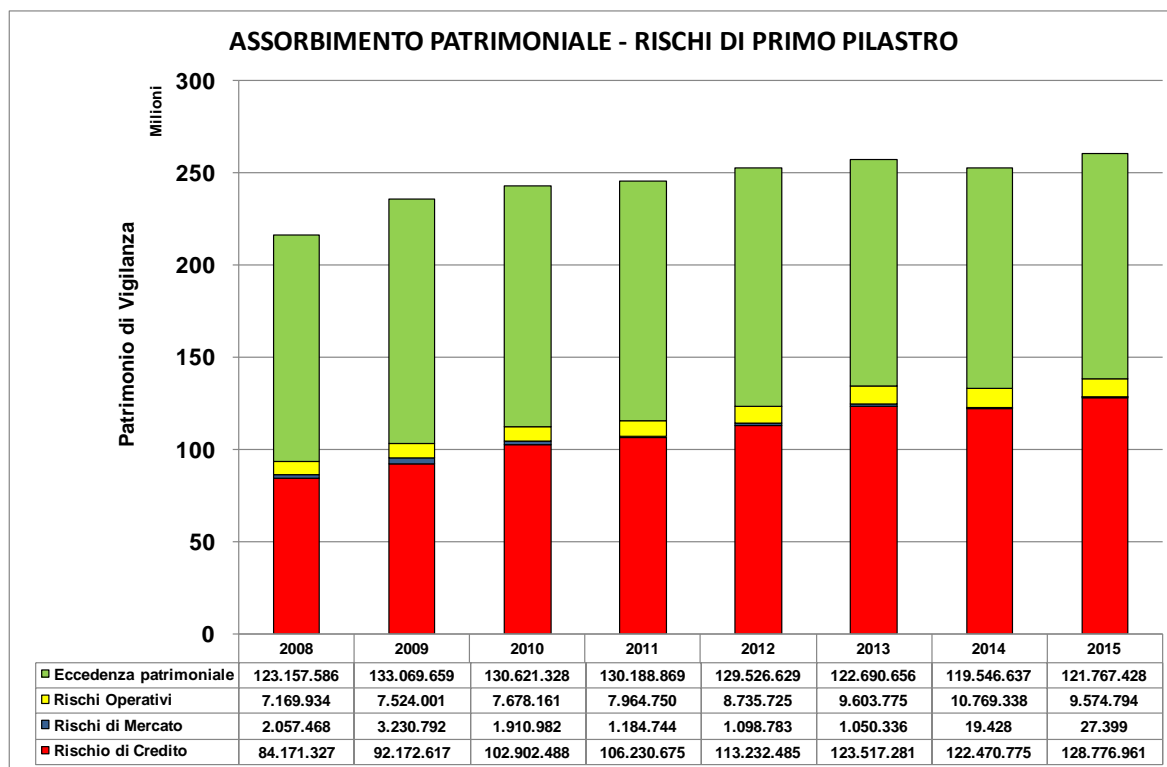


Le dinamiche del Patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa “Informazioni sul patrimonio”, così come si rimanda alla parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” per l’analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi rilevanti presenti nella Banca.

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all’interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell’ordinamento dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3). CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. Con riguardo ai principali impatti del nuovo framework prudenziale si richiamano in estrema sintesi: - l’innalzamento dei livelli di qualità (anche attraverso la revisione delle regole inerenti gli aggiustamenti e le deduzioni applicabili) e quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a fronte dei rischi assunti; - l’introduzione di buffer di capitale, che si configurano come riserve di capitale aggiuntive rispetto ai requisiti patrimoniali minimi, dirette a perseguire obiettivi di stabilità micro e/o macro prudenziale; - l’estensione della copertura dei rischi complessivi, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte; - l’introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità, volte a preservare l’equilibrio di bilancio sia di breve sia di mediolungo termine; - il contenimento del grado di leva finanziaria mediante l’introduzione di un indicatore che vincola l’espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un’adeguata base patrimoniale; - il rafforzamento della qualità del governo aziendale e della gestione dei rischi.

Come si evince dalla tabella la Banca presenta dati patrimoniali ben al di sopra del dato regolamentare e delle soglie SREP (comprendenti degli add-on definiti dalla Banca d’Italia in funzione della rischiosità intrinseca di ogni banca).

Tipologia	2015	2014
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela (effettiva)	12,06%	12,58%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela (effettivi)	13,64%	14,56%
Patrimonio netto / Totale attivo	7,32%	8,91%
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	100,43%	91,08%
CET1 capital ratio - Fondi propri	15,03%	15,17%
Total Capital Ratio - Fondi propri	15,03%	15,18%



L'andamento economico – Sintesi dei risultati

Il risultato economico dell'esercizio 2015 è stato caratterizzato, come per il sistema bancario in generale, da dinamiche straordinarie che hanno visto in primo piano l'apporto della gestione finanziaria, le rilevanti rettifiche di valore su crediti in relazione al difficile contesto, i pesanti oneri per il salvataggio di banche (nel nostro caso pari nel complesso ad oltre 4,8 mln, di cui 3 mln per le 4 banche ordinarie, come concorso al recepimento dei 3,6 mld richiesti per il "salvataggio" e di 1,8 mln gli interventi per il sistema bcc), riduzione del margine di interesse per le dinamiche dei tassi e per la ridotta allocazione creditizia.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di 5 milioni di euro rispetto ai 4,9 dello scorso anno. Di seguito si riportano i principali indicatori della situazione tecnica aziendale.

INDICI DI BILANCIO	2015	2014	Variazioni
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi / Totale attivo	54,25%	61,59%	-7,34%
Impieghi / Raccolta diretta	71,78%	85,01%	-13,23%
Impieghi / Raccolta diretta (solo componente con clientela effettiva)	88,42%	86,38%	2,04%
Volume intermediato (Raccolta diretta + impieghi a clienti + patrimonio)	5.081.094.152	4.461.298.281	13,89%
Dipendenti Rete filiali / Dipendenti sede	2,20	1,94	0,26
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,04%	1,25%	-0,21%
Margine di intermediazione / Totale attivo	2,49%	2,60%	-0,11%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	41,71%	47,97%	-6,26%
Utile netto / Totale attivo	0,13%	0,16%	-0,02%
Margine di intermediazione / Volume intermediato	1,82%	1,82%	0,00%
Rettifiche di valore su crediti / Margine di intermediazione	38,23%	40,70%	-2,47%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Volume intermediato per dipendente	15.878.419	15.490.619	2,50%
Impieghi per dipendente	6.280.964	6.674.111	-5,89%
Raccolta diretta per dipendente	8.750.444	7.850.994	11,46%
Margine di intermediazione per dipendente	288.207	281.873	2,25%
INDICI DI EFFICIENZA			



INDICI DI BILANCIO	2015	2014	Variazioni
Spese amministrative / Totale attivo	1,35%	1,40%	-0,055
Spese amministrative / Margine di intermediazione	54,31%	53,71%	0,60%
Costi operativi / Margine di intermediazione (cost income)	54,75%	51,41%	3,33%
Cost income senza risultato di negoziazione (Rapporto tra le voci del conto economico: 200 e 120-80-90-100)	84,79%	70,94%	13,85%
Spese amministrative / Volumi intermediati	0,99%	0,98%	0,01%
Spese personale / Numero dipendenti medio	74.771	74.793	-22
INDICI DI QUALITÀ DELL'ATTIVO			
Altri crediti deteriorati netti / Impieghi netti	6,97%	6,45%	0,52%
Sofferenze nette / Impieghi netti	6,03%	5,53%	0,50%
Totale crediti deteriorati netti / Impieghi netti	13,00%	11,98%	1,02%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
CET1 capital ratio - Fondi propri	15,03%	15,17%	-0,13%
Total Capital Ratio - Fondi propri	15,03%	15,18%	-0,15%
ALTRI INDICI			
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,68%	12,30%	-2,62%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	13,49%	14,47%	-0,98%
Patrimonio netto / Totale dell'attivo	7,32%	8,91%	-1,59%
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	100,43%	91,08%	9,36%
Grado di copertura sulle sofferenze	45,32%	38,24%	7,09%
Grado di copertura sulle "deteriorate"	33,69%	28,89%	4,80%
Grado di copertura su tutti gli impieghi	6,36%	4,80%	1,55%

Margine di interesse - Come era nelle previsioni i tassi di mercato si sono mantenuti su bassi livelli con un trend in continua flessione che ha inciso soprattutto sul rendimento delle attività fruttifere. Ciononostante il margine di interesse è rimasto sostanzialmente invariato, registrando una leggera diminuzione passando da euro 38,9 milioni a euro 38,4 milioni del 2015. Entrando nel dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 73,8 milioni contro 81,2 milioni del 2014, mentre quelli passivi passano da 42,3 a 34,3 milioni. Un contributo significativo al risultato è stato fornito dall'aumento della consistenza del portafoglio titoli, sia pure questi ultimi con rendimenti in costante flessione.

Il permanere di un basso differenziale tra tassi attivi e passivi, oltre che all'andamento dei tassi di mercato, è da ricondurre anche agli interventi creditizi deliberati dalla nostra Banca a condizioni agevolate a favore di famiglie e di imprese, socie e clienti, finalizzati a garantire continuità di erogazione del credito in una situazione di pesante crisi economica, nonché alla corretta remunerazione della raccolta per svolgere appieno la propria funzione di mutualità allargata.

Il **Margine di intermediazioni** attesta a 92,2 milioni, in netta crescita rispetto ai 81,1 milioni (+13,61%) dello scorso esercizio grazie al positivo risultato ottenuto sia dalle commissioni nette, cresciute del 5,95% e pari a 21 milioni di euro, sia dall'attività in titoli che nel complesso ha registrato utili per 31 milioni rispetto i 21,2 del 2014. Il buon risultato delle commissioni nette è l'effetto combinato della crescita ottenuta dalle commissioni attive, passate da 21,5 a 22,6 milioni di euro (+5,06%), e della diminuzione registrata da quelle passive, pari a 1,5 milioni contro i 1,6 milioni dei dodici mesi precedenti (-5,84%).

Il risultato riveniente dal comparto di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 31 milioni di euro, nettamente superiore al dato di fine 2014, pari a 21,2 milioni (+46,23%), è stato conseguito grazie ad una costante attenzione all'andamento di un mercato caratterizzato da significative oscillazioni nei corsi dei titoli. Il risultato ottenuto è da ritenersi ragguardevole ed è stato realizzato prestando sempre la massima attenzione al complessivo rendimento del portafoglio titoli di proprietà, comprendente anche i flussi cedolari, nonché al mantenimento di una equilibrata situazione di liquidità aziendale.

In relazione al risultato ottenuto, ed alla politica di tassi e condizioni applicata aziendali sia sul lato della raccolta e degli impieghi, in coerenza con la finalità di mutualità allargata, il contributo del margine di interesse sul margine di intermediazione passa dal 47,97% del 2014 al 41,71% del 2015.

Il **Risultato netto della gestione finanziaria** si è attestato a 55,5 milioni di euro registrando, rispetto all'esercizio precedente, un aumento del 17,39%, pari a 8,2 milioni di euro. Oltre agli effetti delle rettifiche su crediti per svalutazioni analitiche e forfettarie operate sulle attività deteriorate, hanno concorso a formare il totale di questa voce di bilancio anche le rettifiche per rischio fisiologico sui crediti in bonis. Abbiamo altresì



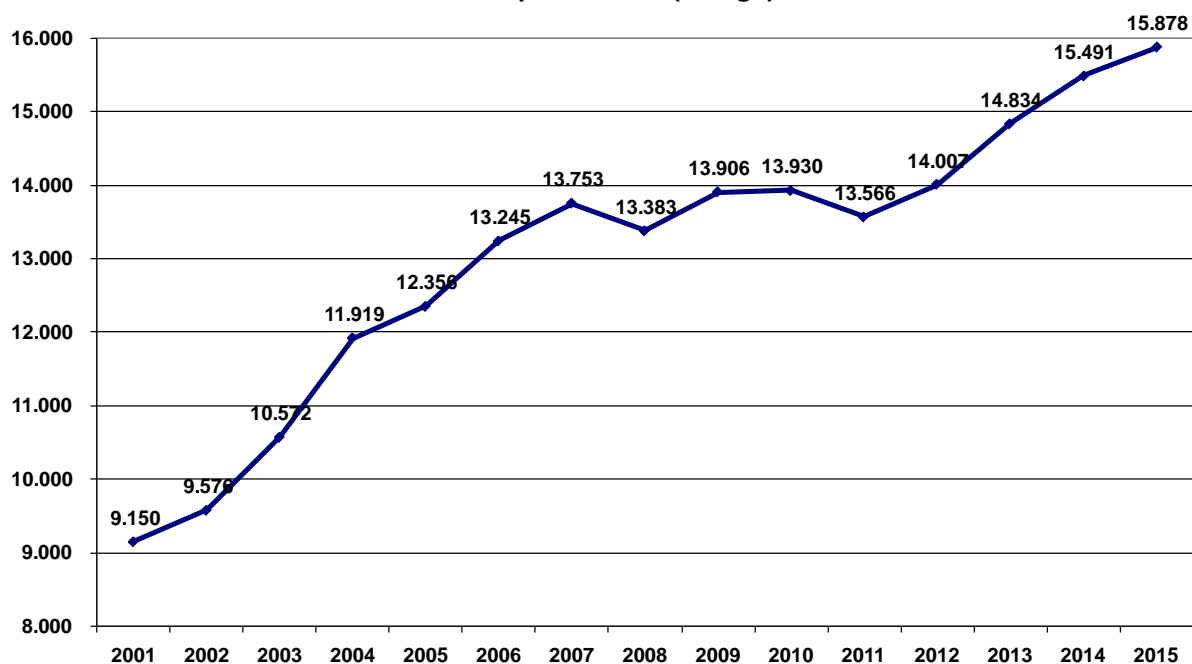
applicato rettifiche su “altre operazioni finanziarie” per euro 1.459.193,66 per fronteggiare interventi a sostegno di BCC italiane in difficoltà.

Nel complesso le rettifiche effettuate, rispecchiando sia le difficoltà generate dal perdurare del ciclo economico negativo, sia la prudente valutazione effettuata dagli organi aziendali preposti alla valutazione del credito, ammontano a 35,0 milioni di euro, in aumento rispetto i 33,0 milioni registrati nel 2014 per un’incidenza sul margine di intermediazione che passa al 41,71% al 47,97%. Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela (totale voce 130 lettera a) rispetto ai crediti, definito anche “costo del credito”, si attesta all’1,75% contro l’1,72% dello scorso esercizio.

I **costi operativi** sono ammontati a 50,40 milioni +20,97%. Se si esclude il fisiologico incremento di costi dovuto al crescere dell’attività, l’incremento determinante della posta è dovuto ai costi relativi per il “sostegno” delle banche in crisi: infatti nel corso del 2015 si registra il pagamento di euro 2.985.179,00 del contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale, di cui euro 2.238.884,00 di contributo straordinario per l’intervento a sostegno delle crisi di quattro banche italiane, come previsto dal Decreto Legge nr. 183 del 22 novembre 2015; per questo motivo la voce 150 b) di Conto Economico “Altre spese amministrative” risulta in forte crescita (+20,19%). Considerando anche euro 1.459.193,66 scritturati alla voce 130 d) di Conto Economico “Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie”, ed euro 430.272,03 scritturati nella voce 190 del Conto Economico “Altri oneri/ proventi di gestione”, per fronteggiare interventi a sostegno di BCC italiane in difficoltà, i costi complessivi sostenuti dalla nostra banca, per il sostegno e salvataggio del sistema bancario, sono risultati nel 2015 pari a euro 4.874.644,69.

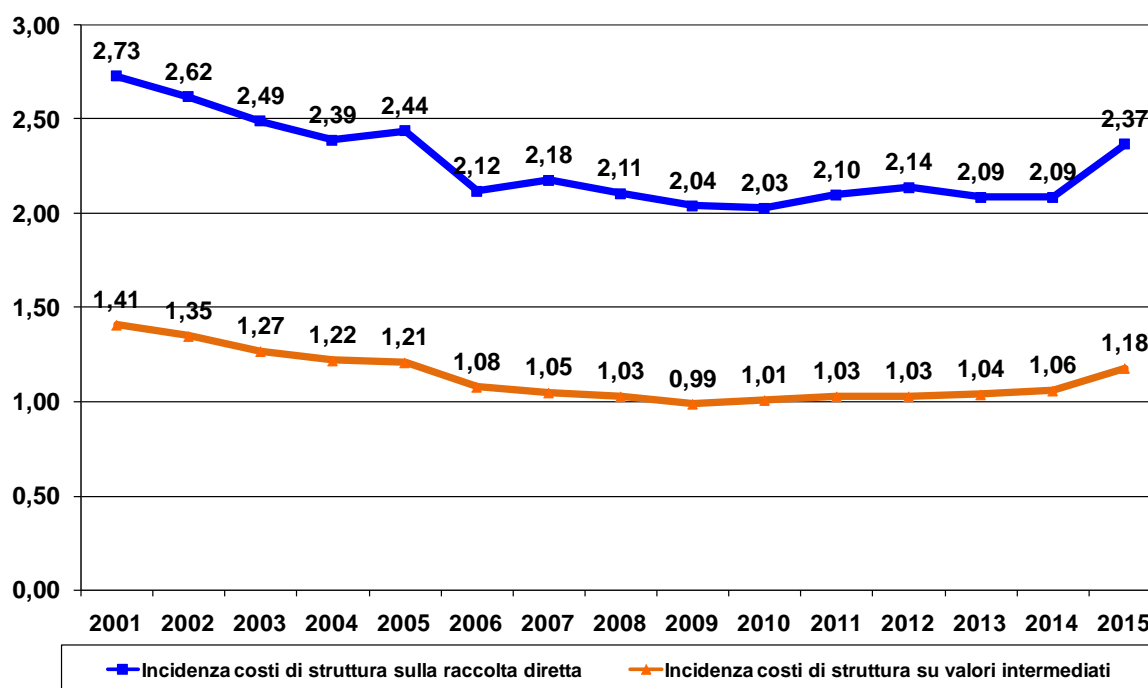
Il rapporto costi operativi/margine d’intermediazione, il cosiddetto «cost income ratio» è salito al 54,75% dal 51,41% dello scorso esercizio. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative sono state pari a 50,0 milioni +14,87%; di queste, le spese del personale sono cresciute per 1.937 mila euro, +9,19% per l’organico accresciuto anche in conseguenza dell’acquisizione delle filiali ex Binter.

Valore intermediato per addetto (in mgl.)





Incidenza costi di struttura



Il **Risultato complessivo al lordo delle imposte** ha pertanto segnato 6,4 milioni a fronte di 8,3 milioni dell'anno precedente. Detratte infine le imposte sul reddito per 1,5 milioni, si è determinato un **utile netto** dell'esercizio di 4,9 milioni, rispetto ai 4,8 milioni di quello precedente, +2,08% è la variazione in termini percentuali.

5. Servizi, iniziative e struttura della Banca

Personale

È largamente condiviso il giudizio, sempre ribadito all'interno delle nostre relazioni, che nell'impresa bancaria - tipicamente attività di servizio, per di più basata sul rapporto fiduciario con la clientela - le risorse umane svolgono un ruolo primario e risolutivo per il raggiungimento degli obiettivi e per l'affermazione di un'immagine che sia percepita dal mercato come tratto distintivo dell'azienda. È proprio dall'impegno dei nostri collaboratori, dalla loro preparazione professionale, dal loro senso di appartenenza e di identificazione con la loro, la nostra Banca, che deriva infatti la qualità dei risultati, così come dai loro quotidiani comportamenti scaturiscono quei valori che arricchiscono il profilo reputazionale della Banca; componente immateriale, quest'ultima, ma tutt'altro che invisibile, soprattutto in un contesto competitivo molto affollato dentro il quale le culture, le abitudini, gli stili di relazione tra le persone sono così diversi da consentire un confronto.

Alle politiche di gestione e di sviluppo delle risorse umane all'interno della banca sono sempre state dedicate le migliori attenzioni con il preciso obiettivo di fare emergere da quel confronto competenze e valori assolutamente peculiari. Gli sforzi compiuti in questa direzione paiono essere efficaci quando si consideri che i nostri collaboratori si distinguono innanzitutto per la professionalità, il tratto e la capacità di ascolto. Il preliminare commento svolto attorno alle risorse umane della banca è invero un riconoscimento che trova conferme anche nell'alto tasso di produttività del lavoro: va essenzialmente riconosciuto che non sono certo tante le banche che con le stesse unità di organico producono tale valore economico e sociale.

Alla fine del 2015 la nostra Banca contava 308 dipendenti, di cui 12 lavoratori interinali, come da dettaglio in nota integrativa. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto essenzialmente dall'acquisizione del ramo di azienda costituito dalle due filiali, Pistoia e San Giovanni Valdarno, dalla exBanca Interregionale spa.

Nel 2015 è proseguita la attività formativa secondo il programma definito ed il personale della Banca è stato coinvolto sulla base sia di un'analisi dei bisogni formativi emersi dalle esigenze operative che nell'ottica di



preconstituire skill di prospettiva. La formazione è stata progettata e realizzata attraverso il contributo professionale di qualificati esponenti del mondo economico e produttivo, da personale interno e da società di formazione. Sono stati avviati anche numerosi percorsi formativi specialistici finalizzati alla crescita delle competenze in ambito credito, finanza, risorse umane, estero e sistemi di pagamento che hanno coinvolto alcune delle nostre risorse. Sono stati svolti corsi di formazione in aula in materia di antiriciclaggio ed in altre settori obbligatori. La Banca ha partecipato anche alle iniziative formative proposte dalla Banca d'Italia in merito all'introduzione delle nuove banconote e sempre in materia di gestione del contante è stato proposto un corso in e-learning disponibile in una apposita sezione della intranet aziendale. Sono stati organizzati specifici percorsi per il mantenimento delle certificazioni IVASS ed erogato un percorso formativo alle risorse che devono conseguire la certificazione IVASS per la prima volta. È proseguita anche la partecipazione agli incontri formativi organizzati dalla Cabel Ricerca e Formazione ed altri enti formativi sulle varie tematiche di operatività bancaria quali quelli fiscali, contabili, finanziari, legali, antiriciclaggio, privacy. Al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza del lavoro sono state organizzate più sessioni formative mirate agli incaricati all'attività di prevenzione incendi ed evacuazione dei luoghi di lavoro nonché all'attività di primo soccorso aziendale.

Articolazione territoriale

A fine anno la nostra rete contava 38 filiali a seguito dei seguenti eventi:

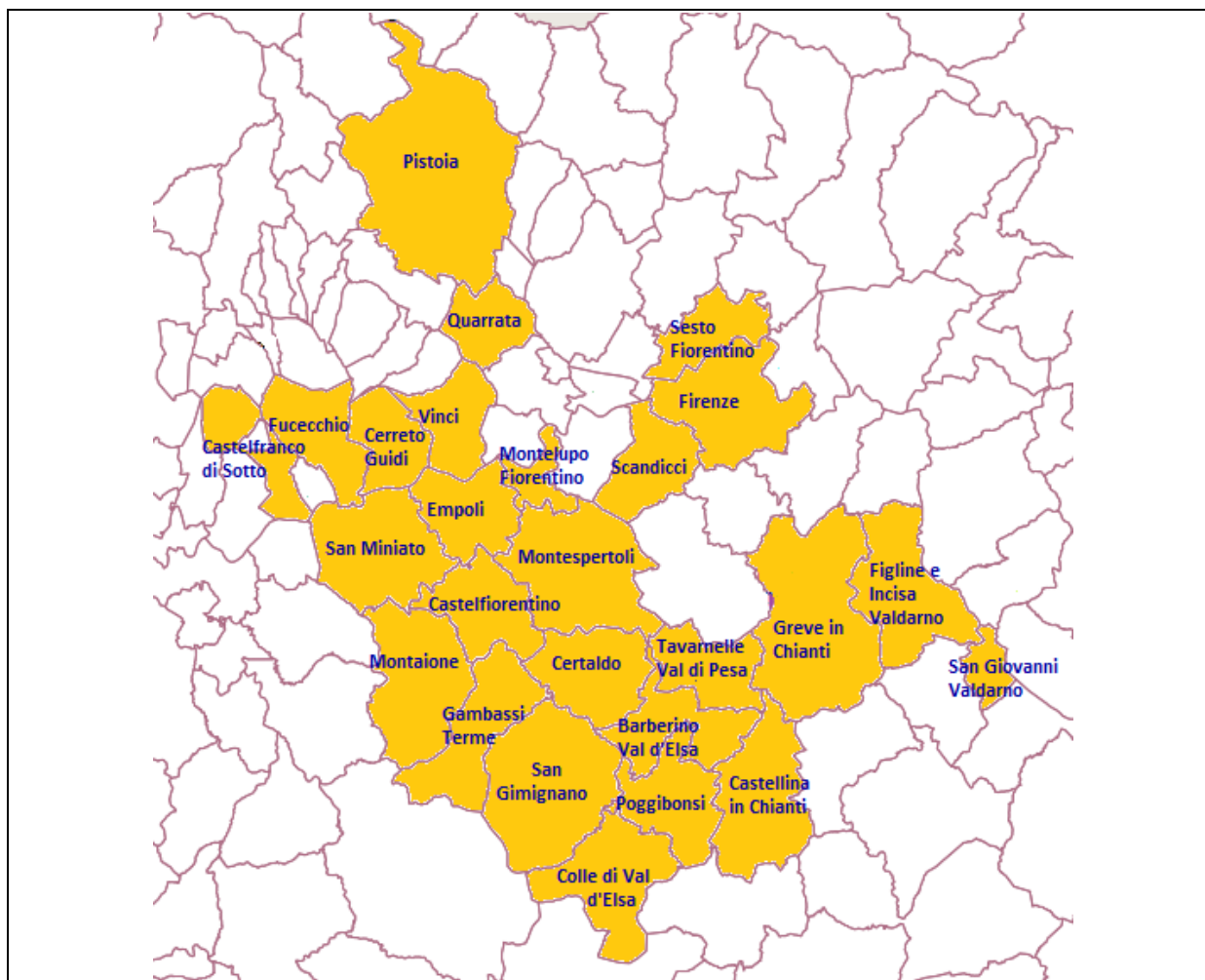
- acquisizione dal 1° gennaio delle Filiali di Pistoia e San Giovanni Valdarno da Banca Interregionale S.p.A., nell'ambito di un intervento definito in linea con l'Organo di Vigilanza per consentire l'ordinata uscita dal mercato della predetta banca. La prescrizione di realizzare la continuità territoriale fra i vari insediamenti operativi, come prevista dalla normativa per le banche di credito cooperativo, ha richiesto l'attivazione di unità operative in Greve in Chianti e Figline Valdarno, per ricollegarsi alla filiale di San Giovanni Valdarno acquisita da Banca Interregionale, e in Quarrata, di prossima attivazione, per la ricongiunzione territoriale con Pistoia;
- l'attivazione delle Agenzie di Figline Valdarno (nel marzo) e di Greve in Chianti (nel dicembre), come detto per acquisire continuità operativa con le filiali ex Binter;
- l'apertura della prestigiosa filiale di Firenze Viale Gramsci (nel maggio), quale perno del Polo Fiorentino, a termine di significativi lavori di ristrutturazione;
- l'attivazione dell'Agenzia di Sesto Fiorentino quale ulteriore insediamento nella cintura fiorentina.

Il completamento della rete territoriale come prospettata porterà così le filiali attive a 39 e si concluderà nel corso del 2016 con l'apertura dell'Agenzia di Quarrata per stabilire la necessaria contiguità con la Filiale di Pistoia.



Si riporta di seguito la rappresentazione dei Comuni che sono oggetto di nostro insediamento.

Comuni con presenza di filiali



Attività organizzative

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno sono state effettuate revisioni all'organigramma con modifiche nei ruoli e nei compiti assegnati, ridefinizione di alcuni processi di lavoro, revisione/integrazione dei regolamenti interni esistenti ed emanazione di nuovi regolamenti, definizione e rivisitazione di policy aziendali anche in adeguamento alle prescrizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 285 sul Governo societario, i controlli interni e la gestione dei rischi.

Con riferimento alla revisione dei processi di lavoro e all'adeguamento della normativa interna si evidenziano le principali tematiche affrontate:

A) Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di "Governo societario"

Con l'emanazione del 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, si è data una disciplina organica all'autovalutazione, ora inserita nella Sezione VI delle Disposizioni di vigilanza sul Governo societario delle banche. Una delle rilevanti novità presenti nella disciplina è rappresentata dalla formalizzazione in un regolamento interno del citato processo di autovalutazione. Come noto, la valutazione della qualità della Corporate Governance delle imprese in genere, e delle banche in particolare, costituisce già da tempo un elemento fondamentale del governo societario, prodromico ed indispensabile al conseguimento degli indirizzi strategici.

In particolare, il periodico processo di autovalutazione è finalizzato al conseguimento delle seguenti principali finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli organi e della loro adeguata composizione;



- perseguire il miglioramento della governance nell'indirizzo del rispetto sostanziale delle disposizioni sul governo societario e delle finalità che queste intendono realizzare;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno degli organi e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

In tale prospettiva, gli organi aziendali si sottopongono a un periodico processo di autovalutazione sulla base di criteri e modalità confacenti alle caratteristiche della Banca, nonché a quelle proprie dell'organo che procede alla propria valutazione.

Per quanto sopra indicato, la Banca nel corso del 2015 ha adottato il Regolamento disciplinante il processo di autovalutazione degli Organi ed effettuato le attività volte ad individuare i punti di debolezza e le relative aree di miglioramento al fine di garantire la corretta funzionalità degli Organi stessi (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), nonché definire la composizione quali-quantitativa ottimale in vista del rinnovo delle cariche sociali previsto per il 2016.

B) Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali

Nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (normedi secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:

- le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità, "la Circolare"). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di disclosure sulle attività vincolate e non vincolate (asset encumbrance);
- le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
- le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (*leverage ratio*), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.

C) Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale –evoluzione dei riferimenti prudenziali -ICAAP ed informativa al pubblico

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni (si richiamano, a mero titolo esemplificativo, le regole per la quantificazione dei requisiti patrimoniali e la definizione dei fondi propri, l'introduzione delle riserve di conservazione del capitale, i nuovi requisiti per il governo e la gestione dei rischi, le disposizioni inerenti alla definizione ed attuazione del RAF). Tenuto conto della rilevanza e complessità delle innovazioni in argomento, nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati integralmente rivisitati:

- i riferimenti metodologici per la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
- l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e articolazione del Resoconto ICAAP;
- i riferimenti metodologici e i supporti per la predisposizione in forma tabellare dell'informativa quantitativa sui rischi richiesta dal III Pilastro; nonché la correlata informativa qualitativa.

D) Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale –evoluzione dei riferimenti prudenziali: Fondi propri e requisiti patrimoniali



Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

E) Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa

Con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (contenuto nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), la Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo:

- a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV che regolamentano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;
- ad introdurre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del *Risk Appetite Framework* - RAF specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (*asset encumbrance*).

Con particolare riferimento ai sistemi interni di segnalazione delle violazioni, la Banca ha adottato il pertinente Regolamento interno, nominato il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni; individuato la struttura che svolge le attività ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni, dandole mandato per effettuare tutti i controlli ritenuti necessari per poter valutare la fondatezza e la rilevanza delle violazioni segnalate; adeguato la disciplina interna in materia di privacy, nonché la relativa modulistica.

F) Profili ICT e di Continuità Operativa

La Banca con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, hanno avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (*gap analysis*) richiesta dalla Banca d'Italia.

La Banca ha adottato una serie di documenti relativi alle policies di sicurezza informatica, metodologia di analisi e gestione del rischio informatico, gestione degli incidenti e dei cambiamenti, ecc.

Sono stati, infine, assegnati alle pertinenti funzioni organizzative i compiti necessari affinché divenissero operativi i ruoli e i contenuti previsti nelle politiche e nei nuovi regolamenti adottati.

Le principali novità introdotte con riferimento al processo di analisi del rischio informatico riguardano:

- l'adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico, che descrive anche il processo di gestione dello stesso;
- la classificazione delle risorse informatiche componenti il sistema informativo sulla base del rischio potenziale cui sono esposte;
- la definizione delle modalità e dei criteri per la valutazione del rischio residuo;
- l'integrazione del rischio informatico all'interno del framework dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca;
- la predisposizione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico che dovrà essere sottoposto all'organo con funzione di supervisione strategica.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali, pur non assumendo rilevanza diretta sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa, sono tenuti in debita considerazione dalla Banca, che, quale ente consapevole della responsabilità sociale d'impresa in generale ed in particolare con la propria natura cooperativistica, persegue una politica di marcata attenzione anche al tema ambientale. La banca si conferma da sempre sensibile a mettere in atto una serie di iniziative che consentano un minor impatto negativo sull'ambiente, nonché a sostenere le attività locali che promuovono la difesa del patrimonio naturale. In quest'ottica, da anni si avvale di società specializzata per la raccolta di rifiuti tossici (cartucce, toner per stampanti, fotocopiatrici e prodotti assimilati) e aderisce alla raccolta differenziata dei rifiuti. La Banca ha inoltre messo in atto ogni iniziativa volta a una sempre maggior informatizzazione delle varie attività allo scopo di ridurre sempre maggiormente l'uso



del supporto cartaceo, riducendo in tal modo il consumo di carta. È stata posta attenzione alla sensibilizzazione di tutto il personale al contenimento degli sprechi: sono da includere in tali comportamenti “virtuosi”, tra l’altro, quelli che da tempo sono rivolti alla dematerializzazione dei supporti cartacei (tabulati), orientandosi maggiormente verso attività di archiviazione elettronica, nonché quelli indirizzati alla dematerializzazione delle contabili allo sportello e dei contratti e documenti, sottoscritti dalla clientela con firme elettroniche. I lavori di ristrutturazione delle filiali vengono svolti anche con l’obiettivo di contenere e limitare i consumi energetici. Inoltre, come attività indiretta, è da notare che sono stati finanziati numerosi investimenti nel fotovoltaico e nell’energia “pulita” in genere.

6. Il Sistema dei Controlli Interni e la gestione dei rischi

La sostanziale rivisitazione e l’upgrade del concetto stesso di SCI in una impostazione tesa a promuovere una gestione integrata dei rischi aziendali in adeguamento anche alle nuove disposizioni di vigilanza ha richiesto un significativo rafforzamento del ruolo e dei poteri della funzione di controllo dei rischi e, più in generale, la ridefinizione dei processi di rilevazione, monitoraggio e governo dei rischi. Per tali motivi, nel corso del 2015 è stato ulteriormente implementato il Sistema dei Controlli Interni. In particolare si è potenziata l’area di monitoraggio e gestione dei crediti anomali e si è provveduto a rafforzare le strutture dell’Ufficio Compliance con attività di cosourcing con Meta srl, società del Gruppo Cabel. In coerenza con il tradizionale modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla ordinaria operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all’attività bancaria. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell’ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l’affidabilità e l’integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell’attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali e le migliori pratiche. In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell’ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l’efficienza e l’efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall’introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, è responsabile dell’attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito predispone le misure necessarie ad assicurare l’istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell’ambito delle deleghe alla stessa attribuite:
 - > analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
 - > concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
 - > verifica nel continuo la funzionalità, l’efficienza e l’efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;



- › propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- › assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- › coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi;
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

– I livello:

- controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

– II livello:

- controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

– III livello:

- attività di revisione interna (Internal Auditing), indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. La Banca ha parzialmente esternalizzato la funzioni di controllo del terzo livello.

La Banca ha adottato e sviluppato nel corso degli anni un complesso di soluzioni organizzative, processi e politiche di rilevazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, stabilite nelle rispettive linee generali dal Consiglio di Amministrazione. Lo svolgimento dei controlli di secondo livello in tema di governo dei rischi è affidato all'Ufficio Risk Management, Piarificazione e Controllo di Gestione, mentre l'Ufficio Compliance è incaricato di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme. Premesso quanto sopra, consapevoli della complessità tecnica della materia, le modalità di misurazione, gestione e mitigazione delle diverse tipologie di rischio che, sulla base del processo di autovalutazione interno, sono state identificate come rilevanti alla luce dell'operatività e del contenuto grado di complessità della Banca, sono indicate nella sezione E della Nota Integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", dove sono fornite informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, mentre nella sezione F, "Informazioni sul Patrimonio", sono riportate appunto dettagliate informazioni relative ai fondi propri.

Come noto, le disposizioni di vigilanza contenute nella circolare 285 hanno introdotto molteplici novità nella definizione del Sistema dei Controlli Interni delle banche, nonché in tema di Sistema Informativi e



Continuità Operativa, ridefinendo i ruoli delle Funzioni Aziendali di Controllo in materia di coordinamento, programmazione e rendicontazione ed indicando i requisiti specifici per le diverse funzioni coinvolte (compliance, antiriciclaggio, risk management, internal audit).

7. L'attività di ricerca e sviluppo

La banca concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico tramite il supporto delle società Cabel. Intensa è la partecipazione anche a gruppi di lavoro, e convegnistica per approfondire tematiche, fra tutte si segnala la partecipazione diretta anche ai gruppi di lavoro ABILAB come canale per la crescita professionale e lo scambio di esperienze con altre realtà.

Nel 2015 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca, dall'altro di mantenere l'assetto organizzativo aziendale costantemente allineato al recepimento effettivo delle nuove disposizioni normative.

Si ricorda inoltre che nel corso del 2015 la Banca ha avviato il progetto per l'erogazione di finanziamenti garantire dal Fondo Europeo per gli Investimenti (F.E.I.). Si tratta di un finanziamento assistito dalla garanzia comunitaria "InnovFin" rilasciata dal Fondo Europeo degli Investimenti, con il sostegno finanziario dell'Unione Europea nei termini definiti nell'ambito del programma Horizon 2020 e del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI). Il finanziamento è destinato alle aziende per le quali sussistono particolari requisiti dimensionali e fattori di impostazione coerenti con orientamento delle stesse alla ricerca, sviluppo ed innovazione. Le possibilità operative che derivano dalla convenzione in parola sono significative anche in dipendenza del fatto che la nostra Banca è fra le poche a livello nazionale ammesse a convenzione dal F.E.I. Per noi rappresenta una ulteriore qualificante testimonianza della riconosciuta professionalità della Banca.

8. Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio

Come detto, con decorrenza 1° gennaio è stata attuata l'integrazione con le due filiali acquisite da Banca Interregionale. L'operazione è stata posta in essere secondo una linea di intervento definita con Banca d'Italia, per addivenire all'"ordinata uscita dal mercato" della Banca Interregionale Spa con sede in Pistoia. Il costo sostenuto per l'acquisizione, definita il 20 novembre 2014, è stato di euro 2.100.000 a titolo di avviamento e come tale supportato da perizie e valutazioni estimative.

Tale operazione ha visto il passaggio effettivo dei rapporti giuridici relativi alla clientela e la migrazione dei dati a far data dal 1° gennaio 2015. Il totale attivo acquistato ammonta ad euro 82.170.138, fra cui "Impieghi verso clientela ordinaria" per euro 66.968.513. Il totale passivo ammonta ad euro 82.520.960, fra cui "Raccolta economica" per euro 67.634.862. Con riferimento a tale acquisizione, nella sezione G della Nota Integrativa "*Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*" sono fornite le informazioni contabili prescritte in occasione di tali operazioni.

Oltre a tale acquisizione nel corso dell'esercizio sono state attivate le Agenzie di Figline Valdarno, Greve in Chianti, Sesto Fiorentino e la Filiale di Firenze viale Gramsci (Villa Fagan).

La Banca d'Italia nel periodo compreso tra il 30 aprile ed il 3 luglio ha effettuato la periodica visita ispettiva presso la Banca che a conclusione ha confermato una sostanziale positività nel giudizio. Particolari approfondimenti sono stati compiuti dall'Organo di Vigilanza sul rischio di credito anche in ottica della significativa azione in atto a livello aziendale per un progressivo rafforzamento delle svalutazioni tese ad un allineamento ai dati medi di sistema oggi intesi come parametri a cui riferirsi. I rilievi e le osservazioni evidenziate dall'Organo di Vigilanza sono state oggetto di attenta valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e delle funzioni aziendali di riferimento determinando la formalizzazione di uno specifico piano di interventi condivisi.

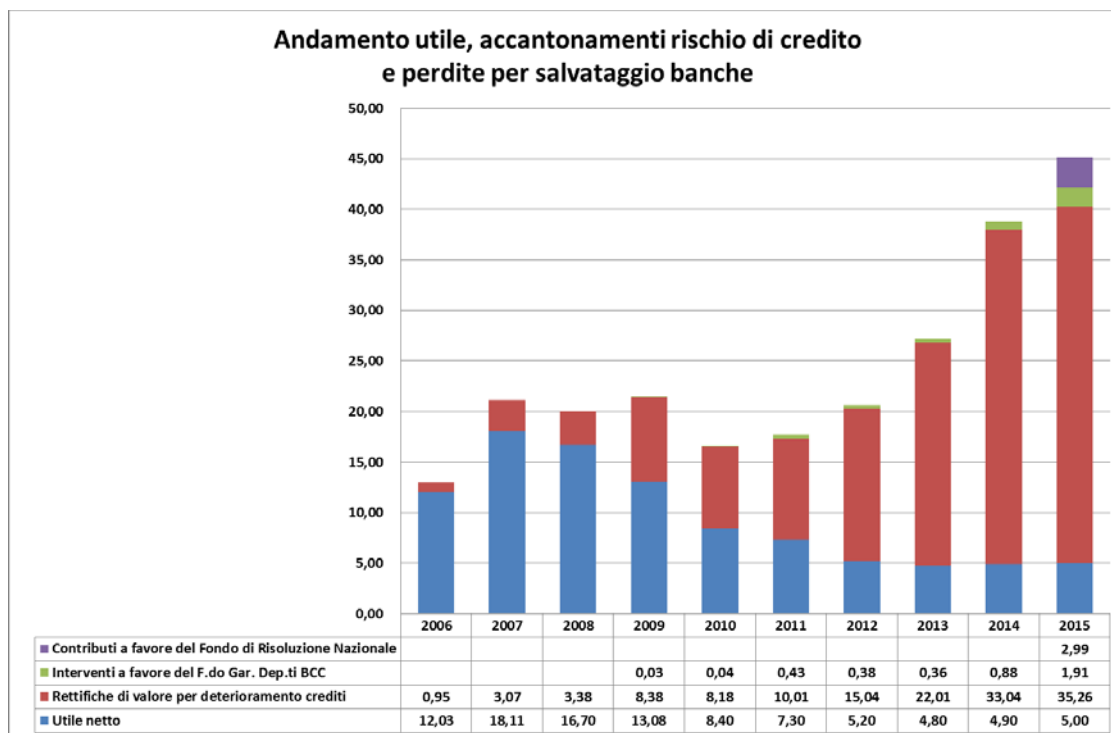
L'esercizio, come detto, ha registrato rilevanti oneri straordinari come il pagamento di euro 2.985.179,00 quale il contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale, di cui euro 2.238.884,00 di contributo straordinario per l'intervento a sostegno delle crisi di quattro banche italiane, come previsto dal decreto-legge n. 183 del 22 novembre 2015. In dipendenza di ciò la voce 150 b) di Conto Economico "Altre spese amministrative" evidenzia un consistente incremento (+20,19%). Considerando anche euro 1.459.193,66 scritturati alla voce 130 d) di Conto Economico "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni



finanziarie", ed euro 430.272,03 scritturati nella voce 190 del Conto Economico "Altri oneri/ proventi di gestione", per fronteggiare interventi a sostegno di BCC italiane in difficoltà, i costi complessivi sostenuti dalla nostra banca, per il sostegno e salvataggio del sistema bancario, sono risultati nel 2015 pari a euro 4.874.644,69.

Nel grafico riportato di seguito è evidenziato l'andamento della capacità reddituale della banca e la destinazione dello stesso. A fronte di una crescente potenzialità reddituale si è assistito ad una consistente e prudente politica di svalutazione dei crediti. Negli ultimi anni si è progressivamente accresciuto, fino alla cifra del 2015, l'onere dei contributi dovuti per il salvataggio di banche. Giova rilevare come l'esame dei casi verificatisi evidenzino come cause dei dissestiper la quasi nella totalità situazioni evidenti di mala gestio, anche protrattesi per anni, rispetto a crisi dovute a difficoltà e rischi derivati da errori nella ordinaria gestione.

L'istogramma che segue rappresenta la complessiva capacità reddituale della banca nell'ultimo decennio.



9. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

La disciplina di riforma delle Banche Popolari, Decreto-legge n. 3/2015 convertito con la Legge n. 33/2015, dopo oltre trenta anni che il tema era stato alternativamente affrontato e mai risolto, conteneva anche una parte relativa alle BCC. Questa parte fu stralciata da quel contesto normativo e fu così avviato, ad iniziativa di Federcasse, un progetto di autoriforma per meglio tarare la disciplina sulle specificità delle BCC. I tempi non sono stati brevi e solo nel febbraio di quest'anno è stato approvato il Decreto-legge n. 18/2016, approvato alla Camera dei Deputati il 23 marzo 2016 ed in attesa di approvazione definitiva al Senato. Rispetto alla impostazione originaria proposta da Federcasse, struttura associativa a cui la nostra Banca non aderisce dalla fine degli anni '70 del secolo scorso, l'iter di conversione in legge ha finora introdotto significative modifiche, da ritenere allo stato definitive. In particolare è stata inserita la previsione di un'away *outright* rispetto alla originaria impostazione egemonica di Federcasse di inclusione obbligatoria in un gruppo bancario unico di propria emanazione o di scioglimento della BCC. La disciplina di riforma in parola tende a realizzare un consolidamento del movimento delle BCC anche, e soprattutto, per un coordinamento dispositivo della BCE. Ciò che forse non è stato pienamente valutato, specie a livello comunitario, e non solo, è il fatto che all'interno del sistema BCC figurano realtà estremamente diversificate per la loro situazione tecnica complessiva, si va dalla banca mono cellulare di recente costituzione con patrimonio appena sopra il limite di Vigilanza (di ben 5 milioni di euro), a banche con patrimonio inferiore a 50 mln, circa il 50% delle quasi 360 BCC operanti in Italia, a realtà, un centinaio, maggiormente dimensionate sia in termini patrimoniali che di assetto organizzativo. Un universo composito, quindi, che ha origini storiche lontane e valori fondativi tipici della nostra cultura. Quella di un Paese paradossale di civiltà e storia antichissime ma con uno stato unitario di appena un secolo e mezzo e



non ancora ben compreso. È sicuramente titanico lo sforzo di ricondurre il movimento BCC, nato e vissuto in dimensione “atomistica”, ad una struttura unitaria da parte di quelle stesse strutture associative (e persone) che ne hanno accompagnato, se non agevolato, il cammino fino alle attuali situazioni, forse non pienamente commendevoli. Il tenere a riferimento immediato casi come Credit Agricole o Rabo Bank, realtà con ben altra tradizione, sarebbe come l'apprendista che al primo giorno di lavoro voglia emulare il capo fabbrica. Da parte nostra, coerentemente con la scelta di distacco compiuta, sulla base dei risultati conseguiti, degli investimenti industriali realizzati, della cultura aziendale consolidata, delle strategie definite, abbiamo positivamente valutato il piano di *way out*. Secondo le definizioni normative in fase di conversione in Legge, la nostra Banca ha i requisiti prescritti di patrimonio, oltre 200 mln in base al bilancio in approvazione, per scegliere fra il conferimento del ramo bancario della BCC in una spa, anche neo costituita di nostra iniziativa, della quale la cooperativa residua dopo il conferimento diviene socia ad ogni effetto o, in alternativa, a confluire in un gruppo bancario di emanazione BCC, con conseguenti ricadute di limitazione sulla autonomia gestionale, ancorché asserita inizialmente graduata in relazione alla qualità aziendale, il tutto regolato da un contratto di “coesione” a tutt'oggi non reso noto. La scelta di conferire il ramo bancario come detto, da compiere entro 60 giorni dalla entrata in vigore della Legge, comporta un onere quantificato nel 20% del patrimonio di riferimento a fine esercizio 2015. Non si comprende né la natura né il fondamento giuridico della imposizione pari al 20% restando confermata la indivisibilità delle riserve in capo alla cooperativa a mutualità prevalente che residua dopo il conferimento del ramo bancario. Da parte nostra confermiamo l'obiettivo di perseguire la definitiva collocazione della nostra Banca in un contesto societario ed operativo coerente con la scelta compiuta da oltre 35 anni. I tempi sono stretti anche per noi, gli adempimenti da compiere sono rilevanti. Riconfermata la volontà, ed in questo senso è posto anche uno specifico punto all'esame assembleare in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, ai rinnovati organi sociali spetterà la svolta vitale per la nostra Banca.

In ambito operativo resta da segnalare come dato rilevante il fatto che lo scorso 22 marzo è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra la nostra partecipata Cabel ed Oracle, leader mondiale degli applicativi informatici. Oracle e Cabel interagiranno per “localizzare” la piattaforma FLEXCUBE facendone il sistema più innovativo e performante per il mercato italiano dei servizi finanziari. La nuova soluzione aiuterà le banche a migliorare il processo di commercializzazione di nuovi prodotti e servizi rispondendo alle specifiche innovazioni normative di settore, in special modo, ed alle innovazioni di prodotto sul mercato locale. La collaborazione tra Cabel e Oracle rappresenta un fatto importantissimo nel mercato dei *services providers* bancari e porterà alla realizzazione di un prodotto capace di offrire rilevanti potenzialità competitive alle banche. Cabel, infatti, ha compiuto la “localizzazione” deterrà Oracle FLEXCUBE all'interno del proprio Data Center e fornirà una versione ad hoc per il mercato italiano in un ambiente *cloud* privato consentendo alle banche italiane utenti di ridurre i carichi per i Dipartimenti IT e di ottimizzarne i tempi di processo in modo significativo. Con l'utilizzo di questa soluzione, anche le banche italiane saranno in grado di migliorare significativamente la propria produttività e le prestazioni in ambito finanziario. La nostra banca beneficerà di tale innovazione sia come socia di Cabel, ma soprattutto come utilizzatrice degli applicativi che le permetteranno un notevole progresso tecnologico e organizzativo in coerenza con la tradizionale linea di ricerca di efficienza ed efficacia dei processi.

Lo scorso 10 marzo la Banca Centrale Europea, per voce del suo Governatore, ha annunciato il taglio del Tasso di riferimento di 0,05 punti percentuali, portandolo a zero. Contestualmente, il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale scende di 10 punti attestandosi a -0,40%. La predetta azione di politica monetaria è volta ad agevolare le condizioni di accesso al credito e riportare l'Eurozona vicino all'obiettivo di inflazione del 2%.

10. Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2015 si è svolto in un quadro macroeconomico non favorevole; il leggero miglioramento, indotto soprattutto dalle politiche monetaria e fiscale espansive, dal deprezzamento dell'euro e dalla riduzione del prezzo del petrolio, appare comunque ancora incerto e vulnerabile. Lo scenario finanziario di riferimento conta tuttavia la presenza di tassi d'interesse ai minimi storici, ma a fronte ha una rischiosità del credito ancora elevata.

Anche se la ripresa dell'economia italiana appare ancora debole ed incerta, nel corso del 2016 è prevista una crescita del PIL italiano dell'1,1%, superiore a quella del 2015, principalmente per il contributo della domanda interna, che beneficia delle politiche fiscali e monetarie ed del miglioramento del mercato del lavoro, a fronte di un saldo estero lievemente negativo, che sconta la flessione dell'export verso i Paesi Extra-Ue. Le principali incertezze derivano dal contesto economico per taluni aspetti in miglioramento a livello mondiale, ma ancora connotato da una crescita molto debole nel contesto europeo e italiano in particolare, con i potenziali



impatti sulla qualità del credito e dal quadro normativo in continua evoluzione con specifico riferimento ai profili di liquidità e di patrimonializzazione (processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo *Stable Funding* e il *Leverage ratio*, recepimento dell'atto delegato sul *Liquidity Coverage Ratio*, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza unica europea (*Banking Union, Single Supervisory Mechanism*, introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie). Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dalla situazione critica, a livello nazionale, inerente il volume di credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le connesse incertezze relative a possibili soluzioni sistemiche, anche di natura legislativa, e delle inerenti compatibilità con il quadro normativo comunitario. In un sistema bancocentrico come il nostro, le possibilità operative delle banche sono direttamente proporzionali all'efficacia della funzione di cinghia di trasmissione sullo sviluppo.

In materia di rischi va segnalato che in coerenza con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca ha già compiuto molti degli interventi richiesti e proseguirà con quanto necessario al progressivo adeguamento effettivo al dettato normativo.

In dipendenza dell'ampliamento della rete territoriale si dovranno gestire le maggiori complessità operative che vi sono connesse ed in questo senso la struttura organizzativa è fatta oggetto di costante verifica in termini di adeguatezza.

Le tensioni sui mercati finanziari degli ultimi mesi hanno aumentato i timori di una nuova fase di decelerazione dell'economia europea. La recente reazione della Bce, attraverso il rafforzamento delle misure di allentamento quantitativo, sembra avere sortito almeno l'effetto di stabilizzare i mercati. Il dibattito sull'efficacia delle misure è però ancora aperto e i timori di una nuova fase di decelerazione del ciclo europeo non sembrano dissolti. Nel caso italiano, in particolare, lo scenario economico del 2016 recepisce, oltre alle difficoltà del quadro economico internazionale, anche una serie di incognite legate alla chiusura del 2015, risultata più debole delle attese, anche se in parte a seguito di fattori accidentali (legati al calendario e al clima). Le informazioni più recenti hanno anche evidenziato un andamento fortemente accidentato delle statistiche del mercato del lavoro, che hanno risentito della scadenza della data di validità degli incentivi.

Le tendenze dei primi mesi del 2016 dal punto di vista dell'attività economica sembrano coerenti con una lettura di contenuta crescita che si profila. Il peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese fa ritenere che i segnali provenienti dai mercati potrebbero condizionare le aspettative e intaccare le decisioni di spesa di famiglie e imprese nei mesi centrali dell'anno.

Nel 2016 è da ritenere che la dinamica degli impieghi alla clientela possa migliorare e consolidarsi sia per fattori di riavvio dell'economia ma anche grazie ad incentivi di politica monetaria particolarmente favorevoli. Il livello ancora molto contenuto dei tassi di mercato e l'elevata competitività sull'attività tradizionale di finanziamento alla clientela continueranno comunque ad esercitare pressione sul rendimento dell'attivo bancario; al contempo, le azioni di repricing del passivo, in linea con il mercato dei tassi, potranno consentire un calo del costo della raccolta riequilibrando, almeno in parte, il saldo economico. Un contributo positivo ai ricavi è atteso dalla componente commissionale, specie per ciò che riguarda il comparto dell'asset management. L'auspicato rallentamento dei flussi di nuovi crediti problematici dovrebbe contribuire a migliorare sensibilmente il costo del credito rispetto a quello degli esercizi passati compreso il 2015. L'insieme di questi fattori dovrebbe sostenere le prospettive di redditività ordinaria.

11. Proposta di ripartizione dell'utile e considerazioni sul bilancio

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano in alcun modo indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Per l'informativa relativa ai



rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota integrativa, cui si fa rinvio. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Proposta di destinazione dell'utile

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di quanto esposto, propone quindi all'Assemblea la distribuzione di un dividendo ragguagliato alla misura del 2,50% del valore nominale delle azioni. Anche per l'anno 2015 non è possibile attivare la rivalutazione gratuita del valore nominale delle azioni in quanto l'indice nazionale generale annuo dei prezzi rilevato dall'Istat, che costituisce la misura massima della rivalutazione, è stato tale da non permettere la rivalutazione delle azioni.

Pertanto, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, si propone il riparto dell'utile come segue:

Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	Importo
1 alle riserve indivisibili di cui all'art. 2 della legge 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione fra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento e specificamente: alla riserva ordinaria/legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 <i>di cui alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005</i>	 3.690.844 <i>636.148</i>
2 alle riserve straordinarie/statutarie	573.276
3 ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti ai sensi del comma 4, art. 11, legge 31.1.1992 n. 59 e successive modificazioni)	150.000
4 ai Soci in c/dividendi nella misura del 2,50% del valore nominale (ragguagliato al capitale versato ed alla data di versamento)	85.880
5 a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	500.000
Utile netto d'esercizio	5.000.000

12. Considerazioni finali

L'esercizio in esame è stato caratterizzato da aspetti di rilevante complessità, oltre alle difficoltà del contesto economico e finanziario sono state tante le vicende che hanno inciso profondamente la vita sociale delle popolazioni di molte nazioni: dagli episodi di guerra, al terrorismo, alle popolazioni in migrazione, alla diffusione della povertà, alla perdita di valori umani. Molti e da più parti sono stati i richiami su questi drammi. L'auspicio che si riprenda a ragionare è vivo, oggi sembra che sia pervaso da individualismo utilitaristico, da attrazione verso il basso, dall'essere informati su tutto ma non ragionare su nulla, dal prevalere spesso di emotività primitiva. Non dobbiamo cadere nell'illusione che qualcuno abbia la soluzione miracolistica e che basti attendere. La svolta deve iniziare da ciascuno di noi, dobbiamo cominciare ad agire come ci attenderemmo che gli altri agiscano verso di noi con la consapevolezza che stiamo vivendo un'epoca che ha il malessere di un benessere che non si merita, mal distribuito e mal vissuto.

Signori Soci,

con l'assemblea di approvazione del bilancio 2015 si conclude il nostro mandato triennale e desideriamo pertanto porgere il nostro più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'ottenimento dei positivi risultati che la Banca è riuscita a cogliere in questi ultimi tre anni nonostante la grave crisi finanziaria prima ed economica poi che ha caratterizzato il periodo in questione.

In particolare, vogliamo ricordare:



- gli organi di Vigilanza della Banca d'Italia della sede di Firenze, sempre disponibili nel fornire preziosi consigli e suggerimenti per una sana e prudente gestione e corretta applicazione delle normative;
- gli amici del Gruppo Cabel per il supporto fornito e con i quali ci aspettano periodi impegnativi di intenso lavoro;
- il Collegio Sindacale che con la consueta competenza ha vigilato fornendo, quando opportuno, preziosi consigli sulla regolarità della gestione aziendale;
- la Direzione Generale, in particolare, ed il personale di ogni ordine e grado che ha mantenuto, anche in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, un costante impegno e ha saputo tradurre in risultati le indicazioni strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione;
- Voi soci e clienti che rappresentate il principale patrimonio della Banca, per la fiducia accordataci, invitandoVi a proseguire a sostenere la Banca anche nel futuro.

Castelfiorentino, 25 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci

Signori Soci,

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2015, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ("TUB"), n. 58/1998 ("TUF") e n. 39/2010 ("Testo unico della revisione legale"), delle norme statutarie, nonché delle leggi speciali in materia, in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB), tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A. ai sensi degli articoli 2112 e 2558 del Codice Civile e della circolare Consob n. 10121 del 30/06/1988. Con riferimento all'attività di revisione legale, ex art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo pertanto rinvio a tale relazione.



Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

1. Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

- 1) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 24), del Comitato Esecutivo (n. 23), del solo Presidenteal Comitato Rischi (n. 4) e dell'Assemblea dei Soci;
- 2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti;
- 3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con la Funzione Compliance e Risk Management, con la Funzione Internal Audit, le cui attività vengono svolte in co-sourcing con la società META Srl di Empoli;
- 4) incontri con l'"Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01".

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che il regolare riferimento sulle operazioni compiute dai soggetti delegati in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico Bancario, all'art. 2391 c.c. "Interessi degli amministratori" ed al Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati adottato in attuazione di quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, Titolo V – Capitolo 5.

Si evidenzia che i responsabili della società di revisione legale, con i quali il Collegio Sindacale ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche effettuate, non



hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed allo stesso Collegio Sindacale.

In tema di adeguatezza dei sistemi di controlli interni, abbiamo interagito con la Funzione di Internal Audit, struttura autonoma ed indipendente, essendo destinatari dei rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale servizio, svolto come detto in co-sourcing con la società META Srl di Empoli, ha effettuato nel corso dell'anno; ciò con riferimento anche agli accordi di servizio vigenti con le Funzioni Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il piano triennale 2015-2017 ed il piano annuale delle verifiche programmate dall'Internal Audit.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, costantemente proficua, ha riguardato:

- la Funzione di Risk Management, che ha fornito adeguate informazioni in relazione ai rischi, oggetto di periodici report concernenti le verifiche svolte in proprio, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- la Funzione di Compliance (conformità alle norme), per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite al quadro normativo cui la Banca deve attenersi e per le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura; in tema di compliance si segnala che dal 1° gennaio 2016 la Funzione si è potenziata con l'attivazione di un contratto di co-sourcing con la società META S.r.l. Il referente interno responsabile rimarrà l'attuale Responsabile della Funzione Compliance;
- la Funzione Antiriciclaggio, per le relazioni concernenti il delicato comparto, documenti il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente, tra l'altro, il presidio organizzativo ed informatico in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico;
- l'Ufficio Controllo di Gestione e l'Ufficio Controllo Crediti, i cui resoconti, condivisi con il Risk Management, consentono a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della specifica funzione.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Nel corso dell'esercizio, sempre in tema di controlli interni, il Collegio Sindacale ha constatato l'adeguamento alle disposizioni dell'circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e la costante coerenza della normativa interna.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con l'Ufficio Risk Management, l'esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, né segnalazioni di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della Banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, fatta eccezione per l'acquisizione del ramo di azienda di Banca Interregionale S.p.a. contrattualizzato il 20/11/2014 con efficacia 01/01/2015.

I rapporti con le parti correlate sono svolti sulla base del Regolamento in vigore e conforme alle disposizioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati». Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Si evidenzia che non sono state compiute con soggetti collegati, operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle



politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o i sottoscritti componenti il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Il documento «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla Funzione Compliance, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'assemblea la prescritta informativa, debitamente formulata, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nella verifica dell'effettività ed adeguatezza del modello di organizzazione e gestione e del piano formativo del personale e nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- sono altresì stati ulteriormente adeguati i processi e le attività necessari al rispetto del D.Lgs. 231/2007 in materia di "antiriciclaggio";
- nel corso del 2015, con l'11° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, la Banca d'Italia ha introdotto nell'ambito del sistema dei controlli interni la disciplina dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. sistemi di "whistleblowing"), volta a promuovere la diffusione della cultura della legalità a tutti i livelli aziendali e quindi a incentivare il personale delle banche ad usufruire di idonee procedure segnaletiche al fine di evidenziare eventuali irregolarità e/o violazioni della normativa disciplinante l'attività bancaria intentate da risorse impiegate in Azienda. Nel rispetto di tali Disposizioni, la Banca ha adottato il Regolamento in materia di Sistemi interni di segnalazione delle violazioni in cui sono definite le scelte procedurali e organizzative del processo segnaletico, di cui sono descritte fasi, attività, soggetti coinvolti, nonché le tutele, gli obblighi e le responsabilità in capo agli stessi;
- è stato ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dalla Banca la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- con riferimento ai 31 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2015, rispetto ai 26 del 2014, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è altresì verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, l'attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, MiFID, sicurezza sul lavoro, credito, trasparenza, usura, ecc.

Vi segnaliamo che nel corso del periodo che intercorre dal 30 aprile al 3 luglio 2015, la Banca è stata oggetto di una ordinaria verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia. La precedente ispezione risaliva al 2011.



In data 17 agosto 2015 gli Ispettori della Banca d'Italia hanno consegnato al Consiglio di Amministrazione il verbale ispettivo dal quale è emersa la riconferma della valutazione di positività, in linea anche con la precedente ispezione del 2011.

2. Risultati dell'esercizio sociale

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015 e la relazione sulla gestione, che sono stati messi a disposizione del Collegio stesso da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale del progetto di bilancio, sulla sua composizione, sulla sua struttura, sulla valutazione delle attività aziendali nonché sulla relazione sulla gestione, in conformità delle disposizioni di legge, di quelle delle Autorità di Vigilanza e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società Baker Tilly Revisa Spa, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso in data odierna, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Il bilancio d'esercizio 2015, sottoposto alla Vostra approvazione, si sintetizza nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2014:

	2015	2014
STATO PATRIMONIALE		
Attività finanziarie	1.305.232.085	870.455.162
Crediti verso clientela	2.009.908.372	1.922.144.029
TOTALE DELL'ATTIVO	3.705.051.026	3.120.741.736
Debiti verso clientela	2.267.390.500	1.524.911.967
Titoli in circolazione	532.751.581	736.174.232
Patrimonio netto	266.043.698	273.168.053
Utile di esercizio	5.000.000	4.900.000
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.705.051.026	3.120.741.736
CONTO ECONOMICO		
Margine di interesse	38.468.874	38.940.708
Commissioni nette	21.078.195	19.894.165
Risultato attività di negoziazione ed altre valutazioni	32.769.018	22.344.537
Margine di intermediazione	92.226.086	81.179.410
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altro	36.719.122	33.893.165
Risultato netto della gestione finanziaria	55.506.964	47.286.245
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-669.355	-1.504.304
UTILE DI ESERCIZIO	5.000.000	4.900.000

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili o prescritte da specifiche disposizioni di legge per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del progetto di bilancio sottoposto all'Assemblea degli Azionisti, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni.

3. Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio,

nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value";

- il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla "continuità aziendale" (*going concern*) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Come detto, in ordine all'attività di vigilanza di propria competenza sul bilancio, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2015 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

In particolare ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c.c., il Collegio manifesta il proprio consenso all'iscrizione nella voce 120 dell'attivo "Attività immateriali" di costi pluriennali e di spese software per euro 167.098,41 complessivi. L'appostazione è al costo, al netto degli ammortamenti per quote costanti di abbattimento in cinque anni. Le spese per migliorie su beni di terzi per euro 904.351,97 sono state allocate, sempre con il consenso del Collegio, alla voce 150 dell'attivo "Altre attività" e sono state ammortizzate direttamente in base alla durata dei contratti di affitto. In base alla specifica Policy sull'Avviamento abbiamo verificato che il suo "Valore d'uso" calcolato è superiore al "Valore contabile" dell'Avviamento, pertanto abbiamo dato il nostro consenso all'iscrizione dello stesso per l'importo di euro 2.100.000,00. L'Avviamento è relativo all'acquisizione del ramo di azienda da Banca Interregionale Spa avvenuta in data 20 novembre 2014 con efficacia dal 1° gennaio 2015.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. In particolare, a tale proposito, Vi confermiamo che anche nel 2015 la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa di credito. Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando le famiglie e le attività delle imprese operanti sui medesimi.

Riteniamo inoltre di dare evidenza, anche per i loro effetti sul risultato economico, agli stringenti criteri adottati, anche per il 2015, nella valutazione dei crediti in conformità alla policy interna "Regole di classificazione e valutazione del portafoglio crediti" approvata con delibera consiliare del 28/07/2014, oltre per l'accoglimento di indicazioni espresse dall'Organo di Vigilanza in sede ispettiva.

Tale indirizzo rappresenta un convinto «fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale», e ciò anche in termini prospettici, considerato il perdurare della difficile congiuntura economica e le incerte prospettive di ripresa. Preme infine rimarcare la consistente dotazione patrimoniale che rassicura in ogni caso sulla capacità di assorbire avverse evoluzioni, presenti e prospettiche, del contesto economico.

4. Proposte in ordine al bilancio e sua approvazione

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della Banca al 31 dicembre 2015 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della Banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività culturali e promozionali, sicurezza, attività mutualistica, evoluzione della



gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza svolta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, che si attesta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

La distribuzione dei dividendi proposta è di importo trascurabile e consente di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti.



Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Castelfiorentino, 12 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Stefano Sanna

Prof.ssa Rita Ripamonti

Prof. Edoardo Catelani

Presidente

Sindaco effettivo

Sindaco effettivo



Relazione della società di revisione legale



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano
P.za Giovanni XXIII, 6
50051 Castelfiorentino (FI)

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
50129 Firenze - Italy
Via Cavour 81
T: +39 055 2477851
F: +39 055 214933
PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertillyrevisa.it

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Come indicato dagli amministratori nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, la Banca, in ottemperanza della Circolare della Banca d'Italia n°0292446 del 13/03/2015, ha provveduto al ricalcolo degli utili e del patrimonio della società collegata Cabel Holding S.p.a. per gli anni dal 2008 al 2012, con il relativo impatto sui conti patrimoniali del bilancio.

Infatti la differenza complessiva di € 4,1 milioni è stata riclassificata da "Riserva da valutazione" a "Riserve" con relativo impatto fiscale differito. Il maggior valore della partecipazione Cabel Holding S.p.a. di € 812 €/migl. è stata registrata a incremento delle "Partecipazioni" e in contropartita a "Riserva da valutazione", anche in questo caso con relativo impatto fiscale.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2015.

Firenze, 12 aprile 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Lucia Caciagli
Socio Procuratore



Prospetto della redditività complessiva

Voci	2015	2014
10 Utile (perdita) d'esercizio	5.000.000	4.900.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	154.365	(453.658)
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70 Copertura di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura di flussi finanziari	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.714.584)	13.444.284
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.191.158)	-
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.751.378)	12.990.626
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(11.751.378)	17.890.626



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015													
	Esistenze al 31 dicembre 2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.991.762		2.991.762				1.084.158					4.075.920	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	255.143		255.143				327.312					582.455	
Utile (Perdita) di esercizio:													
a) di utili	239.485.218		239.485.218	4.133.567		4.081.986						247.700.771	
b) altre													
Riserve da valutazione	30.435.931		30.435.931								-16.751.378	13.684.553	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.900.000		4.900.000	-4.133.567	-766.433						5.000.000	5.000.000	
Patrimonio netto	278.068.053		278.068.053		-766.433	4.081.986	1.411.470				-11.751.378	271.043.698	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014													
	Esistenze al 31 dicembre 2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.969.703		2.969.703				22.059					2.991.762	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	250.562		250.562				4.580					255.143	
Utile (Perdita) di esercizio:													
a) di utili	235.505.611		235.505.611	3.979.607								239.485.218	
b) altre													
Riserve da valutazione	17.445.305		17.445.305								12.990.626	30.435.931	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.800.000		4.800.000	-3.979.607	-820.393						4.900.000	4.900.000	
Patrimonio netto	260.971.181		260.971.181		-820.393		26.639				17.890.626	278.068.053	



Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2015	2014
Gestione	50.217.215	40.042.561
- risultato d'esercizio (+/-)	5.000.000	4.900.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	-36.051	94.870
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-2.890	-40.531
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	36.719.122	33.893.165
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.144.886	2.642.248
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-15.904
- imposte e tasse non liquidate (+)	669.355	1.504.304
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	4.722.792	-2.935.591
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-615.083.481	-164.884.680
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.211	84.774.551
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-434.822.083	-98.691.946
- crediti verso banche: a vista	-24.512.841	-31.662.478
- crediti verso banche: altri crediti	-27.982.643	-17.017.840
- crediti verso clientela	-123.024.272	-88.857.729
- altre attività	-4.822.853	-13.429.238
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	573.951.278	133.354.709
- debiti verso banche: a vista	5.772.613	-1.094.069
- debiti verso banche: altri debiti	-130.052	131.087.215
- debiti verso clientela	742.478.533	28.462.082
- titoli in circolazione	-203.422.651	-45.852.592
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	29.252.835	20.752.073
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.085.012	8.512.589
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-2.365	-28.500
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	36.000	36.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite attività materiali	-38.365	-64.500
- vendite attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-8.115.070	-8.063.535
- acquisti di partecipazioni	-	-1.653.674
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-5.994.614	-6.280.904
- acquisti di attività immateriali	-20.456	-128.957
- acquisti di rami d'azienda	-2.100.000	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-8.117.436	-8.092.035
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.411.470	26.639
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-766.433	-820.393
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	645.037	-793.753
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.612.613	-373.199
LEGENDA:(+) generata(-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.077.212	9.450.411
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.612.613	-373.199
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.689.825	9.077.212



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a., in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio al 31/12/2015 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262/05 "Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedi apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della Società Baker Tilly Revisa s.p.a.. La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.



L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione, e i contratti derivati con fair value positivo, ad esclusione di quelli designati di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione. Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione". Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni rilevate alla data di riferimento del bilancio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Nel caso in cui non sia oggettivamente possibile ricorrere a uno dei precedenti metodi, il fair value viene determinato su stime ed assunzioni fatte dal valutatore basate sul costo storico e sull'applicazione di tecniche valutative con significativi fattori discrezionali.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico nel periodo in cui emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla compravendita o rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, nonché le riduzioni di valore delle attività finanziarie valutate al costo (impairment), sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi e i dividendi



sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, e di influenza notevole.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo, di collegamento, e di influenza notevole, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal paragrafo AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.



- Gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili".
- Gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita": le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" (al netto delle imposte anticipate/differite), e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.
- Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto voce 130 del passivo "Riserve da valutazione".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la banca non detiene nel suo portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", voce 50 dell'attivo.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono inoltre ricomprese le polizze assicurative finalizzate a garantire a scadenza, previo pagamento di un premio unico, un capitale pari al premio versato maggiorato di tutte le rivalutazioni previste dalle condizioni di polizza, ridotto delle eventuali spese sostenute dalla compagnia assicurativa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, effettuate sui crediti a sofferenza, ad inadempienza probabile, e scaduti, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;
- le valutazioni collettive, effettuate sui crediti ad inadempienza probabile, scaduti, e in bonis, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

L'impairment individuale sulle sofferenze, è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero, e più in particolare considerando:

- le previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- i tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- i tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi di messa in mora delle posizioni al momento della loro classificazione a sofferenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei restanti crediti, il portafoglio è stato classificato in due diverse tipologie:

- le inadempienze probabili, e le esposizioni scadute;
- e gli altri crediti in bonis.

Per ciascun portafoglio, l'ammontare della svalutazione forfettaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua PD (probabilità media di default) e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.



Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento il triennio precedente per ciascuna tipologia di portafoglio, mentre il valore della LGD è stabilito nel coefficiente standard del 45,00%. Non sono state calcolate svalutazioni collettive sui crediti verso gli Enti Pubblici, Poste Italiane s.p.a., Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., Cassa Compensazione & Garanzia s.p.a., Pontormo RMBS s.r.l. (veicolo dell'operazione di autcartolarizzazione), e verso le società partecipate sottoposte a influenza notevole. Successive riprese di valore eventuali non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

La banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e di iscrizione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla banca con la finalità di neutralizzare le perdite rilevabili sulle attività o passività oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette alla copertura specifica di emissioni obbligazionarie e i vari contratti derivati stipulati hanno condizioni e valori speculari a quelli dell'obbligazione coperta. Il metodo di contabilizzazione adottato dalla banca è quello del "fair value hedge". Affinchè un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il range entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano quando giungono a scadenza, o viene deciso di chiuderle anticipatamente, o quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.



Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). I derivati di copertura della banca, essendo non quotati, sono tutti valutati con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura";
- Gli utili e le perdite da negoziazione dei contratti di copertura vengono capitalizzati sull'oggetto coperto se quest'ultimo è valutato al costo ammortizzato (IAS 39 par. 92), l'importo del premio o discount sarà rilevato a conto economico in base al nuovo tasso di interesse effettivo dell'oggetto coperto.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 130 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione



La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d’arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all’uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l’azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all’attività affluiranno all’azienda;
- il costo dell’attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 150 dell’attivo “Altre attività”, il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell’ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l’acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un’aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L’avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell’ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione



Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile. Per il dettaglio si rimanda alla "Nota su Impairment su avviamenti", in coda al presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5. La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate in conformità alle vigenti disposizioni fiscali nazionali, vengono contabilizzate tra i costi ed hanno la stessa competenza economica dei ricavi che le hanno generate. Al verificarsi di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività o una passività fiscale anticipata o differita, le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite). Attività e passività fiscali sono generalmente contabilizzate in contropartita del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito d'esercizio", salvo il caso in cui derivino da operazioni i cui effetti siano attribuibili a patrimonio netto nel qual caso vengono imputate a patrimonio.

Le attività e passività fiscali vengono calcolate alle aliquote che si presume vengano applicate quando verrà realizzata l'attività o estinta la passività, sulla base della normativa vigente; vengono poi monitorate per essere rideterminate in caso di modifiche di aliquota o delle norme.

12 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento.

Criteri di iscrizione



Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio. Con riferimento all'operazione di autocartolarizzazione denominata Pontorno RMBS non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci. Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".



14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce contempla esclusivamente i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 – Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "prestazioni definite" per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita. Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della banca anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello



specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a conto economico fra le “spese del personale”. Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti di imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali, ovvero in caso di perdita civilistica, le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici. La disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce “certezza” al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, “attività fiscali correnti”.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica ed eventualmente collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti. Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività”, in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare,



con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio, non ancora collateralizzati sono quelli contratti con Natexis, secondo il seguente schema:

Controparte	Derivato attivo
Natixis s.a.	187.138,00
Totali	187.138,00

Per la scarsa significatività dell'importo, si è ritenuto di non procedere all'aggiustamento del fair value per tenere conto del rischio di controparte e liquidità.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso



l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato. Sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Qualità del credito (Nuove definizioni)

La Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale sono state recepite le definizioni dell'EBA riferite alle esposizioni deteriorate (Non Performing exposure), e alle esposizioni oggetto di misure di tolleranza (Forborne exposure), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare. La Banca d'Italia, allineandosi alla normativa comunitaria, ha pubblicato il 7° aggiornamento della circolare n. 272 il 20/01/2015, e conseguentemente ha aggiornato la circolare n. 262/2005 con il 4° aggiornamento. Nello specifico, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate (Sofferenze – Incagli – Ristrutturate – Scadute/Sconfinanti), sono state sostituite dalle nuove tre categorie (Sofferenze – Inadempienze probabili – Esposizioni scadute deteriorate), la cui somma corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposures" previsto dall'EBA. L'informativa sulla qualità del credito della presente nota viene pertanto fornita sulla base delle nuove categorie di deterioramento. La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance). Nel corso del 2015 è proseguita l'implementazione dei processi organizzativi e delle procedure informatiche necessari per la puntuale identificazione, monitoraggio e gestione dell'evoluzione delle "Esposizioni oggetto di concessione".

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività



finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc.

Partecipazioni

In ottemperanza alla Circolare n. 0292446 del 13/03/2015 della Banca d'Italia abbiamo provveduto al ricalcolo degli utili e del patrimonio della Cabel Holding s.p.a. secondo i dettami dello IAS 28 paragrafi 10, 33, 34, e in particolare del paragrafo 36 "Se una società collegata o una joint venture adotta principi contabili diversi da quelli dell'entità per operazioni e fatti analoghi in circostanze simili, devono essere effettuate rettifiche per rendere i principi contabili della società collegata o della joint venture conformi a quelli dell'entità nel caso in cui il bilancio della società collegata o della joint venture è utilizzato dall'entità nell'applicazione del metodo del patrimonio netto". Per attuare il principio di rendere compatibile il bilancio della Cabel Holding s.p.a., redatto secondo i principi nazionali, con il bilancio della Banca, redatto secondo i principi internazionali, è stato necessario rideterminare gli utili e il patrimonio secondo i principi IAS. Gli aggiustamenti IAS dei bilanci della Cabel Holding s.p.a. dal 2009 al 2012 (per la Banca bilanci dal 2010 al 2013) sono stati eseguiti da uno Studio terzo specializzato, mentre per il bilancio della Cabel Holding s.p.a. dell'anno 2008 (per la Banca bilancio del 2009), gli aggiustamenti IAS sono stati rilevati dall'Atto di adesione dell'Agenzia delle Entrate n. T8BA31900842/2014 del 09/05/2014.

I disallineamenti complessivi IAS scaturiti dal ricalcolo si sostanziano nei seguenti valori espressi in tabella:

Descrizione	Utile netto bilancio civilistico	Aggiustamento IAS	Utile netto bilancio IAS	% di partecipazione Cambiano	Differenza Cambiano su Partecipazione	Differenza Cambiano su Partecipazione al 38,53%
Bilancio 2012	1.095.061,00	1.389.283,00	2.484.344,00	38,40%	533.484,67	535.290,74
Bilancio 2011	807.079,00	295.484,00	1.102.563,00	38,40%	113.465,86	113.849,99
Bilancio 2010	1.204.299,00	902.790,00	2.107.089,00	38,40%	346.671,36	347.844,99
Bilancio 2009	307.605,00	2.482.332,00	2.789.937,00	40,00%	992.932,80	956.442,52
Bilancio 2008 - Verbale Ag. Entrate	0,00	5.524.416,50	5.524.416,50	40,00%	2.209.766,60	2.128.557,68
Totali	3.414.044,00	10.594.305,50	14.008.349,50		4.196.321,29	4.081.985,91

Le differenze complessive risultanti dalla resa "IAS compliance" dei bilanci della Cabel Holding s.p.a. dal 2008 al 2012 ammontano a 4.081.985,91 (aliquota di partecipazione della Banca al 38,53%). Questo impatto rappresenta gli utili IAS di pertinenza della Banca, a valere sulle partecipazioni in Cabel Holding s.p.a., calcolati secondo il metodo del "patrimonio netto", non passati dal conto economico nel periodo che va dal 2009 al 2013 (bilanci Cabel Holding s.p.a. dal 2008 al 2012). Per effetto di ciò si rende necessario rialibrare le risultanze contabili di bilancio sui vari conti patrimoniali. La voce 130 del Passivo "Riserve da valutazione" è stata diminuita di 4.081.985,91, mentre la voce 160 del Passivo "Riserve" è stata aumentata dello stesso importo. Il deconto della voce 130 del Passivo "Riserve da valutazione" ha comportato il calcolo delle passività fiscali differite per 56.127,31 ($4.081.985,91 \times 5 / 100 \times 27,50 / 100$) allocate a deconto della voce 80 b) del Passivo "Passività fiscali - Differite". Di seguito si riepiloga lo schema di registrazione contabile:

Voce	Descrizione conto	Importo Dare	A	Voce	Descrizione conto	Importo Avere
130	Riserve da valutazione	4.081.985,91		160	Riserve	4.081.985,91
80 b)	Passività fiscali - Differite	56.127,31		130	Riserve da valutazione	56.127,31
	Totale dare	4.138.113,22			Totale avere	4.138.113,22



La rideterminazione degli utili della Cabel Holding s.p.a. ai fini las ha sistematicamente modificato il Patrimonio della stessa Cabel Holding s.p.a., secondo il seguente schema:

Cabel Holding s.p.a.	Patrimonio las ante	Aggiustament o las 2008 DA Verbale Ag. Entrate	Aggiustament o las 2009	Aggiustament o las 2010	Aggiustament o las 2011	Aggiustament o las 2012	Patrimonio las post	Cambiano - Quota al 38,53%
Capitale sociale	12.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000.000,00	4.623.600,00
Riserve da sovrapprezzo azioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserve di rivalutazione	4.224.131,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.224.131,00	1.627.557,67
Riserva legale	1.823.289,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.823.289,00	702.513,25
Riserva azioni proprie in portafoglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserve statutarie	1.337.832,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.337.832,00	515.466,67
Altre riserve - Riserva straordinaria o facoltativa	3.690.074,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.690.074,00	1.421.785,51
Altre riserve - Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	16.162.810,00	-5.524.416,50	-840.470,00	-945.469,00	-66.278,00	-1.108.353,00	7.677.823,50	2.958.265,39
Altre riserve - Altre	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,39
Utili/Perdite portati a nuovo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utile/Perdita dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aggiustamento di utili las dal 2009 al 2012 e Verbale Ag. Entrate	0,00	5.524.416,50	2.482.332,00	902.790,00	295.484,00	1.389.283,00	10.594.305,50	4.081.985,91
Totale patrimonio netto	39.238.137,00	0,00	1.641.862,00	-42.679,00	229.206,00	280.930,00	41.347.456,00	15.931.174,80

Valore del patrimonio netto al 31/12/2014 della Cabel Holding s.p.a. - Valore las ante aggiustamenti su anni pregressi	39.238.137,00
Aggiustamento anno 2008 da Verbale Ag. Entrate	0,00
Aggiustamento anno 2009	1.641.862,00
Aggiustamento anno 2010	-42.679,00
Aggiustamento anno 2011	229.206,00
Aggiustamento anno 2012	280.930,00
Valore del patrimonio netto al 31/12/2014 della Cabel Holding s.p.a. - Valore las post aggiustamenti su anni pregressi	41.347.456,00
Aliquota di partecipazione della Cambiano	38,53%
Valore attribuibile alla Cambiano	15.931.174,80
Valore attuale della partecipazione Cabel Holding s.p.a. della Cambiano	15.118.454,19
Rivalutazione della partecipazione Cabel Holding s.p.a.	812.720,61

Come si evince dal riepilogo delle tabelle sopra riportate il Patrimonio las della Cabel Holding s.p.a. aumenta nel suo complesso di 2.109.319,00, e per la parte di competenza della Banca a 812.720,61, questo maggior valore del patrimonio netto è stato scritturato dalla Banca ad incremento del valore della voce 100 dell'Attivo "Partecipazioni" e in contropartita della voce 130 del Passivo "Riserve da valutazione". L'incremento della voce 130 del Passivo "Riserve da valutazione" ha comportato il calcolo delle passività fiscali differite per 11.174,91 (812.720,61 x 5 / 100 x 27,50 / 100) allocate a deconto della voce 80 b) del Passivo "Passività fiscali - Differite". Di seguito si riepiloga lo schema di registrazione contabile:

Voci	Descrizione conto	Importo Dare	A	Voci	Descrizione conto	Importo Avere
100	Partecipazioni	812.720,61		130	Riserve da valutazione	812.720,61
130	Riserve da valutazione	11.174,91		80 b)	Passività fiscali - Differite	11.174,91
	Totale dare	823.895,52			Totale avere	823.895,52

La scritturazione alla voce 160 del Passivo "Riserve" per complessivi 4.081.986,00 ha alimentato la voce matrice 59010/26 "Riserve" dei Fondi Propri di Vigilanza (matrice Y), pertanto questa allocazione ha interessato il CET1 che è passato da 256.064.596,00 a 260.146.582,00, ha interessato il totale dei Fondi Propri Totali di Vigilanza degli stessi valori, mentre il CET1 Ratio e il Total Capital Ratio sono passati dal 14,796% al 15,032%.

**A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie****A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Nella tabella che segue sono esposte le riclassifiche di strumenti finanziari effettuate con delibera del 27/10/2008. Si segnala che nel corso dell'anno 2015 non sono state effettuate riclassifiche.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2015	Fair value al 31/12/2015	Componenti reddituali registrate in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito - 2008	HFT	AFS	4.781	4.781	37	101	0,00	101
Titoli di debito - Totale	HFT	AFS	4.781	4.781	37	101	0,00	101

Elenco dei titoli "trasferiti" dal comparto "HFT" al comparto "AFS" con riferimento alla data del 31/12/2015 per anno di trasferimento:

Titolo	Isin	Valore nominale	Valore di bilancio	Anno di trasf.
B AGRILEASING 07-17 TV	XS0287516214	5.000	4.781	2008
Totale		5.000	4.701	

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.4 - Informativa sul Fair Value**Informativa di natura qualitativa**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione di mercato alla data di valutazione e non in una liquidazione forzata o una vendita sottocosto. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, e di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo "Gerarchia del fair value".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2015 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita riferite a titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività



oper la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo "Gerarchia del fair value".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	102	0	593	0	0	740
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.294.936	5.078	4.524	855.243	9.915	4.557
4. Derivati di copertura	0	0	1.377	0	0	3.730
Totale	1.295.037	5.078	6.494	855.243	9.915	9.027
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	500	0	0	500
Totale	0	0	500	0	0	500

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	740	0	4.557	3.730
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	3
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	100
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	2.022
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	147	0	0	0
- di cui minusvalenze	147	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	33	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	434
4. Rimanenze finali	593	0	4.524	1.377


A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	500
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	0	0	180
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	0	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	181
4. Rimanenze finali	0	0	500

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	216.561	0	0	216.561	164.066	0	0	164.066
3. Crediti verso clientela	2.009.908	0	0	2.009.908	1.922.144	0	0	1.922.144
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.226.470	0	0	2.226.470	2.086.210	0	0	2.086.210
1. Debiti verso banche	484.258	0	0	484.258	478.615	0	0	478.615
2. Debiti verso clientela	2.267.390	0	0	2.267.390	1.524.912	0	0	1.524.912
3. Titoli in circolazione	532.752	0	0	532.752	736.174	0	0	736.174
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.284.400	0	0	3.284.400	2.739.702	0	0	2.739.702

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	10.690	9.077	1.613	17,77%
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0	0	
Totale	10.690	9.077	1.613	17,77%

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2 Titoli di capitale	102	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	102	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	593	0	0	740
1.1 di negoziazione	0	0	593	0	0	740
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	593	0	0	740
Totale (A+B)	102	0	593	0	0	740


2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2015	31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITÀ PER CASSA				
1. Titoli di debito	0	0	0	0,00%
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
2 Titoli di capitale	102	0	102	0,00%
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altri emittenti:	102	0	102	0,00%
- Imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- Società finanziarie	0	0	0	0,00%
- Imprese non finanziarie	102	0	102	0,00%
- Altri	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0,00%
4 Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altri soggetti	0	0	0	0,00%
Totale (A)	102	0	102	0,00%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Banche	593	740	-147	0,00%
fair value	593	740	-147	0,00%
b) Clientela	0	0	0	0,00%
fair value	0	0	0	0,00%
Totale (B)	593	740	-147	-19,85%
Totale (A+B)	695	740	-45	-6,10%

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.294.097	0	0	859.190	0	0
1.1 Titoli strutturati	10.300	0	0	9.114	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.283.796	0	0	850.075	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	3.780	0	0	3.780
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	3.780	0	0	3.780
3. Quote di O.I.C.R.	5.917	0	743	5.968	0	777
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	1.300.013	0	4.524	865.158	0	4.557

**ELENCO DEI TITOLI AFS VALUTATI AL COSTO AL 31/12/2015.**

Descrizione	Importo
Invest Banca s.p.a.	2.436
Iccrea Holding s.p.a.	31
Fidi Toscana s.p.a.	124
S.w.i.f.t. s.a.	1
Promosport s.c.r.l.	0
Fondo di Garanzia dei Depositanti B.C.C.	1
Cooperfidi Soc. Coop. di garanzia collettiva	150
Coop. Sociale "Il Piccolo Principe" s.c.r.l.	36
Coop. Sociale "Sintesi" s.c.r.l.	41
Cabel ricerca e formazione s.c.p.a.	5
Cabel per i pagamenti s.c.p.a.	50
Fin. P.A.S. s.r.l.	400
A.RE.A. s.c.r.l.	7
Cooper Servicer s.c.r.l.	0
La Merchant s.p.a.	500
Totale	3.780

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	1.294.097	859.190	434.907	50,62%
a) Governi e Banche Centrali	1.205.685	772.858	432.827	56,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	87.879	85.799	2.080	2,42%
d) Altri emittenti	532	532	0	0,01%
2. Titoli di capitale	3.780	3.780	0	0,00%
a) Banche	2.467	2.467	0	0,00%
b) Altri emittenti:	1.314	1.314	0	0,00%
- imprese di assicurazione	0	0	0	
- società finanziarie	324	724	-400	-55,28%
- imprese non finanziarie	990	590	400	67,81%
- altri	1	1	0	0,00%
3. Quote di O.i.c.r.	6.660	6.745	-85	-1,26%
4. Finanziamenti	0	0	0	
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	
d) Altri soggetti	0	0	0	
Totale	1.304.537	869.715	434.822	50,00%

**Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3	Valore di bilancio	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali										
1. Depositi vincolati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Riserva obbligatoria	140.754	0	0	140.754	112.230	0	0	112.230	28.524	25,42%
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
B. Crediti verso banche										
1. Conti correnti e depositi liberi	50.806	0	0	50.806	34.818	0	0	34.818	15.988	45,92%
2. Depositi vincolati	25.000	0	0	25.000	17.018	0	0	17.018	7.983	
3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.2 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale (valore di bilancio)	216.561	0	0	216.561	164.066	0	0	164.066	52.495	32,00%

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2015							Totale 31/12/2014						
	Valore di bilancio			Totale	Fair value			Valore di bilancio			Totale	Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati			Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri	Acquistati					Altri					
1. Conti correnti	365.200	0	45.327	410.527	0	0	410.527	397.748	0	44.812	442.559	0	0	442.559
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	989.708	0	187.810	1.177.518	0	0	1.177.518	970.949	0	167.010	1.137.959	0	0	1.137.959
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.949	0	790	17.739	0	0	17.739	17.888	0	761	18.649	0	0	18.649
5. Leasing finanziario	6.172	0	0	6.172	0	0	6.172	8.092	0	0	8.092	0	0	8.092
6. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Altre operazioni	370.609	0	27.342	397.952	0	0	397.952	297.223	0	17.662	314.885	0	0	314.885
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	1.748.638	0	261.270	2.009.908	0	0	2.009.908	1.691.899	0	230.245	1.922.144	0	0	1.922.144

In particolare si rileva che i "crediti deteriorati" sono aumentati di 31.126 mgl. (+13,52%).



Al fine di rendere ancora più chiare le variazioni intercorse su questo aggregato, tra l'esercizio 2014 e 2015, si aggiungono le seguenti tabelle:

Tipologia operazioni/valori	Totale 2015	Totale 2014	Differenza 2015/2014	Differenza 2015/2014 %
1. Conti correnti	399.076	441.063	-41.987	-9,52%
2. Cassa Compensazione e Garanzia	11.330	1.285	10.045	781,40%
3. Poste Italiane s.p.a.	121	211	-90	-42,54%
4. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0,00%
5. Mutui	1.046.500	986.522	59.978	6,08%
6. Mutui cartolarizzati	0	341	-341	-100,00%
7. Mutui autocartolarizzati	131.018	151.096	-20.079	-13,29%
8. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.739	18.649	-910	-4,88%
9. Leasing finanziario	6.172	8.092	-1.920	-23,72%
10. Factoring	0	0	0	0,00%
11. Altre operazioni	386.145	303.967	82.177	27,03%
12. Cassa Depositi e Prestiti	0	0	0	0,00%
13. Credito verso il Veicolo Pontormo RMBS	11.807	10.918	889	8,15%
14. Titoli di debito	0	0	0	0,00%
Totale (valore di bilancio)	2.009.908	1.922.144	87.764	4,57%

Non considerando come "Crediti verso clientela" le seguenti controparti: "Cassa Compensazione e Garanzia", "Poste Italiane s.p.a.", "Cassa Depositi e Prestiti", e "Pontormo RMBS" si rileva la seguente variazione:

Tipologia operazioni/valori	Totale 2015	Totale 2014	Differenza 2015/2014	Differenza 2015/2014 %
Crediti verso clientela - Valori ricalcolati	1.986.650	1.909.730	76.920	4,03%

Composizione dei crediti deteriorati:

Descrizione	2015	2014
Sofferenze	121.226	106.271
Incagli/Inadempienze probabili	115.012	94.964
Ristrutturate	0	11.980
Scadute	25.032	17.029
Totale crediti deteriorati	261.270	230.245

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	2.701	0	0	3.200	0	0
c) Altri soggetti	1.745.938	0	261.270	1.688.699	0	230.245
- imprese non finanziarie	952.317	0	180.235	902.442	0	159.648
- imprese finanziarie	63.979	0	230	53.945	0	10
- assicurazioni	15.083	0	0	14.709	0	0
- altri	714.559	0	80.805	717.603	0	70.587
Totale	1.748.638	0	261.270	1.691.899	0	230.245



7.4 Crediti verso clientela: Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di immobili, tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato. La posta in parola è passata da 8.092 mgl. di euro del 31/12/2014 a 6.172 mgl. di euro del 31/12/2015, con una diminuzione di 1.920 mgl. di euro pari al -23,73%

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci	Fair value 31/12/2015			Valore nozionale 31/12/2015	Fair value 31/12/2014			Valore nozionale 31/12/2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	0	0	1.377	32.239	0	0	3.730	98.805
1) Fair value	0	0	1.377	32.239	0	0	3.730	98.805
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	1.377	32.239	0	0	3.730	98.805

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura. Il modello contabile utilizzato è il "Fair Value Hedge". Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenerla copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	1.032	0	0	0	0	345	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	1.032	0	0	0	0	345	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Cabel Leasing s.p.a. (1)	Empoli	Empoli	17,40%	17,40%
2. Cabel Holding s.p.a.	Empoli	Empoli	38,53%	38,53%
3. Cabel Industry s.p.a. (2)	Empoli	Empoli	6,00%	6,00%

(1) - La percentuale di partecipazione in Cabel Leasing s.p.a. si eleva al 31,27% in virtù della partecipazione Cabel Holding s.p.a. in Cabel Leasing s.p.a. per il 36,00%.

(2) - La percentuale di partecipazione in Cabel Industry s.p.a. si eleva al 32,11% in virtù della partecipazione Cabel Holding s.p.a. in Cabel Industry s.p.a. per il 67,77%.

**10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Cabel Leasing s.p.a.	3.210	3.210	0
2. Cabel Holding s.p.a.	15.931	15.931	0
3. Cabel Industry s.p.a.	480	480	36
Totali	19.622	19.622	36

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in via esclusiva							
B. Imprese controllate in modo congiunto							
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. Cabel Leasing s.p.a.	x	185.484	4.244	134.639	36.641	5.099	x
2. Cabel Holding s.p.a.	x	23.398	18.961	0	1.011	6.156	x
3. Cabel Industry s.p.a.	x	5.896	9.998	0	7.287	28.407	x
Totali		214.778	33.202	134.639	44.939	39.662	

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva							
B. Imprese controllate in modo congiunto							
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. Cabel Leasing s.p.a.	x	318	181	0	181	0	181
2. Cabel Holding s.p.a.	x	1.440	1.322	0	1.322	0	1.322
3. Cabel Industry s.p.a.	x	2.778	1.736	0	1.736	0	1.736
Totali		4.537	3.239	0	3.239	0	3.239

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla banca. I valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2014 in quanto, alla data di presentazione del bilancio al CDA per l'approvazione, non erano disponibili i dati definitivi di bilancio 2015 delle società partecipate le cui approvazioni sono state effettuate successivamente.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio
1. Cabel Leasing s.p.a.	18.450	17,40%	0	0	3.210
2. Cabel Holding s.p.a.	41.347	38,53%	0	0	15.931
3. Cabel Industry s.p.a.	8.007	6,00%	0	36	480
Totali	67.804		0	36	19.622



10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	18.166	15.699
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	0	1.654
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	1.455	814
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	19.622	18.166
E. Rivalutazioni totali	12.746	11.290
F. Rettifiche totali	0	0

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Leasing s.p.a. per 31 mgli., la rivalutazione della società Cabel Holding s.p.a. per 1.356 mgli. e la rivalutazione della società Cabel Industry s.p.a. per 68 mgli..

I dati di bilancio 2014 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2013).

I dati di bilancio 2015 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2014).

10.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

10.8 Partecipazioni: restrizioni

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	65.186	62.252
a) terreni	14.655	14.581
b) fabbricati	36.423	35.183
c) mobili	9.006	8.499
d) impianti elettronici	759	620
e) altre	4.343	3.369
2. Attività acquistate in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	65.186	62.252

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali lorde	14.581	54.110	14.480	2.736	14.480	100.388
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	18.927	5.981	2.116	11.111	38.136
A.2 Esistenze iniziali nette	14.581	35.183	8.499	620	3.369	62.252
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	73	293	961	371	1.961	3.659
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	2.336	0	0	0	2.336
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	38	38
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	0	38	38
C.2 Ammortamenti	0	1.389	454	232	987	3.061
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	14.655	36.423	9.006	759	4.343	65.186
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	20.316	6.435	2.348	12.060	41.158
D.2 Rimanenze finali lorde	14.655	56.739	15.441	3.107	16.403	106.344
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile dei cespiti, e così di seguito specificati:

- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%



Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	2.100	0	2.100
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	167	0	231	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	167	0	231	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	167	2.100	231	2.100

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento iscritto è relativo all'acquisto di n. 2 sportelli bancari dalla Banca Interregionale s.p.a..

Le filiali verranno acquisite in data operativa 01/01/2015, e sono la Filiale di Pistoia (PT) e di San Giovanni Valdarno (AR).

12.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2015
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	2.100	0	0	3.806	0	5.906
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	3.575	0	3.575
A.2 Esistenze iniziali nette	2.100	0	0	231	0	2.331
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	0	20	0	20
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	84	0	84
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	2.100	0	0	167	0	2.267
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	3.659	0	3.659
E. Rimanenze finali lorde	2.100	0	0	3.826	0	5.926
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali altre sono rappresentate da spese per software aziendale, l'ammortamento è determinato in quote costanti in ragione della loro vita utile che viene stimata in 5 anni.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Costi pluriennali	0	0
2. Oneri relativi al personale	0	276
3. Crediti	20.756	17.663
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	356	0
6. Perdite fiscali	0	0
7. Altre	324	382
Totale	21.436	18.321

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

Dettaglio delle attività per imposte anticipate punto 3. Crediti della tabella precedente:

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Ires ripartita in diciottesimi	0	4.732
2. Ires ripartita in quinti	0	10.901
3. Irap ripartita in quinti	0	2.030
4. Irap scadenzata per il 2016	135	0
5. Ires scadenzata per il 2016	903	0
6. Irap scadenzata per il 2017	216	0
7. Ires scadenzata per il 2017	1.445	0
8. Irap scadenzata per il 2018	270	0
9. Ires scadenzata per il 2018	1.806	0
10. Irap scadenzata per il 2019	324	0
11. Ires scadenzata per il 2019	2.167	0
12. Irap scadenzata per il 2020	324	0
13. Ires scadenzata per il 2020	2.167	0
14. Irap scadenzata per il 2021	324	0
15. Ires scadenzata per il 2021	2.167	0
16. Irap scadenzata per il 2022	324	0
17. Ires scadenzata per il 2022	2.167	0
18. Irap scadenzata per il 2023	324	0
19. Ires scadenzata per il 2023	2.167	0
20. Irap scadenzata per il 2024	324	0
21. Ires scadenzata per il 2024	2.167	0
22. Irap scadenzata per il 2025	135	0
23. Ires scadenzata per il 2025	903	0
Totale	20.756	17.663

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Immobilizzazioni materiali	3.367	3.461
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	62	144
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	0	6.291
6. Avviamento	39	0
7. Altre	116	111
Totale	3.583	10.006

Tra le passività per imposte differite, segnaliamo la riga "Immobilizzazioni materiali", la fiscalità passiva calcolata tra il valore las e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (5.485 mgli.).



La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	17.938	10.958
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	3.093	8.812
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	276	1.832
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	20.756	17.938

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

La principale imposta anticipata sorta nell'esercizio è stata quella generata dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 3.093 mgl..

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	17.663	10.872
2. Aumenti	3.093	8.622
3. Diminuzioni	0	1.832
3.1 rigiri	0	1.832
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	20.756	17.663

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	3.610	3.794
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	41	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	129	192
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	3.522	3.610

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	382	870
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	948	382
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	651	870
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	680	382

Le variazioni sono riconducibili esclusivamente alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita.


13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	6.397	833
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	6.515
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	6.335	727
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	225
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	62	6.397

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità differita rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, e sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle partecipazioni.

13.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Acconti versati al fisco	14.097	12.416
2. Crediti di imposta quota capitale	608	608
3. Crediti di imposta quota interessi	290	290
4. Altre ritenute	12	10
Totale	15.007	13.324

Le attività per imposte correnti nel 2015 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

13.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondo imposte Ires	4.578	7.863
2. Fondo imposte Irap	1.080	2.439
3. Fondo imposte bollo	0	99
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	0	0
Totale	5.658	10.401

Le passività per imposte correnti nel 2015 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150****15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
01. Debitori diversi	2.202	3.442
02. Partite viaggianti	1.732	1.043
03. Partite in lavorazione	20.173	23.117
04. Partite varie da sistemare	457	573
05. Mutui stipulati da erogare	14.139	11.464
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	92	191
07. Attività cedute e non cancellate	0	67
08. Attività per spese su beni di terzi	904	597
09. Spese in attesa di fatturazione	281	153
10. Costi da imputare	0	0
11. Operazioni antergate titoli	381	98
12. Partite attive varie	2.602	2.118
13. Ratei e risconti attivi	458	653
14. Titoli da regolare (Vendite)	0	1.004
Totale	43.422	44.520

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
1. Debiti verso banche centrali	456.877	467.111	-10.234	-2,19%
2. Debiti verso banche				
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.438	909	3.529	388,36%
2.2 Depositi vincolati	22.943	10.596	12.347	116,53%
2.3 Finanziamenti	0	0	0	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	
2.3.2 Altri	0	0	0	
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
2.5 Altri debiti	0	0	0	
Totale	484.258	478.615	5.643	1,18%
Fair value - livello 1	0	0	0	
Fair value - livello 2	0	0	0	
Fair value - livello 3	484.258	478.615	5.643	
Totale fair value	484.258	478.615	5.643	1,18%

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
1. Conti correnti e depositi liberi	1.530.489	1.211.069	319.420	26,38%
2. Depositi vincolati	181.283	260.988	-79.706	-30,54%
3. Finanziamenti	555.426	52.730	502.695	953,33%
3.1 Pronti contro termine passivi	503.850	2.606	501.244	19237,86%
3.2. Altri	51.576	50.125	1.451	2,90%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
5. Altri debiti	193	124	69	55,53%
Totale	2.267.390	1.524.912	742.479	48,69%
Fair value - livello 1	0	0	0	
Fair value - livello 2	0	0	0	
Fair value - livello 3	2.267.390	1.524.912	742.479	
Totale fair value	2.267.390	1.524.912	742.479	48,69%

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" per 51.576 mgli. è rappresentata dalle operazioni con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	528.131	0	0	528.131	726.330	0	0	726.330
1.1 strutturate	7.764	0	0	7.764	3.042	0	0	3.042
1.2 altre	520.368	0	0	520.368	723.288	0	0	723.288
2. Altri titoli	4.620	0	0	4.620	9.844	0	0	9.844
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	4.620	0	0	4.620	9.844	0	0	9.844
Totale	532.752	0	0	532.752	736.174	0	0	736.174

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

L'aggregato ha avuto un decremento rispetto all'esercizio precedente di 203.422 mgl. (-27,63%).

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	18.021	86.866
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0
Totale	18.021	86.866

La tabella evidenzia i titoli in circolazione che risultano oggetto di copertura specifica.

Sono oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci	Fair value 31/12/2015			Valore Nozionale 31/12/2015	Fair value 31/12/2014			Valore Nozionale 31/12/2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	500	22.406	0	0	500	13.451
1) Fair value	0	0	500	22.406	0	0	500	13.451
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	500	22.406	0	0	500	13.451

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

**6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	500	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	500	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
01. Partite fiscali varie	4.453	3.124
02. Partite viaggianti	4.162	4.050
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	32.462	32.674
04. Fornitori	2.804	2.866
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	33.147	30.158
06. Ratei e risconti passivi	809	457
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	14.139	11.464
08. Titoli da regolare (Acquisti)	49.011	0
Totale	140.988	84.793

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	3.894	3.315
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	977	844
B.2 Altre variazioni	93	675
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	188	95
C.2 Altre variazioni	1.150	844
D. Rimanenze finali	3.625	3.894
Totale	3.625	3.894

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 977 mgli..

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "Interest Cost", per 47 mgli. e Branch Transfer per 46 mgli..

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R. per 188 mgli..

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 977 mgli. e Actuarial Gain/Losses per 174 mgli.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	911	1.022
2.1 controversie legali	89	89
2.2 oneri per il personale	356	389
2.3 altri	466	544
Totale	911	1.022



La tabella evidenzia un decremento di 111 mg. (-10,86%).

La riga 2.2 "oneri per il personale" comprende gli oneri riferiti al "Premio di fedeltà" per il personale dipendente, la riga 2.3 "altri" ricomprende il fondo utili a disposizione del C.D.A. per beneficenza e mutualità ed altri fondi.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	0	1.022	1.022
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	500	500
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	611	611
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	911	911

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	9.777	0
- interamente liberate	9.777	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	9.777	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	3.928	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	3.928	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	385	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.320	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.320	0
- interamente liberate	13.320	0
- non interamente liberate	0	0

**14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue**

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	2.992	9.777	3.160
B. Aumenti			
B.1 Nuovi soci	423	1.382	106
B.2 Da rivalutazione	0	0	0
B.3 Da successioni	13	42	14
B.4 Da altre variazioni	766	2.504	0
C. Diminuzioni			
C.1 Rimborsi	44	145	55
C.2 Rimborsi parziali	60	197	0
C.3 Da successioni	13	43	12
C.4 Da altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	4.076	13.320	3.213

14.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Capitale	4.076	2.992
2. Sovraprezzi di emissione	582	255
3. Riserve	247.701	239.485
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	200.751	192.987
3.2 Riserva statutaria	46.947	46.495
3.3 Riserve - First Time Adoption I.A.S.	3	3
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	13.685	30.436
5.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-721	12.994
5.2 Attività materiali	0	0
5.3 Attività immateriali	0	0
5.4 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.5 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.6 Differenze di cambio	0	0
5.7 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.8 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-854	-1.008
5.9 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.423	7.614
5.10 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.000	4.900
Totale	271.044	278.068

14.4 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

Voci	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	3.055	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
Riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	636	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
Riserva Statutaria	573	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
Soci in c/dividendi	86	
Soci per rivalutazione gratuita delle azioni	0	Aumento della voce 180 del passivo (Cet1)
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	150	
Disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	500	
Totale	5.000	



14.6 Altre informazioni - Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	4.076	B - C	4.076		231
Riserva da sovrapprezzo azioni	582	B - C	582		16
Fondo per rischi bancari generali	0		0		
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 576/75	12	A - B - C	12		
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	695	A - B - C	695		
- riserva di rivalutazione ex L. 413/91	273	A - B - C	273		
- riserva titoli AFS	-721	B	-721		
- riserva da partecipazioni	4.423	B	4.423		
Riserve di utili:					
- riserva/legale/statutaria indivisibile	247.701	B	247.701		
- riserva da transazione ai principi contabili internazionale	9.855	B	9.855		
Totale	266.898		266.898		
Quota non distribuibile			265.917		
Residua quota distribuibile			981		

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	84.831	86.450
a) Banche	14.575	12.419
b) Clientela	70.256	74.031
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.252	9.031
a) Banche	270	442
b) Clientela	13.982	8.589
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	58.394	35.263
a) Banche	45.006	0
i) a utilizzo certo	45.006	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	13.387	35.263
i) a utilizzo certo	4.010	14.976
ii) a utilizzo incerto	9.378	20.287
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	50	50
Totale	157.527	130.794

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	900.867	2.598
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

La tabella evidenzia l'ammontare dei titoli costituiti a garanzia di operazioni pronti contro termine passive.

**Elenco dei titoli a garanzia delle operazioni di P.C.T.**

Descrizione	Isin	Valore nominale	Valore di bilancio
BOT 14/01/2016 365 GG.	IT0005075681	35.000	35.004
BOT 29/02/2016 182 GG.	IT0005125635	150.000	150.033
BPEL 11-16 4,15%	XS0645915330	210	213
BTP 15/05/2018 0,25%	IT0005106049	135.000	135.553
BTP 15/09/2022 1,45%	IT0005135840	40.000	41.223
BTP 15/10/2018 0,30%	IT0005139099	40.000	40.261
BTP 01/11/2020 0,65%	IT0005142143	30.000	30.074
CTZ 27/02/2017	IT0005089955	70.000	70.030
ICCREA 15-18 TV	IT0005087330	2.085	2.051
Totali		502.295	504.441

Elenco dei titoli a garanzia delle operazioni presso Eurosystema

Descrizione	Isin	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore attribuito
BTP ITALIA 22.04.2017 I/L	IT0004917958	80.000	82.537	81.020
CCT 01/07/09-16 YV	IT0004518715	95.005	95.334	94.845
BTP ITALIA 22.10.2016 IL	IT0004863608	179.923	184.245	182.691
BTP ITALIA 12.1.2017 il	IT0004969207	33.000	34.310	33.979
Totali		387.928	396.426	392.535

Ai titoli sopra riportati si deve aggiungere:

- Pontormo RMBS Notes Class A4 - Isin IT0004867849 per nominali 93.473.456,00 e con un valore attribuito da BCE per 78.756.368,94, e una Credit Line di 16.015.052,23.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
Regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
Regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni portafogli	7.527
a) individuali	7.527
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.650.161
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	640.982
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	524.186
2. altri titoli	116.796
c) titoli di terzi depositati presso terzi	610.439
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.398.740
4. Altre operazioni	0


5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2014 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.258	0	1.258	0	1.600	-342	-170
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2015	1.258	0	1.258	0	1.600	-342	0
Totale al 31/12/2014	2.130	0	2.130	0	2.300		-170

Attività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivato attivo	Deposito ricevuto	Ammontare netto
Banca IMI s.p.a.	781	800	-19
Banca MPS s.p.a.	477	800	-323
Totale	1.258	1.600	-342

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2015 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	0	0	0	0	0	0	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2015	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2014	0	0	0	0	0		0

**Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	0	0	23	23	0	-1,14%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.392	0	0	9.392	13.990	-4.598	-32,87%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	
4. Crediti verso banche	0	526	0	526	1.508	-981	-65,09%
5. Crediti verso clientela	0	61.230	0	61.230	63.313	-2.082	-3,29%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	
7. Derivati di copertura	0	0	1.580	1.580	2.409	-829	-34,43%
8. Altre attività	0	0	80	80	9	71	800,55%
Totale	9.415	61.757	1.659	72.832	81.252	-8.420	-10,36%

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce n. 5 "Crediti verso clientela" sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per euro 5.947 mgli..

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.609	3.050
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	30	641
C. Saldo (A-B)	1.580	2.409

La tabella evidenzia margini di interesse positivi per 1.580 mgli. che emergono dalla differenza tra gli interessi attivi (1.609 mgli.) e quelli passivi (30 mgli.). Questi differenziali sono la conseguenza della trasformazione da tasso fisso a tasso variabile di una serie di obbligazioni emesse dalla banca sulle quali, specularmente, sono stati abbinati dei contratti derivati di copertura I.R.S..

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	73	109

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	60	82

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
1. Debiti verso banche centrali	-336	0	0	-336	-603	267	-44,31%
2. Debiti verso banche	-124	0	0	-124	-134	9	-7,06%
3. Debiti verso clientela	-15.537	0	0	-15.537	-20.260	4.723	-23,31%
4. Titoli in circolazione	0	-18.366	0	-18.366	-21.315	2.949	-13,84%
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	
7. Altre passività e fondi	0	0	0	0	0	0	
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	
Totale	-15.997	-18.366	0	-34.363	-42.311	7.948	-18,79%

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-62	-75



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie rilasciate	264	354	-89	-25,30%
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.879	1.517	362	23,89%
1 negoziazione di strumenti finanziari	0	1	-1	-79,46%
2 negoziazione di valute	585	592	-7	-1,19%
3 gestioni di portafogli	39	16	23	140,45%
3.1 individuali	39	16	23	140,45%
3.2 collettive	0	0	0	
4 custodia e amministrazione di titoli	106	111	-4	-3,97%
5 banca depositaria	0	0	0	
6 collocamento di titoli	235	138	97	70,41%
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	212	277	-65	-23,37%
8 attività di consulenza	0	0	0	
8.1 in materia di investimenti	0	0	0	
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0	0	
9 distribuzione di servizi di terzi	701	382	320	83,70%
9.1 gestioni di portafogli	0	0	0	
9.1.1. individuali	0	0	0	
9.1.2 collettive	0	0	0	
9.2 prodotti assicurativi	496	74	422	571,88%
9.3 altri prodotti	206	308	-102	-33,23%
d) servizi di incasso e pagamento	6.754	6.217	537	8,64%
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	59	52	8	14,71%
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0	0	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.725	12.576	149	1,19%
j) altri servizi	931	808	122	15,14%
Totale	22.611	21.523	1.089	5,06%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) presso propri sportelli:	975	536
1. gestioni di portafogli	39	16
2. collocamento di titoli	235	138
3. servizi e prodotti di terzi	701	382
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie ricevute	0	0	0	
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione e intermediazione:	-86	-110	24	-22,04%
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0	0	2891,59%
2. negoziazioni di valute	-71	-97	27	-27,43%
3. gestioni di portafogli	-15	-12	-2	19,36%
3.1 proprie	0	0	0	
3.2 delegate da terzi	-15	-12	-2	19,36%
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0	0	
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0	0	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0	
d) servizi di incasso e pagamento	-1.448	-1.519	71	-4,67%
e) altri servizi	0	0	0	
Totale	-1.533	-1.628	95	-5,84%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	1	0	0	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	1.788	0	0	1.788
1.1 Titoli di debito	0	734	0	0	734
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	1.054	0	0	1.054
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	0	0	147	-147
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	147	-147
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	147	-147
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	1.788	0	147	1.641

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	526	2.181
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (A)	526	2.181
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-524	-2.137
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-524	-2.137
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	3	45

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali lordi iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.964	0	30.964	21.279	0	21.279
3.1 Titoli di debito	30.964	0	30.964	21.279	0	21.279
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	30.964	0	30.964	21.279	0	21.279
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	70	0	70	0	57	-57
Totale passività	70	0	70	0	57	-57

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita voce 3.1, si rileva un risultato netto positivo di 30.964 mgli. di cui utili conseguiti su titoli di Stato italiani per 29.581 mgli. e utili conseguiti su altri titoli per 1.383 mgli..

L'utile derivante dal riacquisto di titoli in circolazione, punto 3 delle Passività finanziarie, per 70 mgli. è riveniente dal riacquisto di nostre obbligazioni.

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti									
- finanziamenti	0	-41.172	0	0	5.501	0	411	-35.260	-33.041
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	0	-41.172	0	0	5.501	0	411	-35.260	-33.041

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

In particolare nella colonna "Altre" sono accolte le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione anche "analitica", mentre nella colonna "Di portafoglio" sono accolte le rettifiche quantificate esclusivamente sui crediti in bonis.

Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico:

Descrizione comparto	Tipologia	Metodo	Importo 2015	Importo 2014
Sofferenze - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-31.586	-25.449
Inadempienze probabili - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-923	-9.270
Inadempienze probabili - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	-2.899	-286
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	0	1.300
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	819	-113
Scadute - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	-1.081	1.548
In Bonis - Rettifiche/Riprese valore netto	Portafoglio	Forfettario	411	-772
Totale - Rettifiche/Riprese valore netto			-35.260	-33.041

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	0	-1.681	0	0	222	0	0	-1.459	-852
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Totale	0	-1.681	0	0	222	0	0	-1.459	-852

Le rettifiche sulle garanzie rilasciate di cui al punto "A" sono riferite agli interventi per cassa del Fondo di Garanzia dei Depositanti BCC, che costituiscono oneri per le Consorziato.



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	-22.154	-20.336
a) salari e stipendi	-15.817	-14.460
b) oneri sociali	-3.911	-3.416
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-49	-172
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-1.622	-1.423
- a contribuzione definita	-1.622	-1.423
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-755	-866
2) Altro personale in attività	-575	-430
3) Amministratori e sindaci	-300	-325
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	-23.029	-21.092

La tabella evidenzia un incremento dell'aggregato di 1.937 mgli. (+9,18%).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2015	Valori 31/12/2014
Personale dipendente	296	273
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	64	53
c) Restante personale dipendente	229	217
Altro personale	12	9
Totale	308	282

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2015	Valori 31/12/2014
Personale dipendente	308	278
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	64	53
c) Restante personale dipendente	241	222
Altro personale	12	10
Totale	320	288

9.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-492	-446
2) Premio di fedeltà	-31	-36
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-232	-384
Totale	-755	-866

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-1.205	-1.171	-34	2,94%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.790	-1.719	-70	4,09%
3. Affitti per immobili	-1.177	-1.081	-96	8,85%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-3.501	-3.226	-275	8,54%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-1.009	-937	-71	7,62%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.106	-1.217	111	-9,10%
7. Costi per elaborazione dati	-2.099	-2.212	113	-5,13%
8. Stampati e cancelleria	-409	-254	-155	60,92%
9. Compensi a professionisti esterni	-1.214	-825	-388	47,07%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	0,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-2.430	-2.162	-269	12,43%
12. Informazioni e visure	-2.140	-1.726	-414	23,99%
13. Beneficenza imputata al conto economico	0	0	0	
14. Costi per attività di tesoreria	-74	-89	15	-16,85%
15. Viaggi e spese di trasporto	-580	-361	-219	60,52%
16. Imposte indirette e tasse	-4.471	-4.691	220	-4,69%
17. Altri costi diversi	-3.850	-838	-3.012	359,41%
Totale	-27.055	-22.510	-4.545	20,19%

Nella riga "Altri costi diversi sono ricompresi:

Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Ordinario	746
Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Straordinario	2.239
Totale	2.985

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	0	-8
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	0	0
3. Accantonamenti altri	0	0
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	0	24
Totale	0	16

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b- c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-3.061	0	0	-3.061
- Ad uso funzionale	-3.061	0	0	-3.061
- Per investimento	0	0	0	0
A. 2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	-3.061	0	0	-3.061



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-84	0	0	-84
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-84	0	0	-84
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	-84	0	0	-84

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-101	-362
2. Interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti BCC	-430	-29
3. Ammortamenti su beni di terzi	-155	-110
Totale	-686	-501

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Recuperi di spesa	3.180	4.434
4. Sopravvenienze ed insussistenze attive	198	509
5. Altri proventi	47	48
Totale	3.425	4.991

Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	609	814
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	36	36
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	645	850

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:

- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing s.p.a. per 32 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.p.a. per 509 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Industry s.p.a. per 68 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata.

Il rigo A.4 "Altri proventi" ricomprende il dividendo della società Cabel Industry s.p.a..

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	8	6
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	8	6

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	-3.575	-8.960
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.818	7.191
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	88	265
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-669	-1.504

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini Ires, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla Legge 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015
- Ires	-45
- Irap	-624
- Altre imposte	0
Totale	-669

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	5.669		5.669	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	1.559	27,50%	316	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	32.963	27,50%	20.685	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	35.707	27,50%	37.655	5,57%
Imponibile	8.414		22.639	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	2.314	27,50%	1.261	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	-2.269	27,50%	-637	5,57%
Totale imposte	45		624	
Imposta complessiva	669			
Aliquota effettiva	11,81%			

Sezione 20 - Altre informazioni**Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'articolo 2512 del c.c. e dell'articolo n. 35 del D.Lgs. N. 3851993 e delle Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in ragione di operatività prevalente con i soci.

Si attesta che le "attività di rischio" destinate ai soci e le attività a ponderazione zero sono state superiori al 50,00% dell'aggregato nell'esercizio 2015. In particolare si evidenzia che alla data di chiusura del bilancio 2015 il rapporto di cui sopra è stato del 69,461%.



Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2015

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	5.000
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	0	0	0
30	Attività immateriali	0	0	0
40	Piani a benefici definiti	213	59	154
50	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-20.361	-6.647	-13.715
	a) variazioni di fair value	-740	-245	0
	b) rigiro a conto economico:	-19.621	-6.402	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-19.621	-6.402	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.236	-44	-3.191
	a) variazioni di fair value	34	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	-3.269	-45	0
130	Totale altre componenti reddituali	-23.384	-6.633	-16.751
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			-11.751

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.

**Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2014**

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.900
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	0	0	0
30	Attività immateriali	0	0	0
40	Piani a benefici definiti	-626	-172	-454
50	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	19.957	6.513	13.444
	a) variazioni di fair value	20.357	6.644	0
	b) rigiro a conto economico:	-400	-130	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-400	-130	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130	Totale altre componenti reddituali	19.332	6.341	12.991
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			17.891

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali della Banca ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

La Banca ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della funzione di supervisione strategica e della gestione della Banca, a cui partecipa anche la Direzione Generale, mentre la Funzione di Controllo è assegnata al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Le politiche di governo dei rischi vengono formalizzate in appositi regolamenti/policy che sono puntualmente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'adozione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e, in generale, le operazioni maggiormente rilevanti sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente che i profili di rischio assunti dalla Banca in termini di adeguatezza patrimoniale, liquidità e rapporto rischio rendimento dell'attività gestionale siano coerenti con la propensione al rischio definita nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e con i livelli regolamentari.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione valuta il rispetto dei limiti operativi definiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio. Il Consiglio di Amministrazione assicura la coerenza tra il piano strategico, il modello di business, il quadro di riferimento per la propensione al rischio ("Risk Appetite Framework"), il processo ICAAP, i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

In particolare nel corso del 2015 è stato rivisto il documento "Risk Appetite Framework Policy", aggiornando le tipologie di rischio che la Banca intende assumere, gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza e gli eventuali limiti operativi.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endoconsiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne della Banca.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale della Banca.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:



- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.

- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio. Con specifici accordi di servizi vengono sistematicamente svolti dalla funzione Internal Auditing. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- Controlli di terzo livello (internal auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Tale attività è svolta dal Servizio Internal Audit.

Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il modello di business da sempre adottato dalla Banca si basa prevalentemente sull'attività di intermediazione creditizia ed è orientato al sostegno delle famiglie e del mondo produttivo nelle aree di competenza, secondo gli indirizzi gestionali delineati dal Consiglio di Amministrazione ed in ottemperanza alle previsioni statutarie.

L'attività di erogazione del credito è principalmente rivolta ai segmenti retail, small business e delle piccole medie imprese, in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne e soddisfarne le esigenze; in misura trascurabile l'attività creditizia è rivolta al segmento corporate.

Il Consiglio di Amministrazione delinea le politiche creditizie a presidio della qualità degli impieghi sia in fase di prima delibera di affidamento, sia nella successiva gestione del rapporto, tenendo in debita considerazione la situazione economico/patrimoniale della Banca ed il contesto economico di riferimento.

Le politiche degli ultimi anni hanno avuto come orientamento strategico il frazionamento degli affidamenti e la diversificazione del portafoglio impieghi al fine di mitigare l'impatto dell'attuale congiuntura sul complessivo rischio di credito della Banca.

Le politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione hanno contribuito all'adozione, da parte delle strutture preposte, di una maggior accuratezza sia nella fase di apertura della relazione, che nella sua successiva gestione.

Nella fase di avvio del rapporto viene posta particolare attenzione alla qualità dei progetti imprenditoriali sottostanti l'intervento finanziario richiesto all'Istituto, in particolare vengono valutate le prospettive reddituali dell'azienda e la conseguente capacità di rimborso.

La gestione ed il monitoraggio del credito già erogato sono finalizzati alla tempestiva rimodulazione del rapporto in funzione delle variazioni della situazione economica e finanziaria delle controparti ed all'individuazione di eventuali anomalie andamentali. Tale monitoraggio è funzionale alla prevenzione degli effetti del deterioramento del merito creditizio nonché ad intervenire tempestivamente con azioni correttive nella rimozione delle anomalie (i.e. reiterazione di sconfini, aumento delle rate impagate, accettazione di presentazioni di portafoglio su nominativi già insoluti). La gestione degli affidamenti concessi si ispira a principi di estrema prudenza e pertanto i segnali di un andamento non in linea con una corretta operatività vengono puntualmente analizzati, al fine di porre in atto gli interventi necessari.

La politica commerciale è perseguita per mezzo delle filiali sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento, con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita dell'attività di intermediazione creditizia.



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è stata regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo. L'Area Crediti è a capo della struttura organizzativa che sovrintende l'esecuzione del processo. Nel corso del 2015 è stata implementata in tutte le filiali la nuova pratica di fido elettronica. L'Ufficio Gestione Posizioni Anomale gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Legale e Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca. L'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempimento Probabile ed a Sofferenza è assegnata dall'ordinamento organizzativo rispettivamente all'Ufficio Monitoraggio Posizioni Anomale ed all'Ufficio Legale e Contenzioso. La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati. L'Ufficio Controllo Crediti presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via preventiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Posizioni Anomale le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito la Banca analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica recentemente implementata con il nuovo applicativo "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tali fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF "Easy Loans", che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.



Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti, in stretta collaborazione con la struttura delle filiali.

Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dal Risk Manager; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. La Funzione, inoltre, fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) creditizie, come definite nell'apposito regolamento deliberato dal CdA, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto.

Si conferma l'utilizzo della Banca del sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio che, in estrema sintesi ha l'obiettivo attribuire un rating univoco alla clientela affidata utilizzando in maniera integrata informazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

Si ricorda al riguardo che le valutazioni risultanti dall'applicativo costituiscono un limite all'utilizzo delle deleghe di concessione del credito.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, nell'ambito dell'analisi ICAAP trimestralmente effettuata, esegue le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. La Banca effettua lo stress test e, con riferimento specifico al rischio di credito, ridetermina il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio creditizio ridefinito sulla base dell'eventuale incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali. Determina, altresì, l'impatto sul capitale complessivo (Fondi Propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class / portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi, sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.



In particolare con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che la Banca ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

La Banca al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fideiussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti dianzi descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In materia di classificazione dei crediti, la Banca applica criteri conformi ai principi contabili internazionali e alle Istruzioni di Vigilanza.

Per la classificazione delle esposizioni, con particolare riferimento a quelle deteriorate, la Banca fa riferimento alla normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per la classificazione dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). L'aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE.

In particolare la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati la Banca ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).



▪ **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione; la banca adotta l'approccio "per debitore", come di seguito descritto.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;

b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Conseguentemente i crediti classificati secondo le previgenti categorie di deteriorati (in particolare gli "incagli" ed i "crediti ristrutturati") sono stati ricondotti alle nuove classi.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate.

Date le modifiche normative sopraesposte la Banca nel corso del 2015 ha provveduto ad adeguare il processo di gestione e monitoraggio dei crediti sia in bonis che deteriorati, nonché a modificare i propri regolamenti interni.

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

L'Ufficio Controllo Crediti, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status", monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.

Nell'ambito delle posizioni in bonis, la Banca ha definito, a fini gestionali, una sottoclasse di crediti denominata "in osservazione", nella quale sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia.

La Funzione Gestione Posizioni Anomale ha il compito di gestire le posizioni classificate ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito della Banca.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.

La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione.


Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	1.294.097	1.294.097
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	216.561	216.561
4. Crediti verso clientela	121.226	115.012	25.032	80.783	1.667.855	2.009.908
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2015	121.226	115.012	25.032	80.783	3.178.513	3.520.566
Totale 31/12/2014	106.271	106.944	17.029	108.448	2.611.176	2.949.869

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 10.441 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	1.294.097	0	1.294.097	1.294.097
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	216.561	0	216.561	216.561
4. Crediti verso clientela	394.035	132.765	261.270	1.752.273	3.635	1.748.638	2.009.908
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2015	394.035	132.765	261.270	3.262.931	3.635	3.259.296	3.520.566
Totale 31/12/2014	323.803	93.558	230.245	2.723.010	3.386	2.719.624	2.949.869

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 10.441 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Bis Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale - Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	593
2. Derivati di copertura	0	0	1.377
Totale	0	0	1.970

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	304.441	0	0	304.441
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	0	0	0	0	304.441	0	0	304.441
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	0	16.838	0	0	16.838
TOTALE B	0	0	0	0	16.838	0	0	16.838
TOTALE A+B	0	0	0	0	321.279	0	0	321.279

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti. Oltre alla voce 60 dell'attivo sono state inserite parte delle voci 20, e 40 dell'attivo per 87.879 mgl..

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	221.718	0	100.492	0	121.226
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	64.146	6.307	33.914	40.653	0	30.007	0	115.012
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	51.335	4.036	16.822	3.891	0	19.615	0	56.469
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.781	2.329	14.779	8.409	0	2.266	0	25.032
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	62	0	0	0	5	0	57
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	80.920	0	137	80.783
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	4.791	0	8	4.783
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	2.877.570	0	3.497	2.874.073
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	34.669	0	59	34.610
TOTALE A	65.927	8.636	48.693	270.780	2.958.490	132.765	3.635	3.216.126
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	10.275	0	0	0	0	0	0	10.275
b) Non deteriorate	0	0	0	0	92.759	0	0	92.759
TOTALE B	10.275					0	0	103.033

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 10.526 mgl., e i titoli emessi da banche per 87.879 mgl..


A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	172.070	120.740	18.194
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	8.278	41.780	21.439
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.716	7.233	323
B.3 altre variazioni in aumento	18.371	21.020	341
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	8.728	4.080
C.2 cancellazioni	462	0	0
C.3 incassi	5.221	8.483	961
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	1	0	261
D. Esposizione lorda finale	221.718	145.020	27.297
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	65.798	25.776	1.164
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento			
B.1 rettifiche di valore	34.654	5.437	1.081
B.2 perdite da cessione	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.786	475	21
B.4 altre variazioni in aumento	793	11.833	818
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 riprese di valore da valutazione	2.534	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	534	2.433	0
C.3. utili da cessione	0	0	0
C.4 cancellazioni	462	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8	8.775	493
C.6 Altre variazioni in diminuzione	6.001	2.306	326
D. Rettifiche complessive finali	100.492	30.007	2.266
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2015
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	1.414.826	27.813	705	0	2.077.222	3.520.566
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	187	845	0	0	0	345	1.377
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	99.083	99.083
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	9.428	9.428
E. Altre	0	0	0	0	0	0	374	374
Totale	0	187	1.415.671	27.813	705	0	2.186.451	3.630.828

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-



Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio presenti nelle precedenti tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), oltre ai derivati di copertura.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 1

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	1.477.685	1.174.914	0	19.389	7.617
- di cui deteriorate	231.851	192.449	0	709	133
1.2 parzialmente garantite	77.390	664	0	5.607	1.583
- di cui deteriorate	8.969	664	0	396	216
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	37.686	1.101	0	2.276	2.102
- di cui deteriorate	6.796	1.099	0	81	60
2.2 parzialmente garantite	11.206	4.554	0	981	141
- di cui deteriorate	1.203	579	0	10	101


A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	22.040	233	248.112	1.472.306
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	1.829	233	33.046	228.398
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	18.789	0	19.874	46.516
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	1.348	0	4.273	6.897
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	295	0	31.912	37.686
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	295	0	5.261	6.796
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	230	0	3.006	8.912
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	508	1.197

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.205.685	0	0	2.701	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	1.205.685	0	0	2.701	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2015	1.205.685	0	0	2.701	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2014	772.858	0	0	3.200	0	0

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2**

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	212	353	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	1	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17	1	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.979	0	8	15.615	0	26
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	64.210	355	8	15.615	0	26
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.350	0	0	0	0	0
TOTALE B	1.350	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2015	65.560	355	8	15.615	0	26
TOTALE (A+B) 31/12/2014	55.092	1	10	15.241	0	0

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	83.296	84.058	0	37.718	16.081	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	83.473	22.834	0	31.538	7.173	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39.102	14.129	0	17.367	5.486	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.466	1.219	0	11.549	1.045	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57	5	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	952.317	0	2.021	714.559	0	1.580
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.149	0	45	13.245	0	23
TOTALE A	1.132.552	108.111	2.021	795.364	24.300	1.580
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	3.470	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	5.293	0	0	29	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.414	0	0	69	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	78.676	0	0	3.342	0	0
TOTALE B	88.853	0	0	3.440	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2015	1.221.404	108.111	2.021	798.804	24.300	1.580
TOTALE (A+B) 31/12/2014	1.150.348	77.440	1.748	801.753	16.117	1.628



Esposizioni/Controparti	Totale Esposizione netta	Totale Rettifiche valore specifiche	Totale Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa			
A.1 Sofferenze	121.226	100.492	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	115.012	30.007	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	56.469	19.615	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25.032	2.266	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57	5	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.954.855	0	3.635
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39.394	0	67
TOTALE A	3.216.126	132.765	3.635
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	3.470	0	0
B.2 Inadempienze probabili	5.322	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.483	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	83.368	0	0
TOTALE B	93.643	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2015	3.309.769	132.765	3.635
TOTALE (A+B) 31/12/2014	2.798.492	93.558	3.386

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (3.216.126 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 10.543 mgl., e i titoli emessi da banche per 87.879 mgl..

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	121.226	99.973	0	519	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	115.008	30.007	5	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25.031	2.266	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	2.951.049	3.628	3.462	6	345	1	0	0	0	0
TOTALE (A)	3.212.314	135.874	3.467	525	345	1	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	3.470	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	5.322	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.483	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	83.368	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	93.643	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2015	3.305.957	135.874	3.467	525	345	1	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	2.797.072	96.493	1.176	450	245	0	0	0	0	0



Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	121.226	100.492
A.2 Inadempienze probabili	115.012	30.007
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25.032	2.266
A.4 Esposizione non deteriorate	2.954.855	3.635
TOTALE (A)	3.216.126	136.400
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	3.470	0
B.2 Inadempienze probabili	5.322	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.483	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	83.368	0
TOTALE (B)	93.643	0
TOTALE (A + B) 31/12/2015	3.309.769	136.400
TOTALE (A + B) 31/12/2014	2.798.492	96.944

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (3.216.126 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivendenti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 10.543 mgl., e i titoli emessi da banche per 87.879 mgl..

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRALE		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	207	1.003	897	1.657	119.533	96.884	588	429
A.2 Inadempienze probabili	331	30	1.815	164	112.757	29.803	104	9
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	711	64	24.301	2.200	19	2
A.4 Esposizione non deteriorate	21.803	37	23.514	40	2.895.447	3.534	10.285	18
TOTALE (A)	22.342	1.070	26.938	1.926	3.152.038	132.420	10.996	458
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	3.470	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	5.322	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	1.483	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	223	0	0	0	83.138	0	8	0
TOTALE (B)	223	0	0	0	93.412	0	8	0
TOTALE (A + B) 31/12/2015	22.564	1.070	26.938	1.926	3.245.450	132.420	11.004	458
TOTALE (A + B) 31/12/2014	14.460	305	27.027	260	2.745.582	95.785	10.003	143

Esposizioni/aree geografiche	TOTALE ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	121.226	99.973
A.2 Inadempienze probabili	115.008	30.007
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25.031	2.266
A.4 Esposizione non deteriorate	2.951.049	3.628
TOTALE (A)	3.212.314	135.874
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	3.470	0
B.2 Inadempienze probabili	5.322	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.483	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	83.368	0
TOTALE (B)	93.643	0
TOTALE (A + B) 31/12/2015	3.305.957	135.874
TOTALE (A + B) 31/12/2014	2.797.072	96.493



Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (3.212.314 mgli.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivendenti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 10.543 mgli., i titoli emessi da banche per 87.879 mgli., e i rapporti con clientela non "Italia" per 3.812 mgli..

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve	Esposizio ne netta	Rettifiche valore complessi ve
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	294.437	0	9.744	0	45	0	166	0	49	0
TOTALE (A)	294.437	0	9.744	0	45	0	166	0	49	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.014	0	825	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	16.014	0	825	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2015	310.451	0	10.568	0	45	0	166	0	49	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	249.028	0	17.091	0	950	0	37	0	88	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	304.441	0
TOTALE (A)	304.441	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.838	0
TOTALE (B)	16.838	0
TOTALE (A + B) 31/12/2015	321.279	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	267.195	0

I valori esposti verso banche per cassa (304.441 mgli.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 87.879 mgli..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2**

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	61.705	0	18.427	0	214.305	0	0	0
TOTALE (A)	61.705	0	18.427	0	214.305	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	781	0	0	0	15.233	0	0	0
TOTALE (B)	781	0	0	0	15.233	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2015	62.486	0	18.427	0	229.538	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	29.890	0	9.905	0	209.234	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	294.437	0
TOTALE (A)	294.437	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.014	0
TOTALE (B)	16.014	0
TOTALE (A + B) 31/12/2015	310.451	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	249.028	0

I valori esposti per cassa (294.437 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 87.879 mgl., e sono state tolte le esposizioni nette non "Italiane" per 10.003 mgl..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo la macro-area di residenza della controparte.

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
a. Grandi Esposizioni	7	2.049.932	171.216	8	1.155.656	154.481
b. Posizioni Ponderate nulle	2	1.365.825	0	2	921.180	0
Totale Grandi Esposizioni (A-B)	5	684.107	171.216	6	234.475	154.481

C. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa**

In questa sezione è riportata l'informativa riferita alle caratteristiche della cartolarizzazione posta in essere dalla banca ai sensi della Legge 130/1999. La normativa in parola regola la cessione "in blocco" dei crediti da parte di una banca "originator" ad una società veicolo appositamente costituita "Special Purpose Vehicle – SPV", la quale emette titoli collocabili sul mercato "Asset Backed Securities – ABS", con lo scopo di finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dall'originator.



Informazioni generali sull'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding s.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2015 la società veicolo di cartolarizzazione Pontormo Funding s.r.l. è stata posta in liquidazione dopo aver concluso anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione posta in essere in data 08/10/2007 e che si caratterizzava per la sua natura "multi-originator" (i mutui cartolarizzati erano infatti ceduti alla Società Veicolo da più istituti -Banca di Credito Cooperativo di Fornacette, Banca di Credito Cooperativo di Castagneto, Banca di Credito Cooperativo di Viterbo, Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, le "Banche Originator"). Di seguito i passaggi principali dell'operazione di chiusura:

- Il 20 Aprile 2015 la Società Veicolo ha venduto il portafoglio residuo dei mutui ipotecari alle rispettive banche "Originator" coerentemente con quanto sancito dagli accordi di riacquisto ("Re-transfer Agreement"), aventi effetto economico dalla data del 31 Marzo 2015, al fine di utilizzare i proventi della vendita del portafoglio crediti e ogni altro ammontare in capo alla Società Veicolo per il rimborso dell'ammontare outstanding delle Note Senior e delle Note Junior, insieme agli interessi maturati e dovuti su entrambe le tipologie di note;
- Il 20 aprile 2015 la Società Pontormo Funding s.r.l., e la controparte swap hanno sottoscritto un contratto di modifica e di termine ("Swap Amendment and Termination Deed") al fine di terminare anticipatamente lo Swap sottoscritto nel contesto della transazione iniziale;
- L'esecuzione dei contratti di cui sopra è stata approvata da tutti i Senior Noteholder e da tutti i Junior Noteholder attraverso la sottoscrizione in data 17 Aprile 2015 della risoluzione volontaria scritta delle parti (la "Written Resolution"). Anche il Rappresentante dei Noteholder ("RON") ha dato esplicito consenso all'esecuzione della "Written Resolution" attraverso la "Consent Letter";
- Il 21 Aprile 2015 (la "Final Payment Date"), la Società Veicolo, in conformità con l'applicazione delle priorità di pagamento ("Pre Enforcement Priority of Payment"), ha riscattato in pieno l'ammontare residuo delle Note Senior) comprensivo degli interessi maturati (liquidando prima tutti gli importi dovuti alle parti partecipanti all'operazione e privilegiate rispetto alla Nota Senior). Parimenti e seguendo l'ordine di priorità dei pagamenti, nella stessa data sono state riscattate le Junior Note;
- In data 27 Aprile 2015 sono stati chiusi i conti dell'operazione aperti presso Bank of New York, dopo che i rispettivi saldi sono stati azzerati.
- Il 14 maggio 2015, infine, è stato sottoscritto da tutte le parti coinvolte nell'operazione di cartolarizzazione, il "Termination Agreement" dove veniva sancito il termine di tutti gli accordi, all'interno del quale è stato esplicitato il rilascio di tutte le garanzie rilasciate ai sensi del diritto italiano "Deed of Pledge" e del diritto Inglese "Deed of Charge", liberando così in via definitiva la società emittente da qualsivoglia obbligazione;
- In data 7 Giugno 2015 è stata avviata la procedura di messa in liquidazione della Società che, in data 16 Dicembre 2015, è terminata in seguito all'approvazione del Bilancio Finale di Liquidazione da parte dell'Assemblea appositamente convocata.

L'operazione è stata estinta, in quanto i valori contenuti nel veicolo erano ormai diventati di modesta entità e non più economici per continuare l'operazione. Alla stessa data di chiusura il valore residuo dei mutui cartolarizzati della BCC Cambiano ammontava a euro 303.419,03 per numero 17 mutui.

Attività di servicing

Le Banche "originators" hanno svolto anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio coacervo di crediti ceduti, la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza.

L'ammontare delle commissioni di servicing è di euro 14,89 e sono allocate alla voce 40 del conto economico.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2015 (mgl.):

Incasso quote capitali mutui ceduti	341
Incasso quote interessi mutui ceduti	2
Totale incassi	343

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0

**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni - parte 1

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Tipologia attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni - parte 2

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Tipologia attività	0	0	0	0	0	0

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni - parte 3

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Tipologia attività	0	0	0	0	0	0

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazione proprie: Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	341	0	0	0	0	0	0

Note:

- L'importo delle attività cartolarizzate è espresso al valore nominale dei crediti ceduti.
- L'importo degli incassi dei crediti realizzati nell'anno è riferito alla sola quota capitale.



E. Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero - parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	504.441	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2015	0	0	0	0	0	0	504.441	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2014	0	0	0	0	0	0	2.598	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero - parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)		
A. Attività per cassa											
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	504.441	2.598
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	340
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2015	0	0	0	0	0	0	0	0	0	504.441	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2014	0	0	0	0	0	0	340	0	0	0	2.938
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie e valutate al fair value	Attività finanziarie e disponibili per la vendita	Attività finanziarie e detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso clientela								
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	503.850	0	0	0	503.850	2.606
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche								
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2015	0	0	503.850	0	0	0	503.850	0
Totale 31/12/2014	0	0	2.606	0	0	0	503.850	2.606

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 1)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente
A. Attività per cassa	0	0	0	0	504.441	0	0	0
1) Titoli di debito	0	0	0	0	504.441	0	0	0
2) Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3) O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	504.441	0	0	0
C. Passività associate	0	0	0	0	503.850	0	0	0
1) Debiti verso clientela	0	0	0	0	503.850	0	0	0
2) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	503.850	0	0	0
Valore netto	0	0	0	0	592	0	0	0

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 2)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente		
A. Attività per cassa	0	0	0	0	504.441	0	504.441	2.598
1) Titoli di debito	0	0	0	0	504.441	0	504.441	2.598
2) Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3) O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	504.441	0	504.441	2.598
C. Passività associate	0	0	0	0	503.850	0	503.850	2.606
1) Debiti verso clientela	0	0	0	0	503.850	0	503.850	2.606
2) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	503.850	0	503.850	2.606
Valore netto	0	0	0	0	592	0	592	-7

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

**Sezione 2 - Rischi di mercato****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

L'attività di negoziazione riguarda esclusivamente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	593	0	0	593
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza di cui alla sezione 2.1.

Alla Direzione Generale compete la declinazione delle linee guida di gestione del banking book, coerentemente con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, e il monitoraggio dell'andamento della gestione dello stesso.

L'Ufficio Controllo di Gestione e propone alla Direzione Generale le eventuali operazioni di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

In particolare la gestione del portafoglio titoli obbligazionari è improntata principalmente al mantenimento delle riserve di liquidità della Banca.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli a tasso fisso (BTP) e ai mutui ipotecari; per quanto riguarda il passivo è rappresentato dalle obbligazioni a tasso fisso il cui rischio è comunque coperto da operazioni di IRS per le emissioni a più protratta scadenza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base mensile, mediante l'analisi dell'ALM nell'ambito del Nucleo Tecnico Rischi Finanza.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura del fair value, fatta eccezione per l'attività di copertura implicita derivante dalla gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	285.245	349.499	161.110	406.935	78.889	12.418	0	1.294.097
1.2 Finanziamenti a banche	50.806	165.755	0	0	0	0	0	0	216.561
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	370.360	3.649	3.881	4.681	13.823	3	0	0	396.397
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	865	58.308	7.071	0	0	0	0	0	66.244
- altri	1.061.226	131.587	74.818	64.575	202.166	7.305	5.590	0	1.547.267
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	1.471.435	73.307	53.590	26.639	27.520	75	0	0	1.652.566
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	59.399	373.957	95.058	3.449	58.457	7.344	17.161	0	614.824
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	6.038	0	0	0	0	0	0	0	6.038
- altri debiti	0	478.220	0	0	0	0	0	0	478.220
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	1.466	68.195	44.782	92.364	289.959	35.985	0	0	532.752
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	40.824	4.952	3.577	5.000	0	0	0	54.353
+ posizioni corte	0	40.812	4.947	3.569	5.000	0	0	0	54.328
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	1.850	4.984	823	292	1.473	5	0	0	9.428
+ posizioni corte	9.428	0	0	0	0	0	0	0	9.428

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso



la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza, così come disposto dalla normativa di Banca d'Italia per le Banche di Credito Cooperativo.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

La "posizione netta in cambi" alla data di riferimento ammonta a euro 810.273,22 pari allo 0,311% del Patrimonio ai fini di Vigilanza. Essa risulta entro la soglia del 2,00% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalla banche di credito cooperativo. Non figurano aperte operazioni in cambi a termine in proprio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. Obiettivo primario della Banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, pertanto, le operazioni che comportano assunzione diretta di tale rischio sono gestite mediante opportune strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	JPY giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie					
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	161	107	185	166	279
A.4 Finanziamenti a clientela	9.853	561	402	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0
B. Altre attività	95	87	123	18	80
C. Passività finanziarie					
C.1 Debiti verso banche	4.896	739	0	0	276
C.2 Debiti verso clientela	5.213	15	118	189	73
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	18.325	0	0	0	0
+ Posizioni corte	18.324	0	0	0	0
Totale attività	28.434	754	710	184	359
Totale passività	28.433	753	118	189	349
Sbilancio (+/-)	0	1	592	-5	10



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	593	0	740	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	593	0	740	0
Valori medi	689	0	61	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	18.000	0	85.000	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	18.000	0	85.000	0
Valori medi	58.538	0	98.385	0

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	593	0	740	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	1.032	0	3.226	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	345	0	504	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	1.970	0	4.470	0


A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	180	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	319	0	500	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	500	0	500	0

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	0	0	593	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	593	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0


A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	0	0	18.000	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	1.032	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	180	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	25	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	18.544	0	0	17.413	688
- fair value positivo	0	0	318	0	0	27	0
- fair value negativo	0	0	17	0	0	296	7
- esposizione futura	0	0	182	0	0	171	7
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	0	593	593
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	13.000	5.000	0	18.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	36.644	0	0	36.644
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2015	49.644	5.000	593	55.238
Totale 31/12/2014	98.879	13.000	740	112.619

Sezione 3 – Rischio di liquidità
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dall'Ufficio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, dall'Ufficio Controllo di Gestione e dal Risk Management, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infragiornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;



- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale medio, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Risk Management, tramite un modello che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie di Asset and Liability Management (A.L.M.), che consentono di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impieghi.

In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di vigilanza, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell'ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli alert sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

La Banca ha inoltre in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" ed un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il documento riporta in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell'ambito della definizione del "Contingency Liquidity Plan" la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

Nel corso del 2015 la Banca ha implementato ulteriormente l'indicatore di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia.

Relativamente all'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) la Banca ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca aderisce al Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato dei Depositi (New MIC). Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e garanzia (CC&G).

Come accennato in altre parti della Nota Integrativa la Banca ha posto in essere un'operazione di autocartolarizzazione, al fine di incrementare la propria capacità di finanziamento presso il sistema. Tale operazione ha assunto denominazione "Pontorno RMBS" ed è stata perfezionata nel 2012 con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di funding con la Banca Centrale Europea. L'operazione si è perfezionata con la cessione di un portafoglio di mutui residenziali ipotecari performing da parte della Banca, quale uno dei vari originator, e la sottoscrizione da parte dello stesso originator dei titoli emessi dalla società veicolo.

Per completezza si forniscono nell'apposito paragrafo i relativi dettagli.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Tutte le valute**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	225	0	56.007	6.001	192.630	4.259	310.004	547.058	89.500	0	1.205.685
A.2 Altri titoli di debito	0	0	1	17.965	4.164	707	26.821	38.752	0	0	88.411
A.3 Quote O.I.C.R.	6.660	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.660
A.4 Finanziamenti	452.256	24.935	23.927	173.593	120.941	89.937	117.740	562.907	660.234	0	2.226.470
- Banche	50.807	20.000	0	140.754	5.000	0	0	0	0	0	216.561
- Clientela	401.449	4.935	23.927	32.838	115.941	89.937	117.740	562.907	660.234	0	2.009.908
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	1.591.452	88.317	17.389	192.836	198.822	143.682	26.625	492.449	75	0	2.751.648
- Banche	6.038	50.018	1.929	905	109	0	0	425.259	0	0	484.258
- Clientela	1.585.414	38.299	15.460	191.931	198.713	143.682	26.625	67.191	75	0	2.267.390
B.2 Titoli di debito	1.352	669	57	626	49.964	45.517	97.973	300.662	35.932	0	532.752
B.3 Altre passività	193	65.707	0	176.438	161.843	90.187	0	464.743	0	0	959.109
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	-49.016	0	5	7	5	8	0	0	0	-48.991
- Posizioni lunghe	0	0	0	9.087	18.738	4.952	3.577	0	0	0	36.353
- Posizioni corte	0	49.016	0	9.081	18.731	4.947	3.569	0	0	0	85.344
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	593	0	0	0	366	0	0	-272	0	0	688
- Posizioni lunghe	593	0	0	0	375	0	0	0	0	0	968
- posizioni corte	0	0	0	0	8	0	0	272	0	0	280
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-1.068	-199	7	21	-3.263	-359	-1.449	3.435	2.875	0	0
- Posizioni lunghe	1.850	1	7	21	171	823	244	3.435	2.875	0	9.428
- Posizioni corte	2.918	200	0	0	3.435	1.182	1.693	0	0	0	9.428
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	122	15	103	629	1.235	11.589	37.376	0	51.069
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2015

Isin	Titolo	Valore Nominale	Fair value	Valutazione BCE	Scarto BCE	Specifica
IT0004917958	BTP ITALIA 22.04.2017 IL	80.000.000,00	82.537.490,50	81.020.087,28	-1.517.403,22	In bilancio
IT0004518715	CCT 01/07/09-16 TV	95.005.000,00	95.333.926,31	94.845.238,89	-488.687,42	In bilancio
IT0004863608	BTP ITALIA 22.10.2016 IL	179.923.000,00	184.244.859,54	182.690.625,33	-1.554.234,21	In bilancio
IT0004969207	BTP ITALIA 12.11.2017 IL	33.000.000,00	34.309.794,65	33.979.315,10	-330.479,55	In bilancio
IT0004867849	PONTORMO RMBS NOTES CLASS A4	93.473.456,00	93.473.456,00	78.756.368,94	-14.717.087,06	Fuori bilancio
	Totali	481.401.456,00	489.899.527,00	471.291.635,54	-18.607.891,46	
	Finanziamento preso c/o Eurosistema - Utilizzo	455.000.000,00		-455.276.583,31		
	Credit line			16.015.052,23		


Elenco dei depositi presi presso l'Eurosistema al 31/12/2015

Importo	Tasso	Scadenza
65.000.000,00	0,05000	26/09/2018
100.000.000,00	0,15000	26/09/2018
260.000.000,00	0,05000	26/09/2018
30.000.000,00	0,05000	06/01/2016
455.000.000,00	0,07198	

Elenco delle garanzie - Situazione presso la Cassa Compensazione e Garanzia e altri soggetti al 31/12/2015

Isin	Titolo	Valore Nominale	Fair value
IT0005075681	BOT 14/01/2016 365 GG.	35.000.000,00	35.004.305,00
IT0005125635	BOT 29/02/2016 182 GG.	150.000.000,00	150.033.000,00
XS0645915330	BPEL 11-16 4,15%	210.000,00	213.266,82
IT0005106049	BTP 15/05/2018 0,25%	135.000.000,00	135.552.541,50
IT0005135840	BTP 15/09/2022 1,45%	40.000.000,00	41.222.896,00
IT0005139099	BTP 15/10/2018 0,30%	40.000.000,00	40.260.724,00
IT0005142143	BTP 01/11/2020 0,65%	30.000.000,00	30.073.517,02
IT0005089955	CTZ 27/02/2017	70.000.000,00	70.030.240,00
IT0005087330	ICCREA 15-18 TV	2.085.000,00	2.050.617,72
	Totali	502.295.000,00	504.441.108,06

INFORMATIVA SULL'OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE ESERCIZIO 2015 – PONTORMO RMBS
Informazioni generali

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: Società o SPV) nel 2015 chiude il suo quarto esercizio di attività. Essa ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione"). Durante il primo esercizio di attività, il 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (e che dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che coinvolge in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. assieme ad altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Pisa"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ("BCC Castagneto").

Nel corso del 2015 il rating assegnato alle Note di classe A non ha subito variazioni, rimanendo quindi costante a AA- per Standard & Poor's e AA+ per Fitch.

Per quanto concerne la Società Veicolo, durante l'Esercizio 2015 non si sono verificati accadimenti tali da dover essere esposti o commentati.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2015 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'operazione

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione nel 2012 è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- Lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'operazione, inoltre, è stata effettuata tenendo conto del possibile ed allora ipotizzabile andamento delle fonti di funding negli anni futuri. Con l'autocartolarizzazione e l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito (AA+ al momento dell'emissione sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi



su livelli inferiori) è stato centrato l'obiettivo di trasformare una parte dell'attivo, altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente e potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche, ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a., sono: la Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), e la Banca di Viterbo S.c.p.a. ("BCC Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili.

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- **BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;**
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società, tre ulteriori portafogli di crediti in bonis ad un prezzo presumibilmente pari ad euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, euro 24.642.633,75; Banca Pisa, euro 79.292.455,54 e BP Lajatico, euro 33.496.430,30 (Portafogli Ulteriori).

La tabella sottostante riassume i complessivi valori previsionali riferiti ai mutui:

Originator	Importo Previsionale dei Mutui al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
Banca Pisa Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
BCC Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione dei Portafogli Ulteriori per un prezzo finale pari ad euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

- Banca Pisa, euro 76.254.000;
- BCC Castagneto, euro 23.348.000;
- BP Lajatico, euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partlypaid) e ai sensi e nel rispetto del Terms and Conditions of the Notes e del Notes Subscription Agreement, l'incremento (Notes Increase) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del PartlyPaid Notes Further Instalment.

L'impegno dei sottoscrittori a pagare la PartlyPaid Notes Further Instalment per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla SPV per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.



In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe “A”)

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- **Euro 155.400.000 Classe A4;**
- Euro 65.400.000 Classe A5.

Junior – (Titoli di classe “B”)

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- **Euro 48.763.000 Classe B4;**
- Euro 20.524.000 Classe B5.

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partypaid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali. A seguito della cessione ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore previsionale e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2014	Nominale Post Cessione Ulteriore	Ammontare outstanding al 31/12/2015	Ammontare outstanding post rimborso 05/02/2016
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA-	117.400.000	67.746.448	63.428.005
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA-	37.800.000	20.108.800	18.789.120
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA-	62.700.000	32.768.892	29.639.834
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+ / AA-	155.400.000	93.473.457	88.335.926
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA-	65.400.000	36.024.614	33.614.315
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	250.122.211	233.807.200
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			137.961.000	137.961.000	137.961.000

*: titoli PartlyPaid.

Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 05/02/2016 sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi pertinenti all'ultimo trimestre del 2015, ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.



In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2015 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'Esercizio 2016.

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e AA- da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l., i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla classe "A" e allo 0,60% sulla classe "B"; gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno). La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sottoscritti dalla BCC Cambiano sono le classi A4 (senior) e B4 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class	A4
Valuta:	Euro
Importo all'Emissione:	155.400.000
Tasso:	Euribor 6M + spread 0,50%
Cedola:	trimestrale
Durata legale:	Febbraio 2071
Rimborso:	ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating al 31/12/14:	"AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P
Quotazione:	Irish Stock Exchange
ISIN:	IT0004867849
Legge applicabile:	legge italiana.
Sottoscrittore:	BCC Cambiano

Class	B4
Valuta:	Euro
Importo all'Emissione:	48.763.000
Tasso:	Euribor 6M + spread 0,60%
Cedola:	trimestrale
Durata legale:	Febbraio 2071
Rimborso:	ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating:	Unrated
Quotazione:	on quotati in un mercato regolamentato
ISIN:	IT0004867898
Legge applicabile:	legge italiana.
Sottoscrittore:	BCC Cambiano

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una riserva di cassa (definita "Reserve Amount") che nel caso della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. è pari a euro 6.061.336,42 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di euro 28.000,00 per la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. su un ammontare totale di euro 80.000,00.

Reserve Amount (3,06% dell'importo provisional del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
Banca Pisa ReserveAmount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto ReserveAmount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico ReserveAmount	14,54%	2.518.052,33
BCC Cambiano ReserveAmount	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo ReserveAmount	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05



Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca Pisa	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
BCC Cambiano	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
Totale	100%	80.000,00

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. che è detentrica della classe "A4"). È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (eleggibile asset) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche originators una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 80.000,00 complessive, di cui gli euro 28.000,00 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti. Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360. Inoltre, sui titoli di classe "B" è previsto un additional return pagabile a ciascuna data di pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti.

I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2015

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2015.

Attività cartolarizzate

I crediti autocartolarizzati a fine 2015 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2015, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2015.

	31/12/2015
Crediti cartolarizzati in bonis	354.365.773
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	117.059
Totale	354.482.832

Alla data del 31/12/2015 non si registrano posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano ad euro 542.685 (nessuno relativo al portafoglio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.r.l.), pari allo 0,15% del totale.

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. risultano essere:

	31/12/2015
Capitale Residuo	131.009.102
Numero dei Mutui	1.852
Vita media residua (anni)	14,70
Tasso medio ponderato	1,52%
Ammontare medio dei mutui	70.739
LTV corrente	0,64



Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l'Esercizio 2015.

Descrizione	Saldi al 31/12/2014	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (**)	Saldi al 31/12/2015
Crediti in bonis	414.428.328			(60.062.554)	354.365.773
Interessi del periodo su rate scadute	175.592		(58.533)	-	117.059
Interessi del periodo	-		8.372.310	(8.372.310)	-
Penali	-	101.539	-	(101.539)	-
Rateo Interessi maturati	744.480	-	579.132	(744.480)	579.132
Totale	415.348.4006	101.539	8.892.909	(69.280.883)	355.061.964 (*)

(*) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad euro 579.132.

(**) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31/12/2015 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad euro 2.643.094.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2015, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Cambiano	
	Saldo al 31/12/2015	Incidenza %	Saldo al 31/12/2015	Incidenza %
Fino a 3 mesi	148.283	0,04%	16.943	0,01%
Da 3 a 6 mesi	115.908	0,03%	57.577	0,05%
Da 6 a 12 mesi	743.989	0,21%	261.781	0,20%
Da 12 a 60 mesi	27.699.534	7,82%	11.400.071	8,70%
Oltre 60 mesi	325.658.059	91,90%	119.272.730	91,04%
Totale	354.365.773	100,00%	131.009.102	100,00%

Rappresentazione in bilancio della Banca di Credito cooperativo di Cambiano al 31/12/2015

Dettaglio degli importi allocati alla voce 70 dell'attivo al lordo delle svalutazioni:

Descrizione	Importi
Mutuatari in dettaglio al costo ammortizzato	131.017.828,04
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di cassa	6.061.336,42
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di spese	28.000,00
Credito verso Pontormo RMBS - Quota capitali mutui incassati	5.198.347,60
Credito verso Pontormo RMBS - Quota interessi mutui incassati	500.934,98
Totale	142.806.447,04

Con riferimento all'operazione in parola, sono stati rilevati costi alla voce 150 b del conto economico "Altre spese amministrative" per complessivi euro 107.251,49, e ricavi alla voce 40 del conto economico "Commissioni attive" per euro 59.123,21 (Servicing).

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale. Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.



La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale.

Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 4 (continuità operativa) della citata disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

La Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2015 è di € 9.574.793.

**Informazioni di natura quantitativa**

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologie di eventi di perdita			
Categorie dell'evento (Livello 1)	Definizione	2015	2014
1. Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca.		
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.	11.234	16.175
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.	3.497	
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.		65.363
5. Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.		
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.		
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	67.386	7.952
Totale		82.118	89.490

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche"(Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), al Titolo III "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: www.bancacambiano.it.



Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiugliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di novembre 2015 la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2015, la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,57% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,07% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);



- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,77%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura dell'8,77% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,77% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,70%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura dell'11,70% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP). Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro, delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci\Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale	4.076	2.992
2. Sovrapprezzi di emissione	582	255
3. Riserve	247.701	239.485
- di utili	247.701	239.485
a) legale	157.236	156.379
b) statutaria	83.558	83.106
c) azioni proprie	0	0
d) altre	6.907	0
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	13.685	30.436
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-721	12.994
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-854	-1.008
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	4.423	7.614
- Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.000	4.900
Totale	271.044	278.068

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	356	1.077	19.284	6.291
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.I.C.R.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	356	1.077	19.284	6.291

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	13.031	0	-37	0
2. Variazioni positive	1.647	0	7	0
2.1 Incrementi di fair value	1.647	0	7	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	15.305	0	63	0
3.1 Riduzioni di fair value	1.590	0	63	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	13.715	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	-627	0	-94	0



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

☒ l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);

☒ regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore



finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di T 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	260.147	252.620
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	0	0
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	0	186
Totale fondi propri di vigilanza	260.147	252.806

Voci	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali)	260.637
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	20.951
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	260.637
D. Elementi da dedurre dal CET1	0
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-491
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	260.147
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	260.147

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente “Regulatory Technical Standard – RTS” e “Implementing Technical Standard – ITS”) adottate dalla Commissione europea su proposta dell’Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui



sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- un coefficiente di “leva finanziaria” (“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Come già si è avuto modo di rappresentare, peraltro, a partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP) e quantificati come di seguito riportato:

- 2,07% in aggiunta al coefficiente di capitale primario, per un livello di CET 1 ratio vincolante pari a 6,57% (“target CET 1 ratio”). Il requisito, comprensivo della Riserva di Conservazione del Capitale, ammonta complessivamente al 7%;
- 2,77% in aggiunta al coefficiente di capitale di classe 1, per un livello di TIER 1 ratio vincolante pari a 8,77% (“target Tier 1 ratio”). Il requisito, comprensivo della Riserva di Conservazione del Capitale, ammonta complessivamente all'8,77%;
- 3,70% in aggiunta al coefficiente di capitale totale, per un livello di Total Capital ratio vincolante pari a 11,70% (“target Total Capital ratio”). Il requisito, comprensivo della Riserva di Conservazione del Capitale, ammonta complessivamente all'11,77%;



Tutto ciò premesso, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- a) coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b) coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- c) capitale libero in valore assoluto, al netto dei requisiti patrimoniali di I e II Pilastro (inclusi i requisiti aggiuntivi) e della Riserva di Conservazione del Capitale;
- d) capitale interno complessivo sui Fondi Propri.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza" come di seguito articolato:

- adeguato;
- in prevalenza adeguato;
- inadeguato.

Tale "giudizio" è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate: a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, ivi incluso il vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale ed i requisiti aggiuntivi in precedenza richiamati (ove eccedenti rispetto alla misura della anzidetta riserva di conservazione del capitale).

In particolare, ai fini dell'attribuzione del giudizio in funzione del valore assunto dall'indicatore adottato in ottica attuale o prospettica (in normale corso degli affari) la banca individua per ciascun indicatore la soglia "*risk tolerance*", adottata nel RAF, che discrimina tra il giudizio di parziale adeguatezza e quello di adeguatezza. Tale soglia critica di adeguatezza identifica il valore che l'indicatore adottato deve assumere per rispettare il requisito minimo richiesto e coprire interamente anche le eventuali esigenze individuate a esito dello stress test.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.946.321	3.877.487	1.609.712	1.530.885
1. Metodologia standardizzata	4.946.321	3.877.487	1.609.712	1.530.885
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			128.777	122.471
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischio di mercato			27	19
1. Metodologia standard			27	19
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			9.575	10.769
1. Metodo base			9.575	10.769
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			73	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			138.452	133.260
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.730.649	1.665.744
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,032%	15,166%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,032%	15,166%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,032%	15,177%



Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha realizzato un'operazione di acquisizione di ramo di azienda con contestuale acquisizione parziale delle Attività e Passività della Banca Interregionale S.p.A., come da atto notarile sottoscritto il 20 Novembre 2014 con efficacia dal 1° gennaio 2015 ed effettiva consegna del Ramo avvenuta in data 2 gennaio 2015.

Negli atti di cessione il "Ramo" d'azienda acquisito è stato individuato come il complesso dei beni e dei rapporti organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria. In particolare lo stesso è costituito dalle filiali di Pistoia e San Giovanni Valdarno comprensive di tutti i rapporti di debito, di credito, di ogni attività, passività e di ogni altro rapporto in genere alle stesse facenti capo.

Non sono rientrati nel perimetro del Ramo e, conseguentemente, non sono stati oggetto di acquisizione una serie di attività (i segni distintivi, le autorizzazioni, i permessi e le licenze, le attività fiscali correnti e anticipate, i rapporti giuridici interbancari e le attività finanziarie disponibili per la vendita) e di passività (i diritti sociali e patrimoniali connessi alla qualità di socio della banca cedente, i contratti diversi da quelli con la clientela ordinaria, i contratti con professionisti e gli incarichi a consulenti, le passività fiscali e le passività ed obbligazioni derivanti da contenziosi di natura non creditizia).

Tale operazione è stata realizzata nel perimetro dell'intervento, sollecitato dalla Banca d'Italia, diretto alla dismissione delle filiali della Banca Interregionale S.p.A. e si è concretizzato nell'acquisizione delle attività e delle passività della banca inerenti alle filiali di Pistoia e San Giovanni Valdarno da parte della Banca di credito cooperativo di Cambiano e, contestualmente, nell'acquisizione delle attività e delle passività inerenti alla filiale di Pisa da parte della Banca di credito cooperativo di Pisa e Fornacette.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte viene riportato nella tabella aggiuntiva che segue.

Voci dell'attivo		Fair value al 01/01/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	418.705
70.	Crediti verso clientela	66.968.513
110.	Attività materiali	20.092
150.	Altre attività	14.762.828
	Totale poste attive oggetto di cessione	82.170.138
	Credito verso Banca Interregionale S.p.A.	350.822
	Totale dell'attivo	82.520.960
Voci del passivo e del patrimonio netto		Fair value al 01/01/2015
20.	Debiti verso clientela	61.694.389
30.	Titoli in circolazione	5.940.473
100.	Altre passività	14.806.665
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	46.454
120.	Fondi per rischi e oneri: a) altri fondi	32.979
	Totale del passivo	82.520.960

Il credito verso la banca cedente rappresenta la differenza tra il valore delle poste attive e di quelle passive oggetto di cessione.

Dall'operazione di acquisizione realizzata è emerso un avviamento pari a € 2.100.000 come riportato in calce alle tabelle della Sezione 12 della Nota integrativa.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS3 le attività e le passività acquisite sono state valutate al fair value. Da questa valutazione non sono emerse differenze rispetto al valore che le stesse attività e passività presentavano nel bilancio della Banca cedente.

Tutti i valori di acquisizione sono stati determinati secondo le informazioni di seguito fornite:

Crediti verso la clientela

Con riferimento ai crediti verso la clientela derivanti dall'acquisizione delle attività e passività della Banca Interregionale S.p.A., il relativo valore di acquisizione alla data del 2 gennaio 2015 è stato considerato rappresentativo del fair value degli stessi in considerazione dei tassi d'interesse, prevalentemente variabili e legati a parametri di mercato relativamente alle operazioni a breve termine e della valutazione al costo ammortizzato, effettuata dalla banca cedente, per le operazioni a medio e lungo termine.



Per quanto riguarda i crediti deteriorati acquisiti essi sono stati iscritti al loro costo ammortizzato comprensivo delle rettifiche di valore determinate in sede di bilancio di chiusura della banca cedente, rappresentativo del fair value di dette esposizioni.

I crediti verso la clientela oggetto di acquisto da parte della Banca sono dettagliati nelle tabelle che seguono (valori espressi in migliaia di euro):

Tipologia di operazioni/valori	Sofferenze	Inadempienze probabili	Past due	Bonis	TOTALE
1. Conti correnti	2.948	3.989	173	22.005	29.114
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0
3. Mutui	1.986	4.842	575	27.278	34.681
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0	0	0
5. Leasing finanziario	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0
7. Altre operazioni	0	262	0	2.911	3.173
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0
Totale	4.934	9.093	748	52.194	66.969

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	% di copertura
Sofferenze	9.022	4.089	0	4.934	45,32%
Inadempienze probabili	9.503	409	0	9.094	4,30%
Esposizioni scadute deteriorate	768	21	0	748	2,67%
Crediti vivi	52.853	0	659	52.193	1,25%
Totale	72.146	4.518	659	66.969	7,18%

Attività materiali

Le attività materiali acquisite sono costituite da arredi e impianti vari. Tenuto conto della natura esclusivamente operativa di tali attività, il valore di bilancio è stato ritenuto rappresentativo del fair value.

Le attività materiali oggetto di acquisto da parte della Banca sono dettagliate nella tabella che segue (valori espressi in migliaia di euro):

Attività/Valori	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore netto
Mobili	64	55	9
Altri	102	92	11
Totale	166	146	20

Debiti verso la clientela

I debiti verso la clientela sono stati acquistati al valore nominale che rappresenta il fair value.

La composizione dei debiti verso la clientela acquisiti è riportata nella tabella che segue (dati esposti in migliaia di euro):

Tipologia operazioni/Valori	Fair value al 01/01/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	45.291
2. Depositi vincolati	16.391
3. Finanziamenti	0
3.1 Pronti contro termine passivi	0
3.2. Altri	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0
5. Altri debiti	12
Totale	61.694



Titoli in circolazione al costo ammortizzato

Per i titoli in circolazione al costo ammortizzato acquisiti nell'ambito dell'operazione, valgono in premessa le stesse considerazioni sopra riportate per i crediti a medio/lungo termine al costo ammortizzato. In particolare, tenuto conto della vita residua breve della maggioranza dei prestiti obbligazionari di cui la Banca si è fatta carico e delle condizioni degli stessi agganciate o comunque vicini a parametri di mercato, la Banca, ha ritenuto di non procedere all'iscrizione di un valore specifico relativo ai prestiti stessi. La Banca ha inoltre deciso di confermare l'allocazione nel portafoglio al costo ammortizzato.

La composizione dei titoli in circolazione acquisiti è riportata nella tabella che segue (dati esposti in migliaia di euro):

Tipologia titoli/Valori	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	5.441	0	0	5.441
1.1 strutturate	0	0	0	0
1.2 altre	5.441	0	0	5.441
2. Altri titoli	499	0	0	499
2.1 strutturati	0	0	0	0
2.2 altri	499	0	0	499
Totale	5.940	0	0	5.940

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto acquisito nell'ambito dell'operazione rappresenta il debito maturato dalla banca cedente alla data di cessione nei confronti dei dipendenti ricompresi nel perimetro del Ramo. Tale fondo è relativo a 17 dipendenti ed ammonta a complessivi 46 migliaia di euro.

Fondi rischi ed oneri

La Banca ha provveduto all'iscrizione nella presente voce del passivo dello Stato Patrimoniale il fondo costituito dalla Banca cedente in relazione alle ferie e ai permessi maturati e non fruiti dai dipendenti ceduti nell'ambito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda.

Tenuto conto della particolare natura dell'operazione e delle poste che non sono rientrate nel parametro del Ramo, non sono state rilevate ulteriori passività potenziali in capo alla banca incorporata.

La composizione dei Fondi per rischi ed oneri acquisiti è riportata nella tabella che segue (dati esposti in migliaia di euro):

Voci/Valori	Saldo
1. Fondi di quiescenza aziendali	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	33
2.1 controversie legali	0
2.2 oneri per il personale	0
2.3 altri	33
Totale	33

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

La Banca non ha proceduto all'iscrizione di rettifiche retrospettive relative ad operazioni di aggregazione.

**Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)**

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	203	216	-13	-5,90%
b) Compensi ai sindaci	96	109	-13	-11,96%
c) Compensi ai dirigenti	1.282	1.245	37	2,98%
Totale	1.581	1.570	11	0,72%

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	31/12/2015	31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	1.177	1.362	-185	-13,57%
b) Garanzie rilasciate	271	601	-330	-54,91%
Totale	1.448	1.963	-515	-26,23%

Sindaci	31/12/2015	31/12/2014	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	0	0	0	
b) Garanzie rilasciate	5	5	0	0,00%
Totale	5	5	0	0,00%



ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate - Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10

Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2015	di cui valore del terreno al 31/12/2015	di cui valore del fabbricato al 31/12/2015	Fondo amm.to al 31/12/2015	Valore di bilancio al 31/12/2015
Castelfiorentino - P.za Giovanni XXIII, 6 - Sede	4.105.382,77	0,00	0,00	179.686,49	3.749.133,86	8.034.203,12	2.000.000,00	6.034.203,12	4.312.905,94	3.721.297,18
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 18 - Filiale	26.829,87	1.032,91	23.240,56	3.351,63	153.497,10	207.952,07	0,00	207.952,07	111.487,82	96.464,25
Castelfiorentino - Loc. Cambiano - Recapito	1.336,07	156,13	12.452,13	4.523,08	182.045,73	200.513,14	0,00	200.513,14	155.563,97	44.949,17
Castelfiorentino - Via Piave, 8 - Sede	30.196,41	10.640,56	179.368,07	42.041,82	1.258.393,70	1.520.640,56	480.000,00	1.040.640,56	900.203,93	620.436,63
Castelfiorentino - Via Carducci, 8/9 - Sede	1.190.429,94	0,00	480.304,92	63.973,86	2.409.821,62	4.144.530,34	1.800.000,00	2.344.530,34	1.545.460,58	2.599.069,76
Certaldo - Viale Matteotti, 29/33 - Filiale	3.507.134,38	0,00	0,00	31.824,23	1.999.994,92	5.538.953,53	1.574.000,00	3.964.953,53	2.485.148,36	3.053.805,17
Empoli - Via Chiarugi, 4 - Filiale	4.224.838,36	0,00	0,00	0,00	2.747.576,29	6.972.414,65	2.000.000,00	4.972.414,65	2.847.890,38	4.124.524,27
Poggibonsi - Via S.Gimignano, 24/26 - Filiale	2.272.577,34	0,00	0,00	0,00	710.081,76	2.982.659,10	935.000,00	2.047.659,10	1.213.032,91	1.769.626,19
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 1	617.658,47	0,00	0,00	0,00	227.843,68	845.502,15	185.000,00	660.502,15	319.398,81	526.103,34
Castelfiorentino - Via Dante 2/a - Sede	574.926,35	0,00	0,00	0,00	62.634,22	637.560,57	0,00	637.560,57	231.983,40	405.577,17
Barberino V.E. - P.za Capocchini, 21/23 - Filiale	74.025,50	0,00	0,00	0,00	475.967,92	549.993,42	0,00	549.993,42	216.004,94	333.988,48
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 16 - Filiale	37.565,01	0,00	0,00	0,00	182.506,08	220.071,09	0,00	220.071,09	87.093,69	132.977,40
Empoli - Via Cappuccini, 4 - Filiale	44.546,63	0,00	0,00	0,00	156.468,03	201.014,66	0,00	201.014,66	80.409,42	120.605,24
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 2	503.164,11	0,00	0,00	0,00	98.100,76	601.264,87	150.000,00	451.264,87	170.060,57	431.204,30
Castelfiorentino - Via Gozzoli, 45 - Filiale	1.007.904,84	0,00	0,00	0,00	1.012,59	1.008.917,43	250.000,00	758.917,43	263.585,31	745.332,12
Cerreto Guidi - Via V. Veneto, 59 - Filiale	472.442,24	0,00	0,00	0,00	216.285,98	688.728,22	0,00	688.728,22	231.472,51	457.255,71
Castelfiorentino - Via Veneto/Via Piave - Sede - Non operativo	6.513.638,68	0,00	0,00	0,00	-70.200,00	6.443.438,68	708.620,33	5.734.818,35	0,00	6.443.438,68
Gambassi Terme - Via Volta, 19/21 - Archivio 3	1.691.074,66	0,00	0,00	0,00	0,00	1.691.074,66	552.655,12	1.138.419,54	230.469,69	1.460.604,97
Castelfiorentino - Via Piave, 10 - Sede - Non operativo	239.742,99	0,00	0,00	0,00	0,00	239.742,99	0,00	239.742,99	0,00	239.742,99
Firenze - Viale Gramsci 34 - Sede	12.075.864,87	0,00	0,00	0,00	0,00	12.075.864,87	1.222.000,00	10.853.864,87	318.716,23	11.757.148,64
Castelfiorentino - Via Piave, 6 (Garage) - Sede - Non operativo	138.468,45	0,00	0,00	0,00	0,00	138.468,45	0,00	138.468,45	0,00	138.468,45
Castelfiorentino - Via Piave, 25 - Sede - Non operativo	1.361.521,34	0,00	0,00	0,00	0,00	1.361.521,34	0,00	1.361.521,34	0,00	1.361.521,34
Firenze - Via Maggio - Filiale	1.558.532,66	0,00	0,00	0,00	0,00	1.558.532,66	0,00	1.558.532,66	168.912,63	1.389.620,03
Castelfiorentino - Via Carducci 4 - Sede - Non operativo	557.166,31	0,00	0,00	0,00	0,00	557.166,31	0,00	557.166,31	0,00	557.166,31
Montespertoli - Via Romita 105 - Filiale	252.244,33	0,00	0,00	0,00	0,00	252.244,33	0,00	252.244,33	22.426,98	229.817,35



Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2015	di cui valore del terreno al 31/12/2015	di cui valore del fabbricato al 31/12/2015	Fondo amm.to al 31/12/2015	Valore di bilancio al 31/12/2015
Colle Val d'Elsa - Piazza Arnolfo - Filiale - Non operativo	1.772.104,84	0,00	0,00	0,00	0,00	1.772.104,84	774.000,00	998.104,84	0,00	1.772.104,84
Fucecchio - Piazza Montanelli - Filiale	4.853.742,07	0,00	0,00	0,00	0,00	4.853.742,07	900.000,00	3.953.742,07	367.172,00	4.486.570,07
San Gimignano - Via dei Fossi - Filiale - Non operativo	1.339.401,25	0,00	0,00	0,00	0,00	1.339.401,25	1.000.000,00	339.401,25	0,00	1.339.401,25
San Miniato - Via Tosco Romagnola - Filiale	271.696,96	0,00	0,00	0,00	0,00	271.696,96	50.193,45	221.503,51	6.677,25	265.019,71
Greve in Chianti - Piazza Santa Croce - Filiale	453.682,32	0,00	0,00	0,00	0,00	453.682,32	73.200,00	380.482,32	0,00	453.682,32
Totale	51.769.840,02	11.829,60	695.365,68	325.401,11	14.561.164,24	67.363.600,65	14.654.668,90	52.708.931,75	16.286.077,32	51.077.523,33

**Allegato 2 - Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2015 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Baker Tilly Revisa s.p.a.	28.562,96
B) Servizi di attestazione	Baker Tilly Revisa s.p.a.	5.800,00
C) Servizi di consulenza fiscale		0,00
D) Altri servizi	Baker Tilly Revisa s.p.a.	7.651,01
Totale corrispettivi		42.013,97

**Allegato 3 – Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015 ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le banche – Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte prima – Titolo III – Capitolo 2**

Voce	Valore
a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività	<i>Denominazione</i> Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (Castelfiorentino – Firenze) Società cooperativa per azioni <i>Natura dell'attività</i> 1) La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. 2) La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative. 3) La società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. 4) Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. 5) La società potrà assumere partecipazioni, nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza. 6) La società svolge la propria operatività anche nei confronti dei terzi non soci.
b) Fatturato ⁽¹⁾	€ 92.226.086
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	n. 297
d) Utile o perdita prima delle imposte ⁽³⁾	€ 5.669.355
e) Imposte sull'utile o sulla perdita ⁽⁴⁾	€ (669.355)
f) Contributi pubblici ricevuti ⁽⁵⁾	La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2015.

¹ Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

² Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

³ Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico.

⁴ Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

⁵ Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



NOTA SU IMPAIRMENT SU AVVIAMENTI

IMPAIRMENT TEST SU AVVIAMENTO FILIALE DI PISTOIA

Valori di base della Filiale di Pistoia – Dati utili per il calcolo:

- Impieghi economici della filiale 58.570.980;
- Raccolta economica della filiale 66.269.826;
- Tasso medio impieghi economici della filiale 2,67%;
- Tasso medio di trasferimento su impieghi economici (da sede) costo all'1,73% (tasso medio raccolta economica dell'Istituto 1,23% + spread dello 0,50%);
- Tasso medio raccolta economica della filiale 1,32%;
- Tasso medio di trasferimento su raccolta economica (da sede) ricavo al 2,51% (tasso medio impieghi economici dell'Istituto 3,01% - spread dello 0,50%);
- Commissioni attive 488.400;
- Commissioni passive -37.400;
- Spese per il personale -626.399;
- Altre spese amministrative -628.409;
- Altro oneri e proventi straordinari 133.562.

Variabili assunte per le proiezioni per gli anni dal 2016 al 2020:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Variazione % degli impieghi economici	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
Variazione % della raccolta economica	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Variazione dei tassi:					
Impieghi economici	-0,10000	0,00000	0,00000	0,00000	0,00000
Raccolta economica	-0,20000	0,00000	0,00000	0,00000	0,00000
Tassi:					
Impieghi economici	2,57143	2,57143	2,57143	2,57143	2,57143
Raccolta economica	1,12405	1,12405	1,12405	1,12405	1,12405
Tassi di remunerazione:					
Tasso medio della raccolta economica (Istituto)	1,00000	1,00000	1,00000	1,00000	1,00000
Spread addizionale	0,50000	0,50000	0,50000	0,50000	0,50000
Tasso di remunerazione degli impieghi economici (Istituto)	1,50000	1,50000	1,50000	1,50000	1,50000
Tasso medio degli impieghi economici (Istituto)	2,90000	2,90000	2,90000	2,90000	2,90000
Spread addizionale	-0,50000	-0,50000	-0,50000	-0,50000	-0,50000
Tasso di remunerazione della raccolta economica (Istituto)	2,40000	2,40000	2,40000	2,40000	2,40000
Variazioni commissioni attive	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Variazioni commissioni passive	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Aliquota delle rettifiche su crediti	1,50%	1,50%	1,25%	1,25%	1,00%
Variazioni delle spese del personale	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
Variazioni delle altre spese amministrative	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
Variazioni degli altri oneri e proventi	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
Numero medio dei dipendenti	7	7	7	7	7


FILIALE DI PISTOIA - SINTESI DEI DATI PROIETTATI DAL 2016 AL 2020 - CALCOLO DEL VALORE D'USO. E IMPAIRMENT.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
030 - Margine di interesse	1.529.858	1.588.932	1.650.438	1.714.480	1.781.170
040 - Commissioni attive	503.052	518.144	533.688	549.699	566.189
050 - Commissioni passive	-38.522	-39.678	-40.868	-42.094	-43.357
120 - Margine di intermediazione	1.994.388	2.067.398	2.143.258	2.222.085	2.304.003
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:					
a) crediti	-922.493	-968.618	-847.540	-889.917	-747.531
140 - Risultato netto della gestione finanziaria	1.071.895	1.098.781	1.295.717	1.332.167	1.556.472
200 - Costi operativi	-1.162.459	-1.173.783	-1.185.221	-1.196.773	-1.208.441
250 - Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-90.563	-75.002	110.496	135.394	348.031
Tasso di attualizzazione utilizzato (tasso medio degli impieghi economici)	3,01189				
Tasso di crescita dell'attualizzazione	0,00000				
Flussi di utili/perdite attualizzati	-87.915	-70.681	101.085	120.240	300.042
Somma dei flussi attualizzati	362.771				
Base di calcolo per valore a termine oltre il 31/12/2020	300.042				
Valore attualizzato oltre il 31/12/2020	9.961.907				
Valore d'uso della filiale di Pistoia	10.324.678				
Avviamento imputabile alla filiale di Pistoia	1.691.702				
Differenza tra valore d'uso e avviamento della filiale di Pistoia	8.632.976				
Valore d'uso maggiore dell'avviamento - Impairment rilevato sulla filiale di Pistoia	0				

IMPAIRMENT TEST SU AVVIAMENTO FILIALE DI SAN GIOVANNI V/A
Valori di base della Filiale di San Giovanni V/A – Dati utili per il calcolo:

- Impieghi economici della filiale 25.589.354;
- Raccolta economica della filiale 11.159.205;
- Tasso medio impieghi economici della filiale 3,64%;
- Tasso medio di trasferimento su impieghi economici (da sede) costo all'1,73% (tasso medio raccolta economica dell'Istituto 1,23% + spread dello 0,50%);
- Tasso medio raccolta economica della filiale 0,77%;
- Tasso medio di trasferimento su raccolta economica (da sede) ricavo al 2,51% (tasso medio impieghi economici dell'Istituto 3,01% - spread dello 0,50%);
- Commissioni attive 375.180;
- Commissioni passive -28.730;
- Spese per il personale -404.209;
- Altre spese amministrative -478.788;
- Altro oneri e proventi straordinari 39.316.

Variabili assunte per le proiezioni per gli anni dal 2016 al 2020:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Variazione % degli impieghi economici	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
Variazione % della raccolta economica	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Variazione dei tassi:					
Impieghi economici	-0,10000	0,00000	0,00000	0,00000	0,00000
Raccolta economica	0,00000	0,00000	0,00000	0,00000	0,00000



Tassi:					
Impieghi economici	3,53950	3,53950	3,53950	3,53950	3,53950
Raccolta economica	0,76885	0,76885	0,76885	0,76885	0,76885
Tassi di remunerazione:					
Tasso medio della raccolta economica (Istituto)	1,00000	1,00000	1,00000	1,00000	1,00000
Spread addizionale	0,50000	0,50000	0,50000	0,50000	0,50000
Tasso di remunerazione degli impieghi economici (Istituto)	1,50000	1,50000	1,50000	1,50000	1,50000
Tasso medio degli impieghi economici (Istituto)	2,90000	2,90000	2,90000	2,90000	2,90000
Spread addizionale	-0,50000	-0,50000	-0,50000	-0,50000	-0,50000
Tasso di remunerazione della raccolta economica (Istituto)	2,40000	2,40000	2,40000	2,40000	2,40000
Variazioni commissioni attive	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Variazioni commissioni passive	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Aliquota delle rettifiche su crediti	1,50%	1,50%	1,25%	1,00%	1,00%
Variazioni delle spese del personale	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
Variazioni delle altre spese amministrative	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
Variazioni degli altri oneri e proventi	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
Numero medio dei dipendenti	5	5	5	5	5

FILIALE DI SAN GIOVANNI V/A - SINTESI DEI DATI PROIETTATI DAL 2016 AL 2020 - CALCOLO DEL VALORE D'USO E IMPAIRMENT.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
030 - Margine di interesse	735.474	768.498	803.060	839.235	877.100
040 - Commissioni attive	386.435	398.028	409.969	422.268	434.936
050 - Commissioni passive	-29.592	-30.480	-31.394	-32.336	-33.306
120 - Margine di intermediazione	1.092.317	1.136.046	1.181.636	1.229.168	1.278.730
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:					
a) crediti	-403.032	-423.184	-370.286	-311.040	-326.592
140 - Risultato netto della gestione finanziaria	689.285	712.862	811.350	918.128	952.138
200 - Costi operativi	-852.118	-860.639	-869.245	-877.938	-886.717
250 - Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-162.833	-147.776	-57.896	40.190	65.421
Tasso di attualizzazione utilizzato (tasso medio degli impieghi economici)	3,01189				
Tasso di crescita dell'attualizzazione	0,00000				
Flussi di utili/perdite attualizzati	-158.072	-139.261	-52.964	35.692	56.400
Somma dei flussi attualizzati	-258.206				
Base di calcolo per valore a termine oltre il 31/12/2020	56.400				
Valore attualizzato oltre il 31/12/2020	1.872.580				
Valore d'uso della filiale di San Giovanni V/A	1.614.374				
Avviamento imputabile alla filiale di San Giovanni V/A	408.298				
Differenza tra valore d'uso e avviamento della filiale di San Giovanni V/A	1.206.076				
Valore d'uso maggiore dell'avviamento - Impairment rilevato sulla filiale di San Giovanni V/A	0				

**ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Poiché la valutazione è resa complessa dall'attuale contesto economico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sotto riportata sono riepilogati, per le Filiali che presentano avviamento residuo, gli scostamenti degli assunti di base (costo del capitale, tasso di crescita di lungo termine) adottati per le diverse Filiali, necessari a rendere il valore recuperabile della Filiale stessa pari al suo valore di bilancio:

	Incremento del tasso di attualizzazione	Decremento del tasso di crescita nominale per il calcolo del TV
	Variazione assoluta	Variazione assoluta
Filiale San Giovanni	+4,38%	-5,45%
Filiale Pistoia	+9,83%	-19,5%

A titolo esemplificativo si evidenzia:

- Per la Filiale di San Giovanni – Se incrementassimo di 4,38% il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi pari al 3,01% e lo portassimo quindi al 7,39% otterremmo un valore d'uso uguale al valore contabile di euro 408.298. Se decrementassimo di 5,45% il tasso utilizzato per la crescita nominale dei flussi pari allo 0,00% e lo portassimo quindi al -5,45% otterremmo un valore d'uso uguale al valore contabile di euro 408.298.
- Per la Filiale di Pistoia – Se incrementassimo di 9,83% il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi pari al 3,01% e lo portassimo quindi al 12,84% otterremmo un valore d'uso uguale al valore contabile di euro 1.691.702. Se decrementassimo di 19,50% il tasso utilizzato per la crescita nominale dei flussi pari allo 0,00% e lo portassimo quindi al -19,50% otterremmo un valore d'uso uguale al valore contabile di euro 1.691.702.

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso complessivo della Filiale alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello di calcolo:

	Incremento del tasso di attualizzazione	Decremento del tasso di crescita nominale per il calcolo del TV
Sensitivity factor (%)	+1%	-1%
Filiale San Giovanni	-49,1%	-40,7%
Filiale Pistoia	-38,2%	-31,7%

A titolo esemplificativo si evidenzia:

- Per la Filiale di San Giovanni – Se incrementassimo di 1,00% il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi pari al 3,01% e lo portassimo quindi al 4,01% otterremmo che il valore d'uso calcolato scenderebbe del 49,10%. Se decrementassimo di 1,00% il tasso utilizzato per la crescita nominale dei flussi pari allo 0,00% e lo portassimo quindi al -1,00% otterremmo che il valore d'uso calcolato scenderebbe del 40,70%.
- Per la Filiale di Pistoia – Se incrementassimo di 1,00% il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi pari al 3,01% e lo portassimo quindi al 4,01% otterremmo che il valore d'uso calcolato scenderebbe del 38,20%. Se decrementassimo di 1,00% il tasso utilizzato per la crescita nominale dei flussi pari allo 0,00% e lo portassimo quindi al -1,00% otterremmo che il valore d'uso calcolato scenderebbe del 31,70%.

Dall'analisi della sensitività, sviluppata nelle tabelle precedentemente illustrate, si rileva che per ottenere un valore d'uso minore rispetto al valore contabile occorre che le variazioni dei parametri utilizzati per il calcolo siano decisamente significative.

